



MAGAZINE

NOVEMBRE - DICEMBRE 2012 Anno V N°32

E ancora...

PAOLO SORRENTINO

NANDO PAONE

PIAZZA ITALIA

SANTA MARIA
DI CASTELLABATE

Alviero Martini

*GALÀ DEL CINEMA
E DELLA FICTION
IN CAMPANIA*

Disponibile su
App Store



**STEFANO
ACCORSI**







LOUIS VUITTON

BVLGARI

Mon
JASMIN NOIR

THE ESSENCE OF A JEWELLER









Salvatore Ferragamo

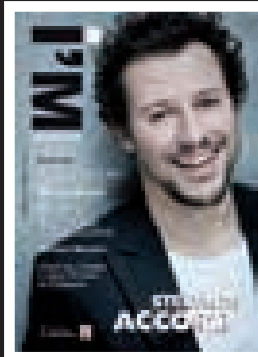


A woman with long, wavy blonde hair is sitting on a large, curved, terracotta-colored architectural element. She is wearing a black, long-sleeved, high-collared dress with a small button on the collar. She is also wearing black socks and black loafers with a silver tassel. A large, structured, red leather bag with two handles is positioned next to her. The background is a warm, orange-toned wall with geometric patterns. The TOD'S logo is in the top right corner, and the website TODS.COM is in the bottom right corner.

TOD'S

TODS.COM

IN COPERTINA



Stefano Accorsi
ph Chico De Luigi

Edito da i'M srl

Via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 263508
fax 081 282662

www.immagazine.it

info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.03.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Collaboratori:

Antonella Ambrosio
Laura Caico
Alessandra Carloni
Cristina Cennamo
Antonio Cimmino
Marco Nota
Maridi Sessa
Elisabetta Vairo

PH

Alfieri&Paliotti

Graphic Design

Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

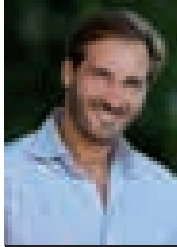
Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

ph 081 263508
info@immagazine.it

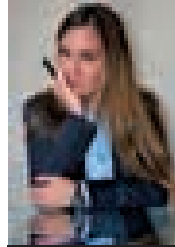
i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT



L'Editore

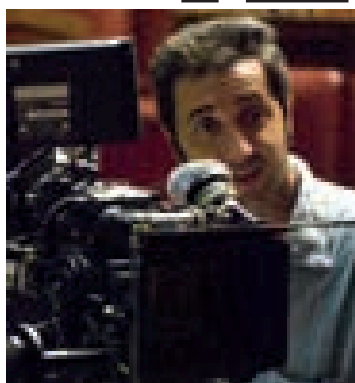
Maurizio Aiello



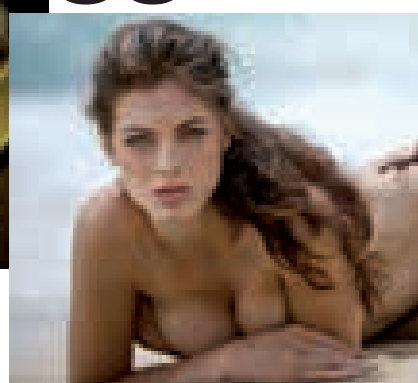
Il Direttore Responsabile

Ilaria Carloni

42

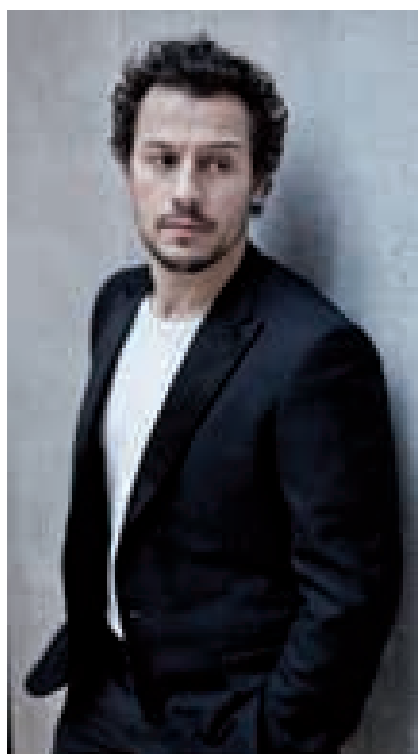


88



82

SOMMARIO



62

36 **Alviero Martini 1^a Classe**

QUELLA MAPPA SEGNO DI STILE
E MANIFATTURA ITALIANA

42 **Paolo Sorrentino**

IL REGISTA PARTENOPEO PLURIPREMIATO
DI ALESSANDRA CARLONI

48 **Piazza Italia**

FASHION E QUALITÀ PER UN BRAND
CHE NON TEME LA CRISI

62 **Stefano Accorsi**

COL "FURIOSO ORLANDO" SFIDA
IL PUBBLICO NAPOLETANO
DI ILARIA CARLONI

82 **Nando Paone**

IN SCENA DA QUARANT'ANNI
DI MARCO NOTA

88 **i'M Models**

ANGELA TUCCIA

[illegible]

FENDI

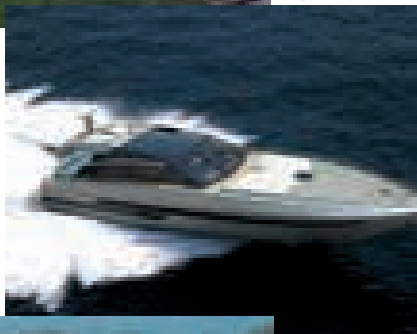
22



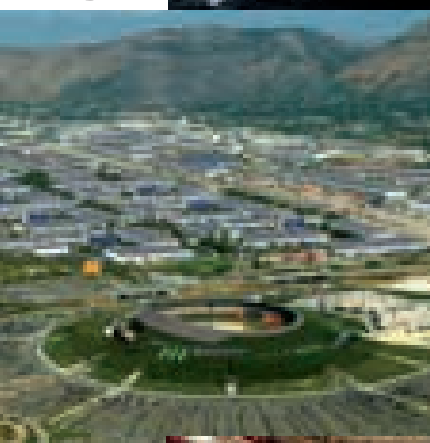
30



54



96



104



17 *L'opinione*

IL "ROMA" DI LAURO
DI FABRIZIO CARLONI

22 *Milano Moda Donna*

BON TON E ANNI SESSANTA: IN PRIMAVERA
LE DONNE SONO DOLCI E DECISE
DI CRISTINA GENNAMO

30 *La Certosa di San Martino*

"MONUMENTO NAZIONALE" PER IL SUO
PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHITETTONICO
DI ELISABETTA VAIRO

54 *52° Salone Nautico di Genova*

TRA TRADIZIONE E MADE IN NAPLES
DI ANTONIO CIMMINO

72 *Miss Italia*

LE 9 BELLEZZE CAMPANE TRA SOGNI E POLEMICA

76 *Santa Maria di Castellabate*

BENVENUTI AL SUD...

94 *Un posto al sole*

SBARCA NELLA GRANDE MELA

96 *Nola*

IMPRESE, FATTURATI E UNA GESTIONE
IMPRENDITORIALE VINCENTE
DI ANTONELLA AMBROSIO

101 *Professionisti al top*

VINCENZO CAPUTO
DI ALESSANDRA MILITERNI

104 *Danza e opera al San Carlo*

SOMMARIO



VALENTINO



112

110 Napolifilmfestival

NUOVI TALENTI E MAESTRI DEL PASSATO

112 Il Galà del Cinema e della Fiction in Campania non conosce crisi

118 Komen Race

4.000 PRESTAZIONI AL VILLAGGIO DELLA SALUTE

120 L'Autunno è in rosa

122 Coppa Davis

TRA TENNIS E MONDANITÀ

126 Cannella a bordo di Msc Orchestra

127 Notte imperiale costellata di star

128 "Soirée de la mode"

130 Coppa Davis... Non solo tennis

134 Al salotto Cilento i Marchesi de' Frescobaldi

136 Il salotto a Chiaia di Rubinacci

DI LAURA CAICO

140 A Napoli, in anteprima nazionale, Even Code

142 Architects party

144 Dame&cavalieri alla Staffa



122



134



136



142

SOMMARIO

*Dree Hemingway
New York, May 2012*

ERMANNO SCERVINO

Via Domenico Morelli 18/21 Napoli

WORDS OF GOLD. | *StarWalker Red Gold. La passione per l'arte contemporanea, impreziosita dall'oro. Preziosa superficie in lacca nera, linee taglio diamante e finiture oro rosso. Pennino rodiato in oro 14 K e emblema Montblanc fluttuante all'interno del cap top trasparente.* MONTBLANC. A STORY TO TELL.

**MONT
BLANC** 

IL "ROMA" DI LAURO

DI FABRIZIO CARLONI



Napoli è assimilabile ad una sorta di padreterno pagano che crea cose meravigliose. Del Padreterno autentico le manca la capacità di portare le sue realizzazioni alla giusta maturazione lasciando che, dopo la fase iniziale più o meno lunga che fa ben sperare, decadano e si disfino senza prospettive o possibilità di valorizzazione. Tra le cose secondarie, in assoluto, che potrebbero confermare questa stravagante e infelice particolarità, ce ne sono due legate, anche, al mio passato. Una è il quotidiano cittadino "Roma", l'altra è la Banca di Calabria.

A metà degli anni Settanta, terminati gli studi superiori, provai a intraprendere la carriera militare. La strada delle Accademie mi fu preclusa, con pretesti diversi, dal fatto che fossi impegnato in maniera molto coinvolgente in politica. Mi rimaneva, per compiacere i miei ideali, la possibilità di fare il giornalista. Per orientarmi mi rivolsi a Geppino Di Bianco, allora firma conosciuta e stimata della carta stampata cittadina, che era cliente della Banca di Calabria di Via Cilea dove ero entrato giovanissimo. Il giornalista prese a ben volermi e mi indirizzò al "Roma" che allora aveva uffici e redazione nel palazzo Lauro di Via Marina.

Andai di sera ed incontrai, su affettuosa presentazione dell'anziano mentore, Nicola Pugliese. Era una figura che ricordo aristocratica di persona interessante, ma con la testa che mi sembrava vagasse in un mondo diverso e distante; mi ascoltò e poi, gentile ma distratto, pescò da una pila di libri un volume che, mi disse, avrei dovuto recensire. Allora la cosa non era semplice per una serie di motivi: in primis il commento non era una questione di sponsorizzazione dell'autore amico, ma era un affare serio, perché doveva essere ben scritto ed avere note critiche che dimostrassero l'avvenuta ed accurata lettura del testo; in secondo luogo si doveva redigere a penna la bozza e poi predisporla a macchina seguendo la disposizione avuta circa il numero delle battute; terzo, lo si doveva consegnare in redazione perché fosse digitato dall'apposito operatore (il tastierista) che, in genere, faceva errori che molte volte erano confermati dalla superficialità del proto e guastavano il contenuto.

Napoli è assimilabile ad una sorta di padreterno pagano che crea cose meravigliose. Del Padreterno autentico le manca la capacità di portare le sue realizzazioni alla giusta maturazione lasciando che decadano e si disfino senza prospettive o possibilità di valorizzazione.

Il Comandante Lauro, malgrado la mia collaborazione al giornale fosse estemporanea e limitata al tardo pomeriggio, era una presenza cui mi ero abituato. Una sera, vedendo che ormai molto anziano, con fatica, cercava di scendere dalla Mercedes verde con cui l'autista Salvatore lo portava al giornale, ebbi l'imprudenza di avvicinarmi e di tendergli il braccio; una morsa forte come quella di una benna, mi afferrò l'estremità utilizzandola come leva per sollevare dal sedile un corpo vecchio ma ancora possente. Poco ci mancò che non finissi all'ortopedia del Pellegrini.

Dopo i primi approcci, Pugliese dalle recensioni passò a qualcosa di più impegnativo ed ebbe modo di verificare che sulla storia contemporanea scrivevo con competenza. Un mio intervento, in particolare, sul ponte aereo di Berlino, attirò l'attenzione del Capo Redattore della pagina estera che volle affidarmi degli articoli sulle vicende cambogiane e vietnamite di quegli anni.

Trassi il materiale per scriverne dalla lettura spasmodica che allora praticavo del periodico americano dei mercenari ("Soldier of Fortune") che mi procurava l'edicolante che è proprio di fronte all'entrata del porto, a poche decine di metri dal palazzo del "Roma". Un primo intervento fu talmente articolato e pieno di particolari che solo la successiva chiusura del giornale, travolto dalla crisi della Flotta Lauro, mi impedì di diventare un corrispondente di guerra che potesse competere con la fama di Montanelli (scherzo!).

Il giorno dopo il direttore generale della Banca di Calabria, dott. Vincenzo Falcone, mentre gli sottoponeva una pratica di fido, da vecchio sorrentino smaliziato e pieno di ironia, mi guardò di sottocchi e mi chiese, avendo letto del mio servizio sul prestigioso quotidiano napoletano, come avessi fatto a rientrare nella nottata da una Regione così lontana e piena di problemi.

Quello che ho scritto riguarda lo scampolo di un mondo che, come ho detto all'inizio del mio contributo, meritava un consolidamento ed un futuro che, per tutto quello che riguarda la nostra città, anche in quest'ambito è mancato. Occasione anche questa volta perduta e che costituisce un altro lutto. ■

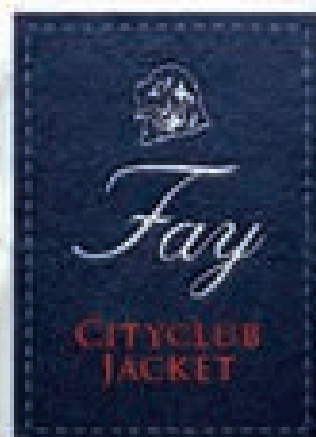
carloni.f2@libero.it



Over 100 years Moncler has
supported Swiss through
efforts to save the gifts
of nature for children
and adults as well
as a future for all of us
Bernardini





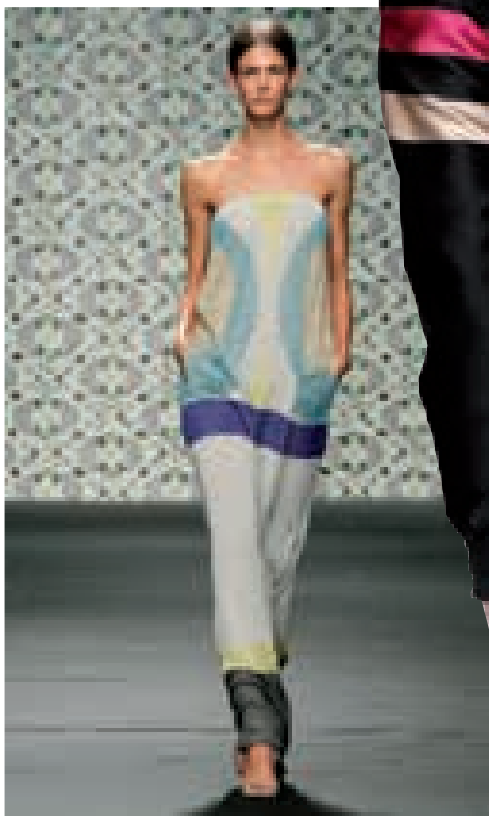


MILANO MODA DONNA

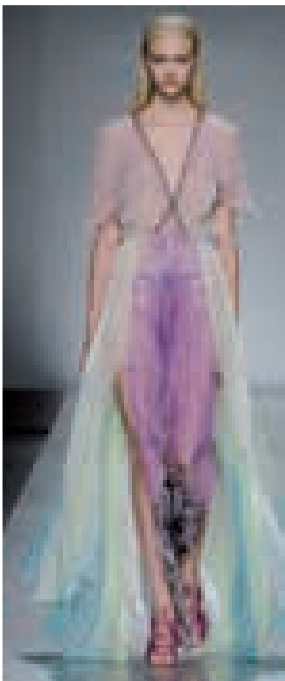
Bon ton ed anni Sessanta: in primavera le donne alla moda sono dolci e decise

DI CRISTINA CENNAMO

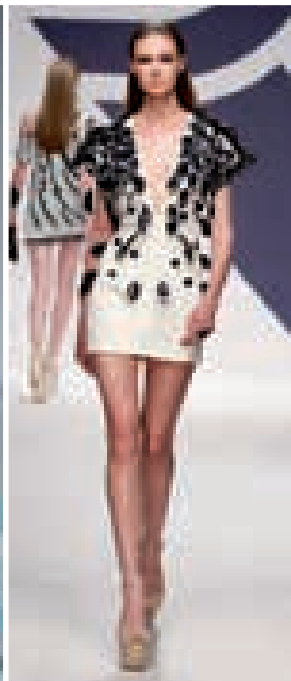
I numeri parlano chiaro: settanta sfilate, cinquantatre presentazioni per centotrentuno collezioni dedicate al pret-à-porter donna per la prossima primavera estate 2013. Stiamo parlando di Milano Moda Donna, la kermesse che ogni anno ripropone palazzo Giureconsulti come fashion hub e cuore pulsante della moda internazionale. Un turbinio di abiti, accessori, acconciature, modelle e parties accorsatissimi dalle star più a la page. A dimostrazione dell'effervescenza di un settore che non smette di ammalciare con le creazioni, le rivisitazioni e le innovazioni che quest'anno hanno riproposto gli anni Settanta, gli occhialoni, il bon - ton di un tempo passato in cui le gonne si allungano ed i tessuti sono morbidi e fantasiosi. Tanti i big dell'haute couture che hanno preso parte alla manifestazione, a cominciare da **Alviero Martini Prima Classe** che ha proposto una musa cosmopolita che viaggia in cerca di ispirazioni multietniche, da reinterpretare nel proprio look



Ermanno Scervino



Blumarine



Krizia

dai toni eleganti con forme e volumi ben equilibrati tra silhouette femminili e classici must-have addolciti da ruches o da piume svolazzanti e sofisticate.

Si muove leggera anche la nuova donna **Krizia**, attenta al senso della misura e ad addolcire ogni eventuale durezza, pronta a riportare a nuova vita l'inimitabile giacca sottratta al guardaroba maschile: ancora più decostruita, alleggerita attraverso l'alternarsi di pieni e vuoti, di zone opache e altre diafane, arrivando anche a perdere le maniche, ad assottigliarsi e allungarsi sino a diventare abito.

Allo stesso modo, riempirà senz'altro il guardaroba delle più trendy la collezione di **Iceberg**, ricca di capi e di accessori glamour che caratterizzano un mood etnico con gonnelloni, maxi cinture e stampe multicolor, ma fatto anche di linee eleganti con blazer, top a collo alto e lunghi abiti in seta colorati per una serie di look ricercati e chic.

La donna di **Ermanno Scervino** è invece una boho-chic che veste di giorno con minidress dalla schiena nuda mentre per la sera ama abiti lunghi fascianti o monospalla, impreziositi da grafismi in bianco e nero o trasparenze strategiche. I dettagli sono sartoriali: frange intrecciate in pelle, piume e gli immancabili ricami macramè. I miniabiti hanno il collo all'americana e ruches in frange, oppure sono in rete con maniche lunghe ad effetto hippy, in colori vitaminici resi eleganti da ricami floreali.

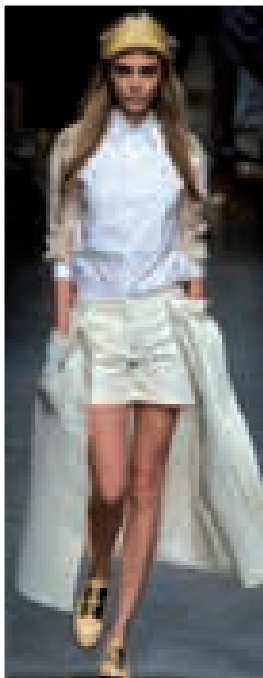
Donne poetiche, quelle che animano i modelli di **Blumarine**, in cui si intuisce una creatura elfica che ama abiti fluidi in tonalità perlacee dove si alternano ricami preziosi e entredeux di pizzo. La semplice purezza dei bianchi svela una sensualità data dalla naturalezza, che si intravede nelle trasparenze dei pizzi o nelle volute dei drappaggi.

Continua anche il viaggio di **Trussardi**, che ha pensato a sua volta all'America e ad un look urban fatto di tradizione e spirito ribelle. Nasce così una collezione di contrasti: rigido e morbido, conservatore e sovversivo. La pelle sposa la seta ed il lino, i capi sportivi scoprono materiali lussuosi: shorts in coccodrillo e caban illuminati da inserti di pitone.

L'ispirazione di Frida Giannini per **Gucci** è iniziata invece guardando ritratti di donne aristocratiche, eleganti nella loro purezza con abiti a colonna, tuniche allungate che si indossano con pantaloni flair e dress da sera con macro bijoux. Una sottile reinterpretazione della moda di fine anni '60 ed inizio '70 con una sensualità inaspet-



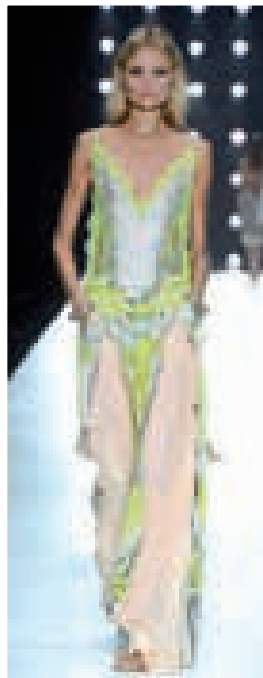
Trussardi



Gucci



Roberto Cavalli



tata e un rigore severo, ben diversa dalla femminilità proposta da **Prada**, che nasce invece dai sentimenti.

La collezione in questo caso si ispira alle contraddizioni del cuore: romantico e fragile, duro e poetico. Il fiore come simbolo di questa femminilità in mutazione. Fiori applicati, ricamati, intarsiati e stampati. Il romanticismo c'è ma è dark, è severo. Non è una geisha la donna di Prada, è più una moderna madama Butterfly che sceglie top con maniche a kimono, gonne a pannelli che ricordano gli origami, dettagli da obi nipponici e tabi in pelle.

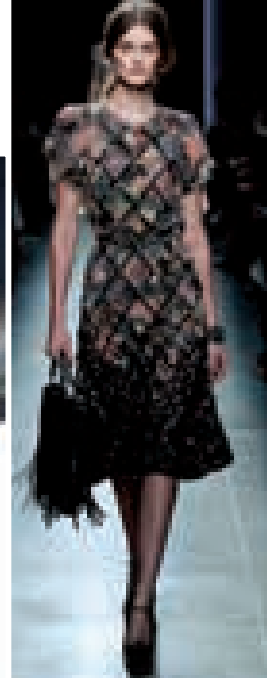
Una carrellata di eventi di alta moda insomma in cui c'è posto anche per le celebrazioni, come nel caso della maison **Fendi** che ha compiuto ottantasette anni ma non li dimostra, e che per questa collezione ha voluto celebrare la modernità e l'artigianalità. Attraverso tecniche manuali le pellicce sono allora

leggere come lo chiffon ed i pannelli di leather colorati non sono cuciti, ma assemblati con tecniche di saldatura. È una moda in 3D vagamente anni Sessanta: tailleur a blocchi di colore, pellicce con logo asimmetrico e abiti in paillettes metallo che sembrano leggerissime armature.

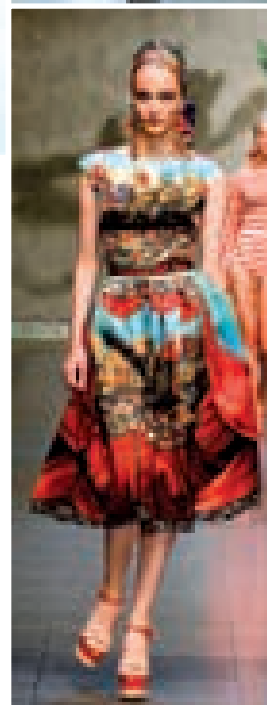
Infine, non poteva mancare all'appello **Roberto Ca-**

valli che con la sua "43 quadri d'autore" ha portato in passerella un'opera d'arte. Sui primi candidi ricami bianchi si costruisce la storia di una femminilità ricercata e naturale, fatta di stampe disegnate a mano che attraverso gli abiti sembrano prendere vita. Il corpo come tela dipinta e incorniciata, dai motivi naturali trasformati in decorazioni art nouveau e dalle applicazioni preziose, con le iconiche contaminazioni animalier. ■

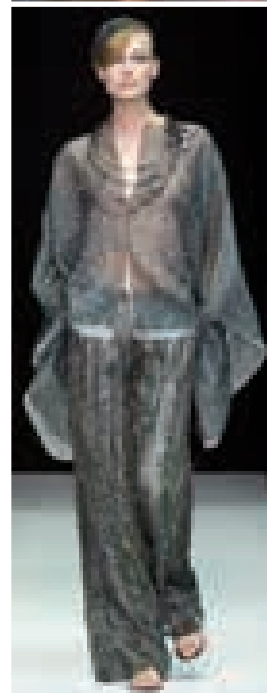
Bottega Veneta



Dolce&Gabbana



Giorgio Armani





DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

BOUTIQUE DAMIANI NAPOLI VIA FILANGIERI, 15BIS - TEL. +39 081 801043

BELGONA VIA FARINI • FIRENZE VIA DE' TORNABUONI • GENOVA VIA ROMA • MILANO VIA MONTENAPOLEONE, PIAZZA DUOMO
PORTO CERVO LA PLAZZETTA • PORTOFINO PIAZZA MARTIRI DELLA OLIVETTA
ROMA VIA CONDOTTI • TORINO VIA ROMA • VENEZIA GALLERIA SAN MOISÈ SAN MARCO • VERONA VIA PIZZANI
IN TUTTE LE GIOIELLERIE ROCCA E IN AGLI ALTERNATI RIVENDITORI AUTORIZZATI • 800 36 96 92

THE DAMIANI DIAMOND COLLECTION DAMIANI.COM

Bohemienne o glam rock lo stile dei napoletani conquista il fashion hub milanese

Sempre in prima linea i brand partenopei nelle kermesse della moda nazionale ed internazionale. È il caso di **John Richmond**, la griffe lanciata nel '96 dall'imprenditore campano Saverio Moschillo, che ridisegna gli anni Cinquanta, dal tipico allure bon ton, con le amate gonne a ruota e la vita stretta, e stimola, provoca, vince il decennio, portando in passerella una collezione che arricchisce e conferma il suo stile glam rock. Racconta una primavera estate di noncurante ma consapevole femminilità, figlia di quegli opposti che si attraggono, dal gilet in pelle borchiato e la gonna in seta quasi trasparente, al drammatico motivo di piume geometrico e l'abito da sera più elegante. Alessandro dell'Acqua per **Numero 21** ha disegnato una collezione ispirata al casual wear americano rivisto in chiave iper femminile. Abiti per donne di oggi che amano forme rilassate e materiali preziosi, mixati tra loro e attualizzati da tocchi ultramoderni come gli inserti in silicone o in pizzo. Le gonne sembrano lunghe maglie da basket, la maxi T-shirt diventa miniabito. I tappi di bottiglia si fanno decoro e i pull a righe sono in tulle trasparente.

La collezione di **Francesco Scognamiglio** è moderna, portatile ed elegante e traccia i contorni di una donna sofisticata, opulenta e rarefatta allo stesso tempo. Una nobildonna ottocentesca, una bohemienne pronta per un viaggio in mongolfiera e a giocare con i contrasti: le lunghezze esagerate in entrambi i sensi, l'apparente rigore che è stravolto da trasparenze sensuali. La leggerezza domina, quando si tratta di abiti in cotone ma anche quando a fasciare la silhouette è la maglia metallica. La ricercatezza che contraddistingue lo stilista si nota nel gioco di volumi e nei decori preziosi.

Femminile e scintillante, la collezione **Roccoba-**

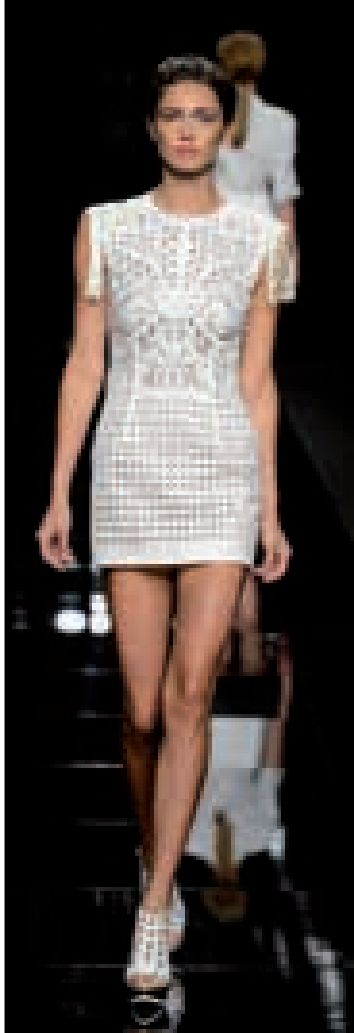


Ferragamo



NAPOLI VIA FILANGIERI, 75/77
NAPOLI VIA G. LORENZO BERGANI, 20/A
CAPRI VIA CAMERELLE, 13

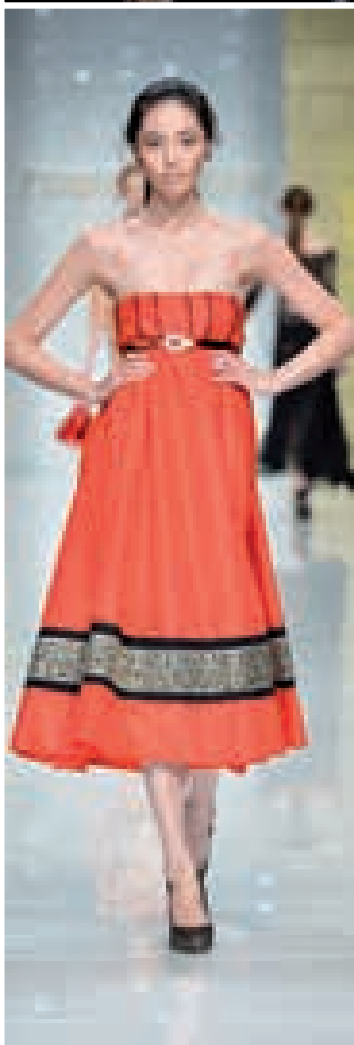
GUARDIANI | SPORT



Francesco Scognamiglio



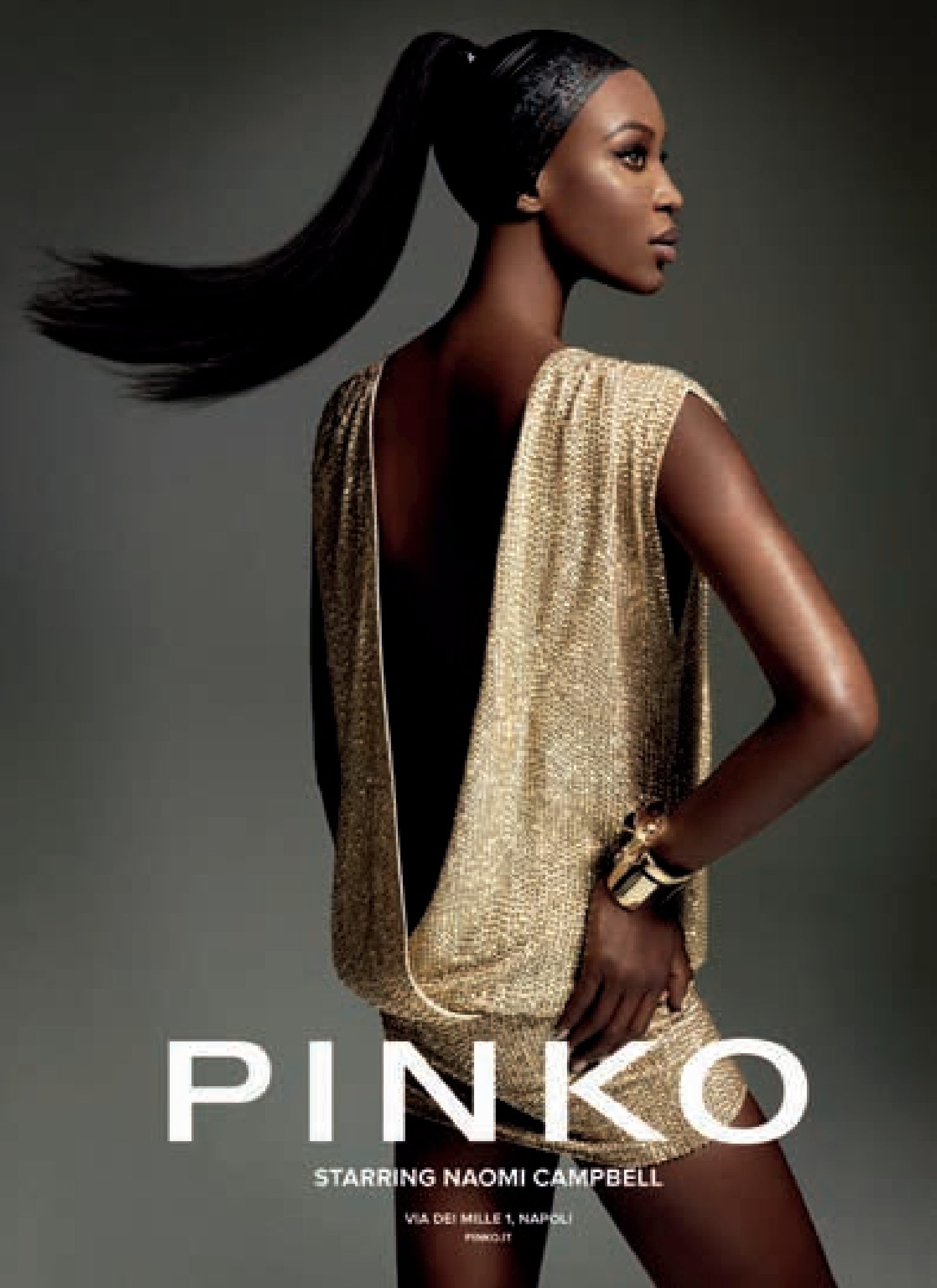
Numero 21



rocco si caratterizza invece per l'opulenza di tessuti dalle superfici metalliche e gold, ottenuti attraverso una speciale laccatura di ispirazione orientale. Lo stesso Oriente che pervade tutta la collezione con completi pijama, abiti affusolati con allacciature in stile China, ricami di dragoni contrapposti alle stampe souvenir d'Italie.

L'ispirazione di **Salvatore Ferragamo**, infine, è una natura forte, come quella della pampa argentina, percorsa da amazzoni moderne che vestono le molte varianti di trench e redingote ricostruite con tagli innovativi, che sfruttano la plasticità di materiali corposi come la tela di cotone e la pelle. Un elogio all'artigianalità che traspare dall'attenta cura per i dettagli, vedi il sandalo alto realizzato con un unico taglio di cocodrillo. La forza di una modernità costruita nel solco di una grande tradizione.■

*John Richmond
ridisegna gli anni
Cinquanta;
Alessandro dell'Acqua
per Numero 21
si ispira al casual
wear americano;
Francesco
Scognamiglio veste
una donna
s sofisticata;
Roccobarocco sfoggia
tessuti metallici.
Salvatore Ferragamo
si ispira a
una natura forte.*

A full-page fashion advertisement featuring Naomi Campbell. She is shown from the waist up, in profile, looking towards the right. Her long, dark hair is pulled into a high ponytail that is blowing in the wind. She is wearing a short, sleeveless, gold sequined dress with a deep V-back. Her right hand is on her hip, and she is wearing a wide, gold, textured bracelet. The background is a solid, dark gray.

PINKO

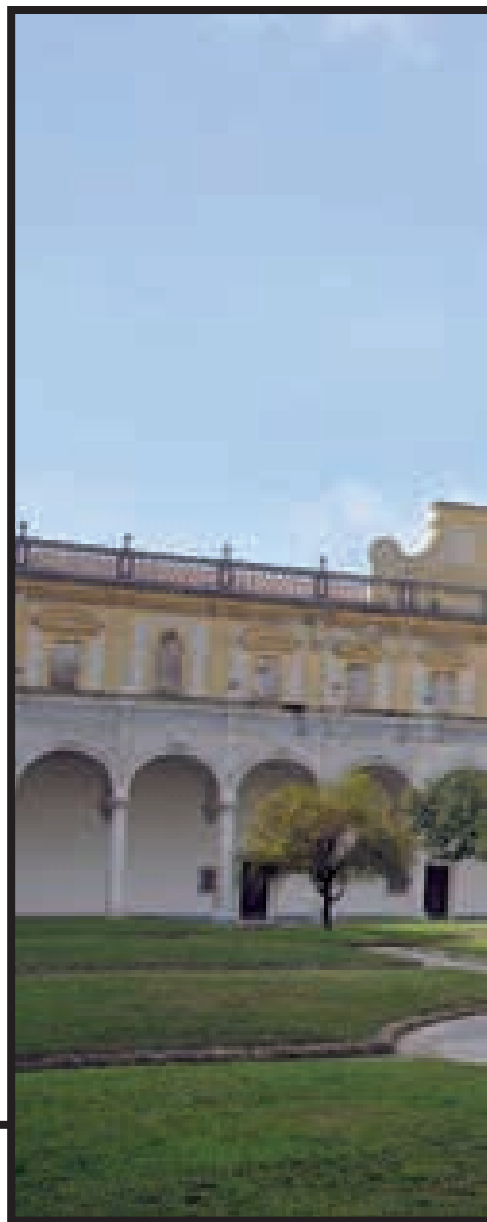
STARRING NAOMI CAMPBELL

VIA DEI MILLE 1, NAPOLI
PINKO.IT

LA CERTOSA DI SAN MARTINO

*“Monumento Nazionale”
per il suo patrimonio
artistico e architettonico*

DI ELISABETTA VAIRO





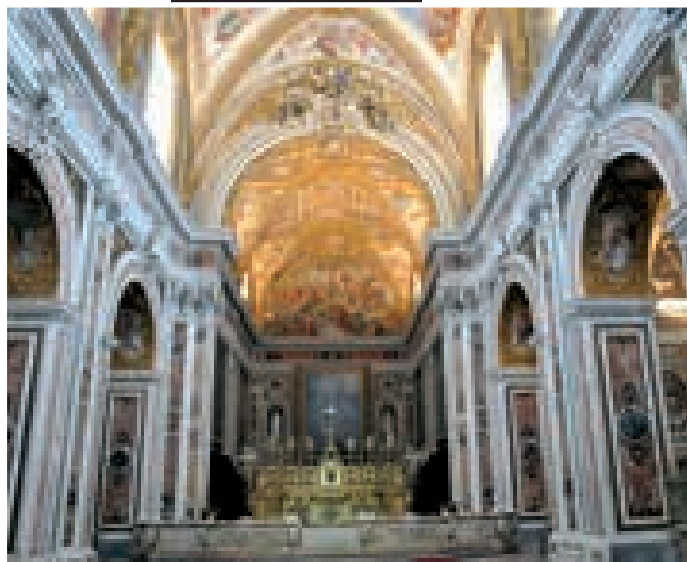
La Certosa di San Martino è considerata uno dei maggiori complessi monumentali di Napoli, tra i più riusciti esempi di architettura barocca insieme alla Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro. Arroccato sulla collina del Vomero, ai piedi del Castel Sant'Elmo, il museo offre un meraviglioso panorama dalle sue finestre e terrazze. Fu costruita a partire del 1325, secondo il modello delle fondazioni certosine, per volontà di Carlo duca di Calabria, primogenito di Roberto d'Angiò. Consacrata nel 1368, sotto il regno della Regina Giovanna I, la Certosa venne dedicata a San Martino, a San Bruno, alla Vergine e a tutti i Santi.

La primitiva veste gotica che fu affidata all'architetto e scultore senese Tino di Camaino ha subito continui cambiamenti. Già nel corso del XV e XVI secolo, infatti, hanno inizio i lavori di ampliamento e trasformazione dell'originario assetto gotico, addolcito da diversi interventi in stile tardomanierista e barocco.

Ricco per bellezza artistica e vari elementi di stile, lo scenario incontrastato della Certosa si ammira già dal piazzale dove sorge la Chiesa delle Donne, opera del Dosio. Sulla destra l'ingresso, ornato sulla sommità dallo stemma angioino, che conduce al cortile d'onore, dove sulla sinistra si erge la chiesa trecentesca. Rimaneggiata dal Dosio, la chiesa si avvale di decorazioni che



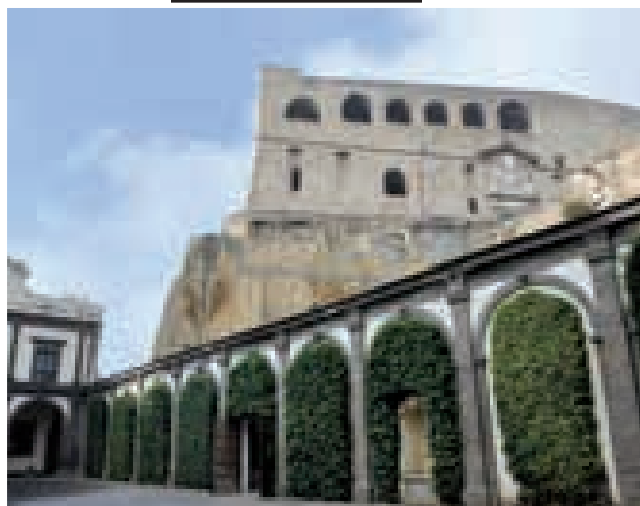
vanno dal XVI al XVIII secolo, con diverse cappelle ricche di capolavori d'arte che testimoniano la fiorente attività artistica partenopea. Vi si trovano, infatti, opere di Lanfranco, Battistello Caracciolo, Luca Giordano e di scultori come Domenico Antonio Vaccaro e Fanzago. Notevoli sono anche l'abside, che vanta un pavimento marmoreo del Fanzago e di un grandioso coro ligneo, e il presbiterio. Un esempio unico di arte napoletana è costituito dal chiostro grande, caratterizzato da colonne di ordine dorico-toscano, statue del loggiato, busti dei santi certosini sui portali, da un pozzo marmoreo nel centro e da numerosi alberi da frutto. Di altrettanta bellezza è il secondo chiostro, quello dei Procuratori che costituisce la via di accesso ai giardini e alle sale del Museo Nazionale di San Martino. Il materiale conservato in quest'ultimo è tutto dedicato alla storia cittadina,



UN ESEMPIO UNICO DI ARTE NAPOLETANA È COSTITUITO DAL CHIOSTRO GRANDE, CARATTERIZZATO DA COLONNE DI ORDINE DORICO-TOSCANO, STATUE DEL LOGGIATO, BUSTI DEI SANTI CERTOSINI SUI PORTALI, DA UN POZZO MARMOREO NEL CENTRO E DA NUMEROSI ALBERI DA FRUTTO. DI ALTRETTANTA BELLEZZA È IL SECONDO CHIOSTRO, QUELLO DEI PROCURATORI CHE COSTITUISCE LA VIA DI ACCESSO AI GIARDINI E ALLE SALE DEL MUSEO NAZIONALE DI SAN MARTINO. IL MATERIALE CONSERVATO IN QUEST'ULTIMO È TUTTO DEDICATO ALLA STORIA CITTADINA, CON OPERE CHE VANNO DALLA NAPOLI BORBONICA FINO AL PERIODO POSTUNITARIO



con opere che vanno dalla Napoli Borbonica fino al periodo postunitario. Vi si possono ammirare numerose tavole di artisti quali: José Ribera, Francesco De Mura, nonché importanti tavole risalenti al periodo risorgimentale partenopeo e della scuola di Posillipo. Di notevole interesse sono anche le porcellane di Capodimonte e l'esposizione di presepi della scuola napoletana. La bellezza e la storia della Certosa si raccontano e si conservano anche nelle numerose bacheche e negli oggetti raccolti: dai gioielli ai modelli di nave; dai costumi e le uniformi alle maioliche d'Abruzzo, sino al teatro di Pulcinella. Un attento visitatore potrebbe passare ore intere alla scoperta di ogni piccolo angolo di questo meraviglioso complesso monumentale, facendosi cattu-





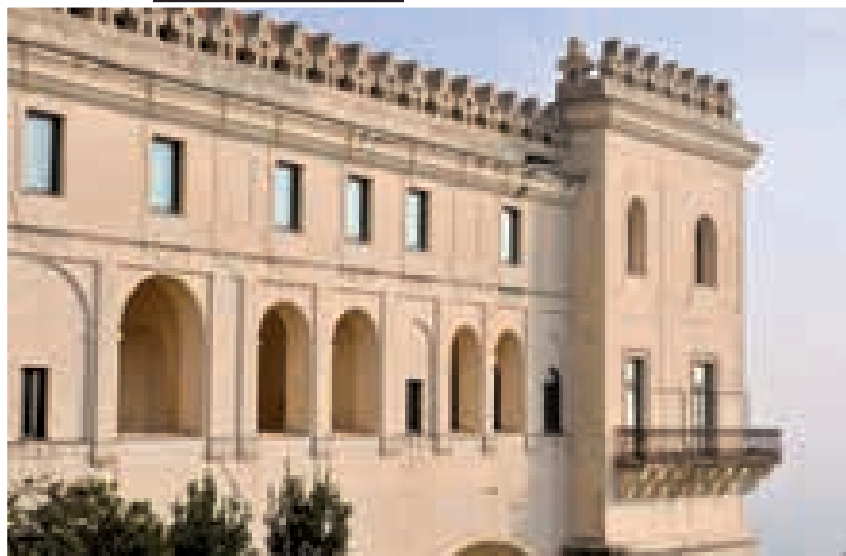
ALVIERO MARTINI

PRIMA CLASSE

BAGS COLLECTION

online store: alviero.com/it/shop
facebook.com/AlvieroMartiniPrimaClasse

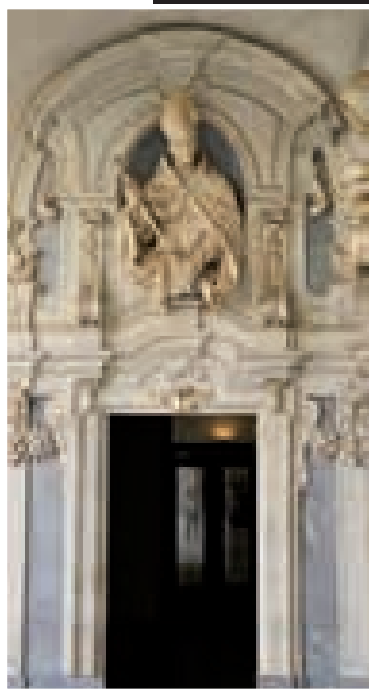
LA CERTOSA DI SAN MARTINO AVVOLTA IN UN CONTESTO PAESAGGISTICO CHE SEMBRA FERMARE IL TEMPO, CON IL SUO PATRIMONIO INVIDIABILE TRA STUCCHI, TAVOLE, DIPINTI E SCULTURE, È STATA SIN DAL CINQUECENTO META TURISTICA E PREDILETTA DI ERUDITI, STUDIOSI E APPASSIONATI D'ARTE. AD OGGI CONFERMA ANCORA IL PRIMATO DI TAPPA FONDAMENTALE DI UN ITINERARIO ARTISTICO E STORICO DELLA CITTÀ PARTENOPEA.



La Certosa di San Martino, dichiarata nel 1866 da Giuseppe Fiorelli "Monumento Nazionale", costituisce un immenso patrimonio artistico ed architettonico. Alla luce della molteplicità delle collezioni il museo è stato organizzato per percorsi: "Immagini e memorie della città", che mostra una ricca raccolta di arti decorative con porcellane, coralli, avori databili dal Cinquecento all'Ottocento; la "Sezione teatrale", dedicata al teatro, alle feste ed ai costumi; l'area "Museo dell'Opera della Certosa"; il "Quarto del Priore"; la sezione dei "Presepi del Settecento e dell'Ottocento", tra cui il famoso Presepe Cuciniello; ed ancora la "Spezieria e la Sezione Navale".

La Certosa di San Martino avvolta in un contesto paesaggistico che sembra fermare il tempo, con il suo patrimonio invidiabile tra stucchi, tavole, dipinti e sculture, è stata sin dal Cinquecento meta turistica e prediletta di eruditi, studiosi e appassionati d'arte. Ad oggi conferma ancora il primato di tappa fondamentale di un itinerario artistico e storico della città partenopea. ■

rare anche da quegli scorci di panorama che cambiano da una finestra all'altra fino al grande balcone sospeso sulla baia, dal quale si può godere la vista di tutta la città, da Capodimonte a Posillipo. E poi ancora ci si può perdere nei giardini della Certosa che scendono dalla sommità di San Martino lungo la collina del Vomero e giungono sino all'altezza del Corso Vittorio Emanuele, tra numerose specie arboree e floreali.



ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30

Chiusura settimanale: mercoledì

COSTO DEL BIGLIETTO

Intero € 6,50; Ridotto € 3,00; gratuito per i cittadini dell'Unione europea sotto i 18 e sopra i 65 anni



Chopard

Alviero Martini

1^A Classe

QUELLA MAPPA
SEGNO DI STILE
E MANIFATTURA ITALIANA





DI ANTONELLA AMBROSIO

Le rotte di quella mappa ci hanno messo poco a conquistare il gentil sesso. Gli echi di viaggi meravigliosi, forte di una connotazione immaginaria e non, sono diventati l'icona delle donne moderne, desiderose di uno stile sempre in grado di sorprendere e distinguersi con infinita classe. E sulla "Classe" - precisamente la 1^a - la Alviero Martini S.p.A. ha issato la sua bandiera, legando a doppio filo la qualità dei materiali e l'indiscussa eleganza dell'Italian Style. Fondata nel 1989, la Alviero Martini S.p.A. ha perseguito negli

anni una crescita costante e strutturata grazie ad un progetto lungimirante di sviluppo in Italia e all'estero. Il gruppo ha chiuso il 2011 con un fatturato di 84 milioni di euro, +8% sull'anno precedente.

Oggi il brand Alviero Martini 1^a Classe è presente in numerose categorie di prodotto: abbigliamento donna e uomo, pelletteria e calzature, occhiali, orologi, penne e monili, linee bambino, cravatte e foulard, intimo, easy wear e beach wear, fino ad arrivare alle collezioni home e pet. Il gruppo, sito in un prestigioso quartier generale di 5000mq sui Navigli a Mi-



lano, vanta due flagship store – a Milano in corso Matteotti, nel celebre quadrilatero della moda e a Roma in via Frattina, nella zona della moda capitolina – e una serie di altri monomarca sul territorio nazionale che si snodano tra Roma Eur, Catania, Palermo, Cuneo e Porto Cervo. Accanto alle boutique monomarca è presente una rete qualificata di punti vendita multimarca. In grande espansione anche il mercato estero, dove il brand è distribuito in Europa, Middle East e Far East, attraverso boutique e rivenditori specializzati. I centri di produzione di molte categorie di prodotto sono stati limitati al solo territorio italiano, dando così origine a un prodotto decisamente “Made in Italy”. È l’area intorno a Varese, storicamente famosa per i suoi piccoli laboratori idonei alla manifattura di oggetti in cuoio e borse, che accoglie la maggior parte della produzione nazionale. Produzione che comporta ore di lavoro di abilissimi artigiani e molti procedimenti eseguiti totalmente a mano. E per confermare la grande attenzione al

“Made in Italy” i componenti sono tutti di provenienza italiana. Il percorso stilistico è in continua evoluzione, con una costante ricerca nell’innovazione di prodotto. La cartina geografica resta il segno distintivo del brand, ma viene rivisitata in diverse soluzioni di colore, applicazione su vari materiali, fino a diventare elegante dettaglio sui capi e sulla pelletteria stagionale. La collezione pret-a-porter Autunno-Inverno 2012/13 è contrassegnata da linee mor-



Blumarine
ELEGANT



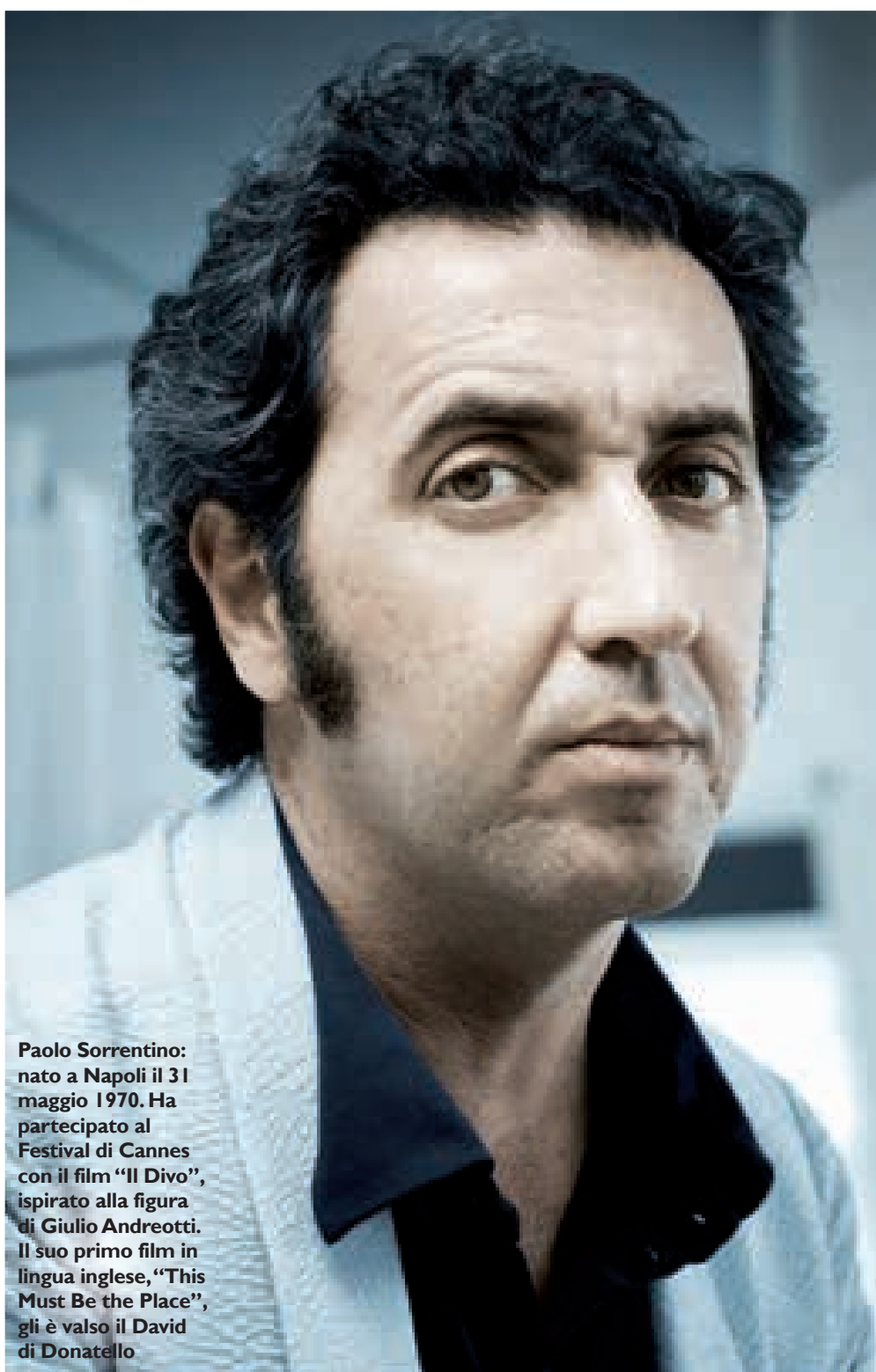
bide e impeccabili, realizzate per mettere in risalto la bellezza del corpo femminile. Abiti, pantaloni e top da giorno avvolgono la silhouette, mentre i capispalla, tradizionali o rivisitati, donano movimento agli outfit. Grande attenzione è rivolta alla texture, ai tessuti ed alle combinazioni cromatiche.

Di grande ricercatezza anche il look pensato per l'uomo, sospeso tra moderno e tagli di raffinata eleganza, che primeggia nella proposta di cappotti, giacche e piumini. La collezione di pelletteria propone modelli dallo stile retrò, ma al tempo stesso contemporaneo. Linee bon ton e sport casual per una proposta romantica e femminile, che si sviluppa in un mix di materiali e pellami che donano alle borse aspetti molto contrastanti: morbidi o strutturati. Dalle nuovissime mini bags da portare a tracolla alle shopping, dalle hand bags ai bauletti. Forme che passano da quelle destrutturate e avvolgenti a quelle costruite e rigide. Modelli impreziositi da dettagli metallici discreti e mai esagerati. Il tutto chiuso in uno "scrigno" che tiene conto di un perfetto rapporto qualità-prezzo, che dona alle collezioni sicuramente una marcia in più e che le fa essere desiderate, apprezzate, comprate. ■

Per confermare la grande attenzione al "made in Italy" i prodotti sono tutti di provenienza nostrana. Le collezioni autunno-inverno sono contrassegnate da linee morbide, con grande utilizzo di materiali pregiati.



PAOLONI



Paolo Sorrentino: nato a Napoli il 31 maggio 1970. Ha partecipato al Festival di Cannes con il film "Il Divo", ispirato alla figura di Giulio Andreotti. Il suo primo film in lingua inglese, "This Must Be the Place", gli è valso il David di Donatello

PAOLO

Il regista partenopeo pluripremiato

Paolo Sorrentino, regista, sceneggiatore e scrittore tra i più talentuosi del nostro paese, è molto amato per lo stile dei suoi film, originale e internazionale allo stesso tempo, capace di mettere il dito nelle piaghe del presente, di "stirare" la realtà fino a rivelarne gli aspetti reconditi. Sorrentino ha esordito con i cortometraggi; "L'amore non ha confini" segna l'inizio della collaborazione tra il regista e la "Indigo", che produrrà tutti i suoi film. Il suo primo lungometraggio, "L'uomo in più", di cui è anche sceneggiatore, viene presentato e apprezzato al Festival di Venezia, vince diversi premi, tra cui il Nastro d'Argento per il miglior regista esordiente, il Ciack d'Oro per la

miglior sceneggiatura e la Grolla d'Oro al protagonista Tony Servillo, oltre a tre candidature al David di Donatello 2002. Quello con l'attore Tony Servillo, napoletano come lui, è un sodalizio profondo e fortunato, che prosegue con "Le conseguenze dell'amore", film che raccoglie più consensi del precedente e che al Festival di Cannes si aggiudica cinque David di Donatello e tre Nastri d'Argento, segnando la definitiva consacrazione di Sorrentino. Nel 2008 il regista partenopeo partecipa alla selezione ufficiale del Festival di Cannes con il film "Il Divo", ispirato alla figura del senatore a vita Giulio Andreotti, anche questo interpretato da Tony Servillo. Il film merita il Premio della Giuria e viene accolto con recensioni molto positive dalla critica italiana e inter-



Tra i più talentuosi del nostro paese, è amato per lo stile dei suoi film, originale e internazionale allo stesso tempo, capace di mettere il dito nelle piaghe del presente, di "stirare" la realtà fino a rivelarne gli aspetti più reconditi

DI ALESSANDRA CARLONI

SORRENTINO

nazionale ricevendo diversi riconoscimenti. Nel 2010 Sorrentino scrive il suo primo romanzo, "Hanno tutti ragione", edito da Feltrinelli, ottenendo la candidatura al premio strega e all'Alabarda d'Oro.

Un simile curriculum fa pensare al Re Mida: tutto ciò che quest'uomo tocca, anzi, tutto ciò che gira o scrive, si trasforma in oro. Ad agosto sono iniziate a Roma le riprese del suo ultimo film, "La grande bellezza", i cui attori sono stati invitati a mantenere il più assoluto riserbo sui contenuti. Ma le indiscrezioni, si sa, sono inevitabili. Così sappiamo che, come da tradizione, nel cast ci sarà Tony Servillo, ma anche Carlo Verdone, Sabrina Ferilli, Isabella Ferrari, Giorgio Pasetti, Luca Marinelli e Carlo Buccirosso. Questo film segna il ritorno in Italia del regista dopo la parentesi internazionale di "This Must Be The Place", girato in Irlanda con Sean Penn. La vera protagonista dovrebbe essere la Roma mondana e notturna (di oggi o di ieri, non si sa) raccontata attraverso lo sguardo di un giornalista interpretato dal fedele compagno di avventura Servillo. Il film, scritto da Umberto Contarello, uscirà il prossimo 13 aprile.

Sorrentino si è avvicinato a cinema da semplice spettatore, senza avere una storia artistica familiare alle spalle, né Santi in Paradiso. In un'intervista su *Cine Critica Web* ha affermato che il cinema è un'attività su che richiede solo un buon diletantismo per cominciare, e che non occorre essere dotati preliminarmente di una grande tecnica: "Mi ero fatto l'idea che il cinema potesse essere il rifugio del dilettante, e che era divertente mettermi alla prova". Sarà stato pure un dilettante allora, ma certamente era dotato, se non di tecnica - come lui stesso ha affermato - certamente di talento, che ha fatto bene a mettere alla prova. Una prova perfettamente riuscita. ■



*Fa pensare al Re Mida:
tutto ciò che gira o scrive,
si trasforma in oro.*

*Il suo ultimo film,
"La grande bellezza":
protagonista la Roma
mondana e notturna
raccontata attraverso
lo sguardo di un giornalista
interpretato da Servillo*





shop online at
luimontebianchi.it



Napoli - Piazza dei Martiri, ang. Via Calabritto
Napoli - Via Sciallati, 133 - 135



Harmont & Blaine

Capri - Via Camerello, 12b
Ischia - C.so Vittoria Colonna, 182

Sorrento - Piazza Tasso, ang. C.so Italia
Salerno - C.so Vittorio Emanuele, 186

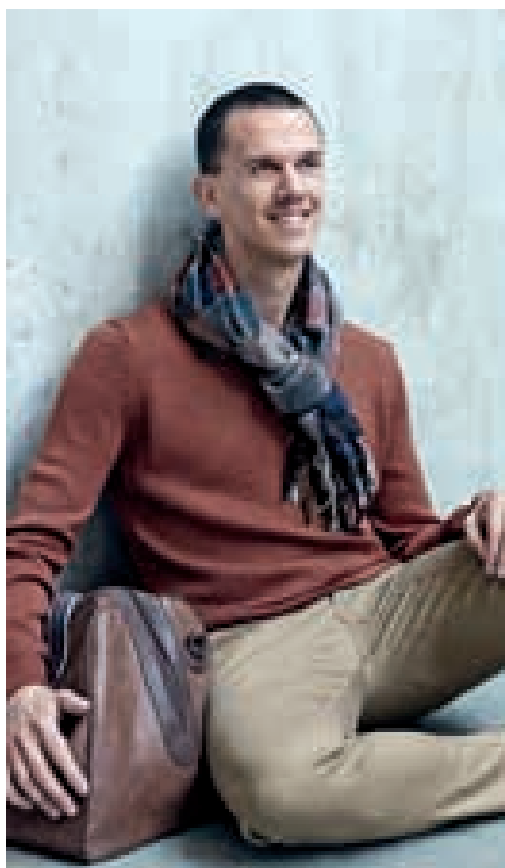


Piazza Italia

UN BRAND CHE
NON TEME LA CRISI

DI ANTONELLA AMBROSIO

Segue le tendenze del mercato moda, è attenta allo stile, confida nella qualità dei tessuti, personalizza e affascina donando ad ogni capo dettagli di inedita creatività. È tutto nelle collezioni griffate “Piazza Italia”, l’azienda nata nel 1993 e diventata in poco tempo un brand di riferimento nell’ambito del fashion retail. Un cuore pulsante di innovazione e italian style incastonato nella filiera del Cis Interporto, dove l’azienda ha la sua sede operativa, che fin dai primi passi nel mondo imprenditoriale ha mostrato una giusta attenzione ad un business dinamico, in grado di carpire gusti ed esigenze della clientela portando avanti un’opera di fidelizzazione realistica. Una concretezza rilevata dai fatturati, nel 2011 pari a 310 milioni di euro contrastando la preoccupante crisi globale, e nel numero di negozi, presenti sia sul mercato nazionale che internazionale. Un lavoro che confida nel presente strizzando sempre l’occhio al futuro, innovando e sostenendo tutte le iniziative che riescono a contraddistinguere il carattere dinamico del brand. Tra queste degna di nota è la nuova campagna pubblicitaria autunno-inverno 2012-13, che mette in copertina la gente comune. Piazza Italia, già all’avanguardia nel settore della reclame, ha cercato i suoi “modelli” tra lavoratori, ricercatori, studenti, persone che grazie ➔



Emiliano Lepore. Ingegnere biomedico



Giulia Maranesi. Architetto



Serena Gobbi. Ricercatrice



Paolo Robazza. Architetto

a competenze e professionalità portano avanti progetti di notevole interesse, apprezzabili per incidere in modo determinante sulla qualità della vita di ogni singolo individuo. Nella campagna, fotografata da Carlo Furgeri Gilbert sotto la direzione creativa di Stefano Ginestroni, i protagonisti sono infatti l'ingegnere biomedico Emiliano Lepore, che ha inventato un sistema di bendaggio per guarire dalle gravi ustioni; Paolo Broglia, imprenditore web, che grazie all'e-commerce rende disponibili prodotti ecologici e biologici made in Italy difficilmente reperibili. Ancora Pier Mattia Avesani, informatico, ideatore di un brevetto per ridurre le code all'interno degli uffici pubblici e dei locali commerciali; Serena Gobbi con il progetto di ricerca per migliorare la qualità degli alimenti; Lucia Fornasari, impegnata nella realizzazione di un sensore tascabile in grado di analizzare la qualità e la sicurezza degli alimenti; Paolo Robazza, l'architetto che utilizza la paglia per realizzare case di ultima generazione, ed infine Maria Francesca Di Alessandro e Giulia Maranesi, architetti, collaborano ad un progetto italiano per la realizzazione di una casa eco-sostenibile, in grado di produrre più energia di quanto ne consuma. Moda, sostenibilità e futuro in prima linea, dunque, per Piazza Italia che fronteggia la crisi, riuscendo nell'obiettivo, attingendo da genialità, talento e innovazione. E poi una storia di successo incardinata altresì su una rete di vendita suddivisa in tre format dal "Fashion", rivolto ad un pubblico giovane ed attento ai trend, gli "Store", sviluppati su superfici tra i 500 e i 1.000 mq rivolti prevalentemente ad una famiglia dal target giovane, e i "Megastore", punti vendita con un'estensione massima sviluppata su metrature oltre i 1.500 mq con più di 3.000 articoli per una proposta moda completa e sempre aggiornata. Una formula accreditata a garantita, nella gestione diretta o in franchising, presente nei centri storici e in quelli commerciali. Abbigliamento, accessori, calzature, il meglio della moda perseguendo la filosofia del "ready to wear" a "prezzi bassi", dove è ineccepibile il controllo della qualità, la diversificazione del prodotto e di conseguenza un'ampia scelta pari ogni anno a circa 22-24 milioni di capi tra ab-





FRATELLIROSSETTI

NEW OPENING

Via del Mille 15 - Napoli



Maria Francesca Di Alessandro. Architetto



Paolo Broglia. Imprenditore web

bigliamento uomo, donna, bambino, accessori e calzature. Non solo. Il brand forte del suo successo ha di recente ampliato l'offerta lanciando anche una collezione make up. Smalti, gloss, mascara, profumi gradevoli e sofisticati sia per uomo che per donna, tutti cosmetici non testati sugli animali, dove il prezzo democratico non incide sulla pregevole composizione dei prodotti. Un ulteriore motivo per puntare sul brand, punto di riferimento non solo per la clientela ma anche per i numerosi affiliati che vengono supportati dalla fase di progettazione all'apertura assicurando una costante assistenza sia sul visual che sul piano gestionale. Il forte impegno per il lancio del progetto fran-

chising ha, infatti, visto in breve tempo l'apertura di 30 filiali all'estero, il consolidamento della presenza dentro e fuori i confini nostrani con 20 nuovi punti vendita, mentre dall'inizio del 2012 ad oggi sono stati aperti 28 nuovi store sia sul territorio nazionale che internazionale, facendo sì, che il numero di dipendenti passasse dai 1804 ai 2121. Piazza Italia è presente in Arabia Saudita, Albania, Barhein, Bosnia Erzegovina, Croazia, Emirati Arabi, Georgia, Giordania, Kuwait, Lettonia, Libia, Malta, Marocco, Repubblica di San Marino, Romania, Ucraina, Kazakhstan imponendo la sua rete di qualità e fashion mode, sotto il segno di una inconfutabile tradizione sartoriale italiana. ■



Pier Mattia Avesani. Informatico



Lucia Fornasari. Ricercatrice



TRU TRUSSARDI

VIA DEI MILLE, 32 NAPOLI

PER INFO E CONTRATTI SU TRU TRUSSARDI SPA T. +39 081 411111
SAATCHI & SAATCHI

BAIA *onda*



52° SALONE NAUTICO DI GENOVA

*Tra tradizione
e made in Naples*

DI ANTONIO CIMMINO

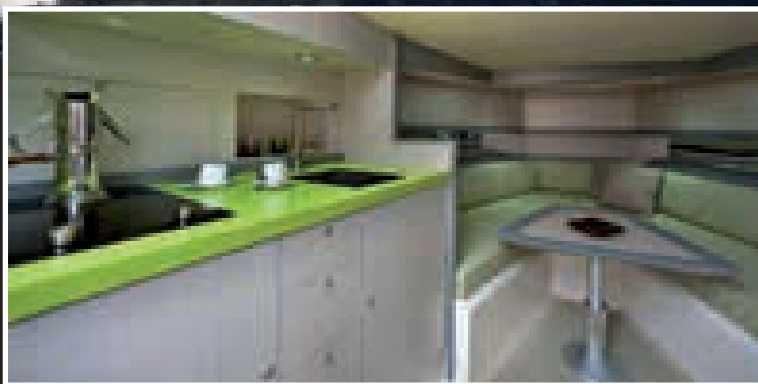


Brand, innovazione attraverso tradizione, modelli di punta partenopei: in altre parole, lusso. Al Salone Nautico di Genova 2012, l'eccellenza del made in Italy e perché no, del made in Naples, rinnovano un clima entusiastico in una città che questa volta ha fatto appieno la sua parte. 900 gli espositori presenti, oltre 1000 le barche su una superficie di oltre 200mila mq, quattro padiglioni e ampie aree all'aperto con due marine, il tutto attrezzato in un layout com-

pletamente rinnovato. Ma a segnalarsi tra tutti non mancano i brand squisitamente partenopei, quali Baia, Gagliotta, Fiart, Aprea, Manò Marine: baluardi di una tradizione in continuo rinnovamento, imbarcazioni dalle linee sinuose ed eccezionale tenuta di mare. Dinamismo anticrisi di un Sud che fa rotta verso Genova, con una flotta di barche costruite nei cantieri del golfo di Napoli e con una presenza qualificata anche nel settore dei gommoni. Allo stand di Baia Yatch a dominare è Onda 63, barca in anteprima per l'Italia il cui varo avverrà soltanto a marzo, ma



il cui progetto è mostrato già nei dettagli: fly utilizzabile per manovrare all'aperto e soluzioni innovative per coniugare lusso e tecnologia. A decollare sono anche i progetti Aprea Mare, specie il maxigozzo 64Fly, venduto in Cina sfruttando l'accordo siglato a maggio con Smart Hero. Non mancano le esposizioni di Fiart Mare, che porta a Genova le stesse barche mostrate a Cannes, bissando il successo riscosso specialmente col "piccolo" Seawalker 33, barca di ultima generazione di continuo sottoposta a restyling, pronta a raggiungere velocità di punta di 42 nodi. Inoltre, dello stesso brand, sono stati presentati i modelli di punta 4Tfour genius, 4Seven genius, nella nuova versione con il top modificato accentuandone la funzionalità di protezione ed Epica 58. Linee sinuose e sportive anche per il 37 Gran Sport di Manò Marine: evoluzione del



concetto di walk around che garantisce manovrabilità, velocità e sicurezza al tempo stesso. E ancora, continuiamo con il Fisherman dei Cantieri Gagliotta, nati nei primi anni '50 grazie alla genialità di Salvatore Gagliotta, che non ancora trentenne, crea nelle grotte del tufo di Mergellina i primi prototipi di veloci imbarcazioni, mettendo a punto i punti di forza delle sue barche. Non manca la rappresentanza di gozzi, ma in evidenza si collocano i brand campani de il Libeccio 42 ed il Positano Express della Nautica Esposito,

in particolare quest'ultimo, gozzo sorrentino realizzato con legni pregiati. Si sa: per le aziende, italiane e straniere, duramente impegnate nel mantenimento dei livelli di produzione e occupazionali e sempre più rivolte alla conquista di nuovi mercati, la kermesse genovese ha voluto riconfermarsi quale piattaforma efficace per la presentazione di novità, oltre per il rafforzamento del rapporto con operatori e pubblico. Tuttavia, l'impressione è che la rassegna stia prendendo una piega meno commerciale e più turi-





GUESS

VIA CHIARA 146 - NAPOLI



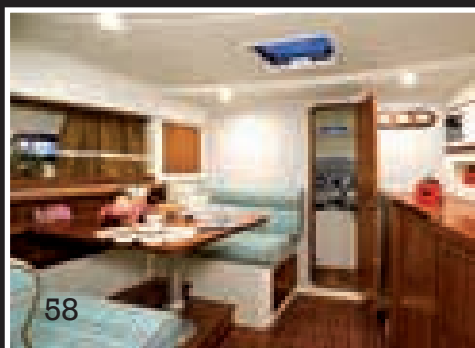
APREA



stica. Far nascere, risvegliare, rinvigorire la passione per il mare è infatti anche uno degli obiettivi del Salone Nautico 2012 attraverso percorsi di sport, cultura del mare e riscoperta degli sport acquatici: numerosi i laboratori didattici nel villaggio olimpico della Federazione Italiana Vela, grazie soprattutto alla campagna Ucina di promozione e diffusione, realizzata con il supporto delle Federazioni Sportive e del progetto Giovani della Fondazione Carige sostenuto dal Coni. Insomma Genova sembra non tradire le attese: gli acquirenti? A quanto pare

sono soprattutto italiani. Ma non c'era la crisi? Insomma l'assalto c'è stato. La nautica italiana non si arrende: nonostante la più grave fase economica degli ultimi decenni, il 52° Salone di Genova si è aperto sia nel segno delle proteste del settore nei confronti del Governo, sia nel segno della riapertura del dialogo tra comparto e istituzioni. Prove di dialogo, nella consapevolezza che non sono tempi facili per nessuno, ma che è comunque possibile intervenire per migliorare le cose. Alla fine comunque un grande evento, sia pure sospeso tra crisi e speranze. ■

GAGLIOTTA





LIU JO
Luxury



GIOIELLI REALIZZATI IN ARGENTO 925



Campanile



STEFANO ACCORSI COL "FURIOSO ORLANDO" SFIDA IL PUBBLICO NAPOLETANO

La paternità mi dà una forza incredibile, mi arricchisce, mi motiva. È qualcosa che mi mette sempre più intimamente in contatto con me stesso.

62 DI ILARIA CARLONI - FOTO DI CHICO DE LUIGI
COURTESY SAVERIO FERRAGINA - ABITI GUCCI



Lo chiamo. Ciò che mi colpisce immediatamente è la soavità della voce, con quel discreto, ormai vago, accento bolognese. Quarantuno anni suonati, compagno della splendida attrice-mo- della Laetitia Casta e padre “sempre più felice” di due figli, anzi tre, come lui stesso tiene a specificare: Sahteene, undici anni, nata dal primo legame della Casta, Orlando, sei anni e Athena, tre. Stefano Accorsi è sempre in maggiore “connessione” con se stesso e l’inquietudine tipica degli attori ha imparato a farla confluire nella giusta direzione: la creatività.

Del privato non vuol parlare. Non me lo dice, ma lo anticipo. Lo condivido e lo rispetto, ma dopo un’ora di telefonata la sua riservatezza si scioglie in una simpatica profonda interazione, dalla quale colgo molto di lui, dello Stefano “privato”: quello istintivo, intenso, che anche sul lavoro, lavora col cuore, scegliendo solo progetti che gli piacciono, al di là del risultato che possono avere. Come questo del “Furioso Orlando”, opera difficile, coraggiosamente portata da Accorsi in teatro.

Mi parli del “Furioso Orlando”, l’opera che coraggiosamente ha portato in teatro.

Saremo al Teatro Nuovo a Napoli dal 18 dicembre per una settimana. L’idea mi è venuta mentre stavo recitando dei brani dell’“Orlando Furioso” al Louvre. Mi è piaciuta così tanto quell’esperienza che ho proposto al produttore Marco Balsamo di portare l’opera in teatro. Il regista Marco Baliani ha sapientemente rielaborato e riadattato i testi, scegliendo come temi principali le storie di Orlando e Angelica e Bradamante e Ruggiero, intorno alle quali ruotano gli altri personaggi.

Perché il titolo è invertito?

“Furioso Orlando” per far capire che ci siamo concessi delle libertà nel rielaborare l’opera e per porre i riflettori sulle emozioni.

Cosa le appartiene di questo personaggio?

Orlando mi “interpella”. Vive in un modo così totalizzante le sue passioni e mi fa molta tenerezza perché è il più integro dei paladini cristiani, quello dai valori più forti. Mi colpisce la sua fragilità che lo porta alla follia per amore. Cade e poi si rialza: questo è l’aspetto che più mi tocca.

Un’opera ricca di sentimenti come l’amore, la gelosia, la follia, la violenza...

Questa di Ariosto la definirei il primo best seller di fine Rinascimento, che ha venduto di più in quell’epoca e che ha in un certo senso anticipato le tematiche shakespeariane e la psicoanalisi.

Il suo primo figlio si chiama proprio Orlando: un caso, oppure fu ispirato in tempi non sospetti dall’opera ariostesca?

Conoscevo l’opera ma non l’avevo approfondita. Era un nome che a me e a Laetitia piaceva molto. Mio figlio quando è venuto a vedermi a teatro, ogni volta che pronunciavo il nome “Orlando”, alzava la mano e alla fine, quando si è chiuso il sipario, è scoppiato a piangere come a dire “Mi hai chiamato per un’ora e mezza e poi chiudi il sipario?!”

Che padre è Stefano Accorsi?

Un padre sempre più felice. La paternità mi dà una forza incredibile, mi arricchisce, mi motiva. È qualcosa che mi mette sempre più intimamente in contatto con me stesso.

I personaggi caratterizzati dall’inquietudine, come anche quello del poeta Dino Campana in “Un viaggio chiamato amore”, le riescono particolarmente bene: è un inquieto?

L’inquietudine la conosco, è qualcosa che mi è familiare, ma a 41 anni ho imparato a gestirla grazie alla psicoanalisi ma anche alla creatività. L’inquietudine resta se la si ha, ma bisogna direzionarla in qualcosa di buono. Ho scoperto col tempo che non mi bastava fare solo l’attore, stare a casa



“

Per me la cultura diversa di Laetitia non ha costituito un ostacolo. E poi amare significa proprio andare incontro a qualcuno, a qualcosa di “altro” da sé.



Stefano Accorsi: Nato a Bologna il 2 marzo 1971. Tra i suoi più grandi successi "L'ultimo bacio", "Radiofreccia", "Un viaggio chiamato amore", "Le fate ignoranti", "Saturno contro" e "Baciarmi ancora". Nel 2008 è tornato in teatro nel dramma "Il dubbio"

ad aspettare la chiamata non fa per me. Ho bisogno di creare, di spaziare. Ad esempio sto lavorando ad una serie per Sky, "1992". Nasce da una mia idea e ne sono produttore creativo. La scrivono Ludovica Rampoldi, Stefano Sardo e Alessandro Fabbri per la Wildeside.

Di cosa tratta?

Vent'anni fa, il 17 febbraio 1992, scattava il primo arresto della maxi-inchiesta denominata "Mani Pulite", quello di Mario Chiesa: è il simbolico inizio di Tangentopoli. Proprio con la scena dei soldi delle tangenti buttati dall'allora presidente del Pio Albergo Trivulzio si apre questa serie in 10 episodi, che vede al centro del racconto sei italiani, persone "comuni" la cui vita si intreccia con l'inchiesta. Un punto di vista particolare su un momento decisivo della storia italiana, che fa da sfondo alle vicende dei protagonisti. Ogni puntata racconta un mese del 1992, partendo proprio dal quel primo arresto del 17 febbraio, per concludersi il 15 dicembre, con l'avviso di garanzia al segretario del PSI Bettino Craxi.

A gennaio uscirà anche la fiction "Il clan dei camorristi" e due film per il cinema: uno di Maria Sole Tognazzi, "Viaggio sola" e uno di Paolo Zucca, "Terza Categoria" in bianco e nero. Lei passa dal teatro, al cinema e televisione. Quale la emoziona di più?

Tutto mi emoziona, è solo l'impatto che è diverso. A teatro c'è l'immediatezza dello scambio col pubblico. Il teatro è un rito, qualcosa di sacro, infatti non mi piace quando lo si definisce una "palestra" perché mi sembra dissacrante.

Sembra che lei a differenza di molti suoi colleghi, segua un suo percorso, che non sia soggetto a tutti i meccanismi del mondo dello spettacolo italiano. È una mia impressione?

Ora che mi ci fa riflettere è vero, e mi fa anche piacere che si percepisca. Io cerco di fare ciò che mi diverte, che mi stimola. Non penso a se funzionerà, anche perché è quasi sempre una incognita. Il mio motore è cercare di fare quello che mi ispira davvero.

Sarà al Teatro Nuovo a Napoli dal prossimo 18 dicembre. Come si trova col pubblico napoletano? Crede apprezzerà?

Amo la gente napoletana, ti fa sentire un calore incredibile. Ricordo ancora l'affetto ricevuto una volta in cui mi trovai a mangiare in un pub a Napoli. Come pubblico è sempre una sorpresa.



“

L'inquietudine la conosco, è qualcosa che mi è familiare, ma a 41 anni ho imparato a gestirla grazie alla psicoanalisi ma anche alla creatività.



ALBANO



“

Il teatro è un rito, qualcosa di sacro, infatti non mi piace quando lo si definisce una “palestra” perché mi sembra dissacrante.

Chissà come reagirà. Vedremo...

Cosa le piace di Napoli? Ci è mai stato per lunghi periodi?

Ci sono stato in un'altra tournée teatrale ed è una città che nonostante le difficoltà mi piace molto. Ha una dolcezza unica. E poi Napoli mi porta fortuna.

Lei è bolognese trapiantato in Francia per amore. Cosa le piace di Parigi?

A Parigi tutto funziona molto bene, c'è un grande

senso civico e questo la accomuna con Bologna, oltre al clima. Infatti, mi sento a casa.

Cosa le manca dell'Italia?

Mi manca quel giusto equilibrio tra tempo libero e lavoro che i francesi non hanno.

A Parigi lei e Laetitia riuscite a condurre una vita normale?

Certo. Andiamo a fare la spesa al supermercato, prendiamo l'autobus. Questo è l'aspetto positivo del formalismo dei francesi: hanno grande rispetto per la privacy. Ci riconoscono, ci guardano, ma niente di più.

I suoi figli si sentono “diversi” ad avere genitori famosi?

No, lo vivono con grande normalità. Loro sanno che facciamo un lavoro particolare ed anzi, ad Orlando piace che la gente ci riconosca.

Non avrà le sue stesse velleità artistiche?

Boh, vedremo tra qualche annetto...

Trasmette ai suoi figli la cultura italiana?

Certo. Innanzitutto gli parlo italiano, poi vengono spesso in Italia, frequentano i nonni...Stando in Francia ho riscoperto i valori dell'italianità e li ho rinsaldati.

La sua compagna è francese. Non crede al detto “Moglie e buoi dei paesi tuoi?”

Per me la cultura diversa di Laetitia non ha costituito un ostacolo. E poi amare significa proprio andare incontro a qualcuno, a qualcosa di “altro” da sé.

Che madre è Laetitia?

Una bravissima madre.

Lei è un uomo di grande fascino, divenuto un sex simbol grazie anche ai ruoli interpretati. Che rapporto ha con se stesso: si piace?

Certo, fa piacere che la gente ti apprezzi, ma per me conta altro. E vivo serenamente il passare degli anni.

Un bilancio dei suoi primi 40 anni.

Mi dia ancora un annetto...

Come si definisce come attore e come uomo?

Non ho mai saputo definirmi e le volte che l'ho fatto, ho detto cavolate. Quindi, l'M puntini, puntini... ■

GIUBBINO
29,95



LOOK *FORWARD* ▶▶

Paolo Broglia, imprenditore web.

Attraverso l'e-commerce rende alla portata di tutti prodotti ecologici e biologici made in Italy difficilmente reperibili.

PIAZZA ITALIA

Sponsor della gente comune.



MISS ITALIA

*Le 9 bellezze campane,
tra sogni e polemica*

DI ANTONIO CIMMINO - FOTO DI MARIO ZIFARELLI

72

Senza dubbio la bellezza non fa le rivoluzioni. Eppure arriva il giorno in cui le rivoluzioni hanno bisogno proprio della bellezza: per sovvertire i parametri di giudizio, per infrangere i canoni da cui nascono gli immancabili pregiudizi. Ed è ciò che accaduto nell'edizione di quest'anno della ker-

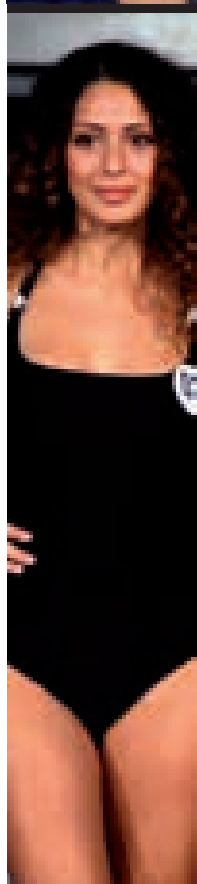
messe di Miss Italia, tra polemiche sui ritocchi e i meccanismi di voto, tra la diciassettesima ed ultima conduzione di Frizzi ed il teatrino delle escluse. Perché Miss Italia è così: deve colpire un po' tutti, e poi carramba che sorpresa funziona sempre in tv. Da venti a dieci, da dieci a cinque, le candidate una testa ce l'hanno ed è pure parecchio critica. E non si tirano indietro

quando si tratta di dire la loro sul governo, la politica e la situazione economica: sono preparate, sono aggiornate. Del resto si capiva anche dai tempi scelti per parlare con loro: licenziamenti, disoccupazione, emigrazione professionale, chirurgia estetica (quest'ultima oggetto di querelle tra i giurati, dopo che si era diffusa la notizia che dieci partecipanti si erano rifatte il seno). In particolare, anche quest'anno parecchie le campane ad inorgoglire la nostra Regione, malgrado la mancata vittoria: 5 ragazze di Napoli, 3 salernitane ed una di Benevento. A sognare sono state Nunzia Gabriele (miss Curve morbide) Ludovica Frasca (miss Campania), Antonietta Delle Cave, Rossella Trovato, Raffaella Di Caprio, Elena Santoro (miss Deborah), Indiana Santander, Sara Catania e Maria Diletta Lioia. A destare l'attenzione del pubblico è sin da subito Nunzia Gabriele, 18 anni, da Napoli, diplomata all'Istituto tecnico commerciale come ragioniere programmatore, ama cantare e recitare: il mondo dello spettacolo è il settore a cui continuerà di certo ad aspirare. Subito dopo la miss Campania 2012, Ludovica Frasca. La studentessa in giurisprudenza è figlia d'arte: la madre è infatti Feliciania Iaccio, che dalla fine degli anni '80 ha preso parte a diverse trasmissioni televisive in Rai. E sulla scia delle studiose in legge segue Elena Santoro: iscritta alla facoltà di Napoli e aspirante criminologa; ma le ambizioni continuano con Sara Catania, laureanda presso la facoltà di lettere e filosofia, spera di essere assunta alle Nazioni Unite post lauream. A sognare il cinema è invece Raffaella Di Caprio, diplomata al Liceo scientifico ed in attesa di sostenere un provino all'Accademia nazionale del cinema a Roma, ma ad aspirare ad una vita artistica è anche Maria Diletta Lioia di Casoria, dove svolge l'attività di pittrice e frequenta un corso per conseguire il brevetto per fare tatuaggi. Giurata napoletana presente alla kermesse Caterina Balivo, un impegno affrontato con scrupolo "perchè ancora ricordo quando ero io dall'altra parte in fila con le altre"; altri membri d'eccezione lo scrittore Federico Moccia, Maurizio Casagrande, Anna Tatangelo e la campionessa olimpica Federica Pellegrini. Miss Italia 2012 si chiude con l'incoronazione di Giusy Buscemi da parte di Beppe Fiorello, un'edizione tuttavia con non poche polemiche: miss dai costumi castigati,



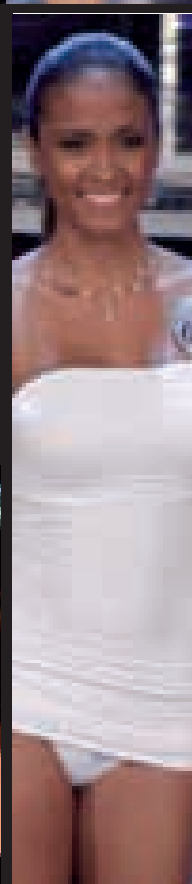
ELENA SANTORO

Nata a Limatola, nel Sannio, il 14 marzo 1991, vive a San Felice a Cancelli, in provincia di Caserta



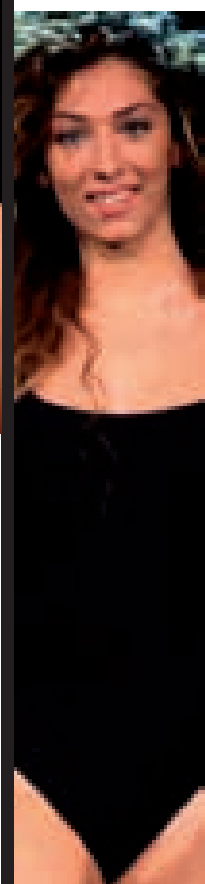
ANTONIETTA DELLE CAVE

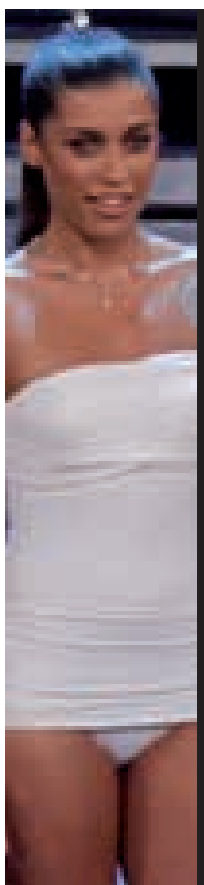
Nata a San Paolo Bel Sito il 20 settembre 1989, vive a Cicciano, in provincia di Napoli



INDIANA SANTANDER

Nata da genitori italiani a Caracas in Venezuela il 30 agosto 1989 e vive a Napoli





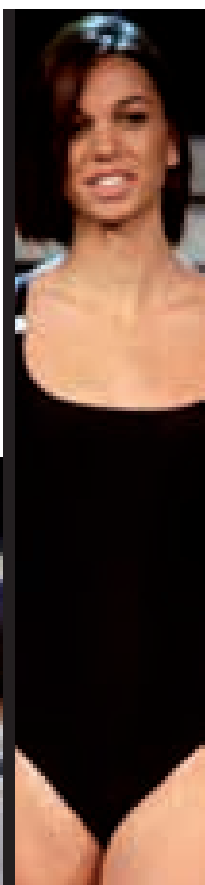
**MARIA
DILETTA LIOIA**

Miss Benessere
è nata a Napoli
il 6 luglio 1989
e vive
a Casoria



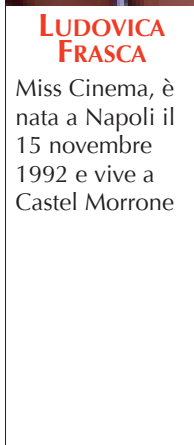
**RAFFAELLA
DI CAPRIO**

Nata a
Sant'Agata
de' Goti, in
provincia di
Benevento, il 17
ottobre 1993,
vive nel Sannio,
a Dugenta



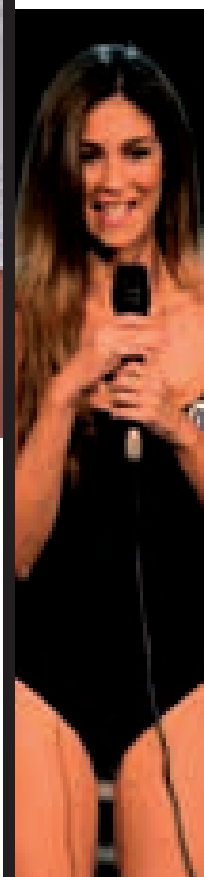
**SARA
CATANIA**

Miss Ragazza in
Gambissima, è
nata a Napoli il
30 maggio
1991, vive a
Quarto, in
provincia
di Napoli



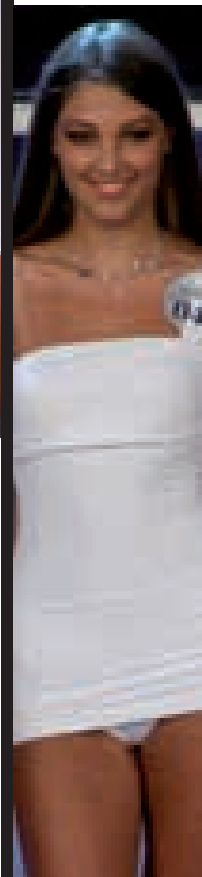
**LUDOVICA
FRASCA**

Miss Cinema, è
nata a Napoli il
15 novembre
1992 e vive a
Castel Morrone



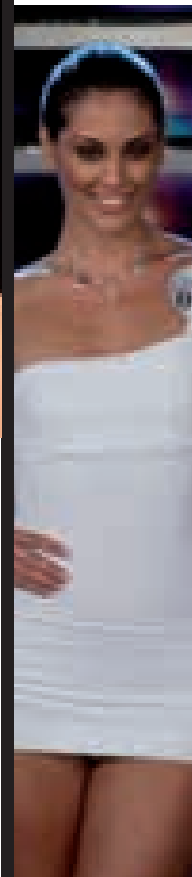
**NANCY
GABRIELE**

Miss Curve
Morbide, è nata
il 19 ottobre
1993
a Napoli,
dove vive



**ROSSELLA
TROVATO**

Nata a
Marcianise il
6 maggio 1992,
vive a Capodrise
in provincia
di Caserta



ma anche con i presunti "ritocchini", il Nord decimato, le mamme delle escluse più arrabbiate che mai per il televoto, che avrebbe favorito non le più belle ma le più "organizzate". È stato il concorso del Nord decimato: la finale si è aperta con 20 ragazze in gara, 17 del centro Italia e del Meridione, tutte comunque di una bellezza meno classica del consueto. In fondo si sa, la bellezza è da sempre una convenzione, una moneta che ha corso solo in un dato tempo, in un dato luogo. Come un abito indossato da alcune donne, solo per alcuni anni. ■



Giusy Buscemi con Patrizia Mirigliani

BEFORE FASHION POLO WAS A SPORT



Available "Cobra Cap"
(dependently on the color)



U.S. POLO ASSN.
SINCE 1900

Watch Collection

visit us at www.uspoloassn-watches.com

SANTA MARIA DI CASTELLABATE



BENVENUTI AL SUD...



Terra di antichissime tradizioni, Santa Maria di Castellabate è un centro peschereccio e balneare situato nella dolce insenatura compresa tra Punta Tresino e Punta Licosa. Importante località della Costiera Cilentana, conserva anche un notevole interesse storico e culturale estendendosi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Ogni anno questo piccolo villaggio di pescatori, che conta circa 900 abitanti, attrae migliaia di turisti per la bellezza incontrastata delle spiagge e per la sua particolarissima architettura. Santa Maria di Castellabate riserva al cultore dell'arte, allo studioso della natura, allo sportivo appassionato e al turista, ogni tipo di attività, offrendo escursioni, conoscenza e divertimento.

Normanni, bizantini, saraceni, francesi e spa-

gnoli, signorotti e feudatari vissero le bellezze di questo territorio, sia per la robustezza come fortezza, che per la bellezza della sua posizione naturale.

Originariamente il paese era noto col nome del suo nucleo originario, Isca delle Chitarre, attualmente suo centro storico che si estende tra le due piazze principali, Piazza Lucia e Piazza Pio, vivacissimo punto di incontro e di ritrovo ricco di attività commerciali.

Testimone di bellezza è il borgo antico dove si affollano le meravigliose facciate dei palazzi nobiliari che si alternano alle tipiche abitazioni marinare dei pescatori. Di fronte si estende il grazioso porticciolo di pescatori, detto Porte delle Gatte che, nel suo piccolo specchio d'acqua riparato dagli scogli naturali e da massi di cemento, accoglie le pittoresche imbarcazioni da diporto e i gozzi usati per la pesca. Struttura



portuale molto caratteristica è divenuta poi, con la spiaggia di Marina Piccola, palcoscenico di numerose scene del film “Benvenuti al Sud”.

La costa alterna lunghi litorali sabbiosi quasi dorati, come la spiaggia del Pozzillo o Punta dell'Inferno, a tratti di scogliera su cui cresce lussureggiante la tipica vegetazione mediterranea tra ulivi, viti e i boschi di pini d'Aleppo, la pianta sacra ai Fenici. Santa Maria di Castellabate si caratterizza anche per i diversi chilometri di lungomare, Perrotti, Pepi e Bracale, che fiancheggiano la costa e collegano le altre frazioni vicine. A completare lo scenario incantevole del territorio comunale, ci sono la Baia di Ogliastro Marina e l'isola di Licosa che costituiscono un vero e proprio caposaldo per la storia ambientalistica italiana, avvolte in una fascinosa macchia mediterranea ed un mare incantato, detentore del primato di Bandiera Blu d'Europa.

I luoghi di interesse che rendono meravigliosa questa località sono diversi. Sicuramente il fatto che siano tutti raccolti, data la minuta estensione di Santa Maria di Castellabate, costituisce una ulteriore nota positiva ed unica. Nella sua



*Testimone di bellezza
è il borgo antico
dove si affollano
le meravigliose
facciate dei palazzi
nobiliari che si
alternano alle tipiche
abitazioni marinare.
Di fronte si estende
“Porte delle Gatte”,
grazioso porticciolo
di pescatori.*



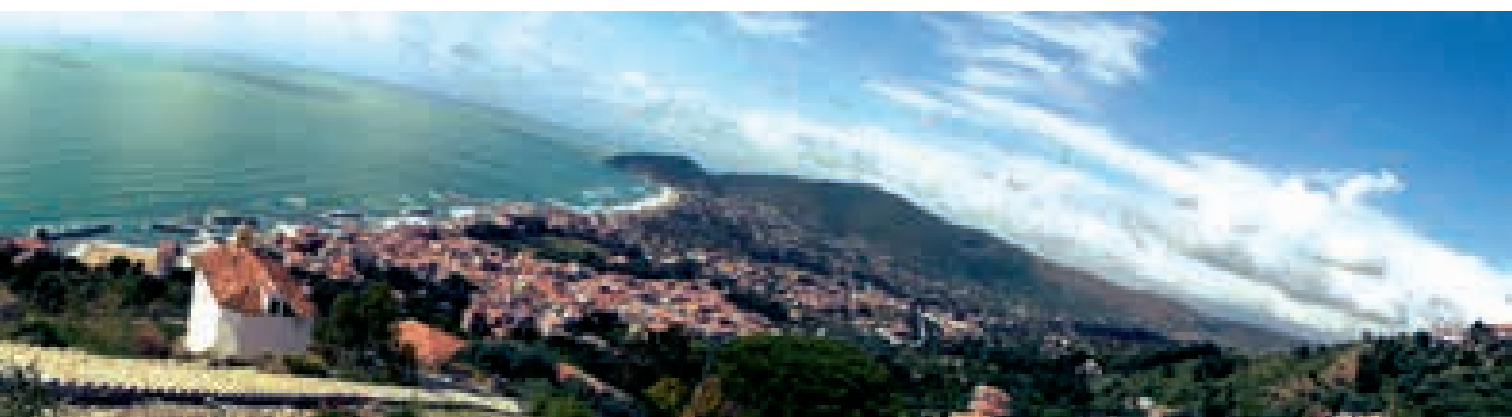


Harmont & Blaine
junior

Napoli – Via G. Filangieri 71



Originariamente il paese era noto col nome del suo nucleo originario, Isca delle Chitarre, attualmente suo centro storico che si estende tra Piazza Lucia e Piazza Pio, punto di ritrovo ricco di attività commerciali.



passaggiata il visitatore non potrà fare a meno di recarsi alla Villa Matarazzo che oggi accoglie il Museo del Mare, che conserva nel suo interno reperti archeologici rinvenuti nelle acque circostanti, risalenti anche al I secolo a.C.; o ancora il Palazzo Belmonte luogo di impareggiabile bellezza architettonica che ospita la Biblioteca con oltre 2000 volumi molto rari. Preso dalla scoperta dei luoghi, il visitatore sarà rapito dalle bellezze paesaggistiche e naturalistiche della zona. Catturato dal banco roccioso che si estende lungo il litorale dove si ammira lo scenario di una cava antica di blocchi e rocchi di colonna, il turista giungerà nella frazione di

Lago, dove si farà assorbire completamente dal contesto naturalistico immerso tra la macchia mediterranea e l'immensa spiaggia dorata. Ancora non del tutto sazio, il visitatore potrà poi dirigersi verso l'accogliente porticciolo di S. Maria che rivestì nel passato notevole importanza per la nascita, lo sviluppo e le vicende militari di Castellabate.

La storia, il clima mite, i colori della natura tra mare e distese verdeggianti, la laboriosità delle persone, i sapori e gusti di una terra florida costituiscono gli ingredienti essenziali per eleggere Santa Maria di Castellabate come un vero e proprio paradiso terrestre, tra natura e relax. ■

www.facebook.com/OriginalMarines



Disponibile su
App Store

Original Magazine by Original Marines
Scarica la App gratuita per iPhone, iPad, o iPod

oltre 400 negozi di abbigliamento
originalmarines.com
numero verde 800.96.48.57



**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!

NANDO PAONE

In scena da quasi quarant'anni. La sua avventura nel mondo dello spettacolo inizia infatti quando Mico Galdieri lo prende, neanche diciottenne, a lavorare nell'Ente Teatro Cronaca. Eppure Nando Paone, classe 1956, per il suo mestiere nutre ancora l'entusiasmo degli inizi. "Perché il nostro è un mestiere che si rinnova sempre. Ogni volta che ci si confronta con un nuovo personaggio, si ricomincia da zero, si ricostruisce la sua voce, le sue movenze, le sue espressioni". Un po' come è avvenuto con Michele, il personaggio che ha interpretato in "Reality" di Matteo Garrone, insignito al Festival di Cannes con il Grand Prix.

Qual è stata la molla che l'ha spinto a fare l'attore?

Fin da quando avevo tre anni alla domanda "cosa vuoi fare da grande", invece che "l'astronauta" rispondevo: "il comiTo", con la T. Probabilmente non sapevo neanche che cosa fosse. Insomma, ho sempre avuto questo sacro fuoco. Tuttavia è stato un episodio molto curioso a dare il là alla mia passione. Quando ero ragazzino, con i miei amici andavo al cinema per vedere "il" film; allora non si andava a vedere

"quel film di quell'attore". Un giorno entrammo in una sala dove stavano proiettando "L'inquilino del terzo piano" di Polanski. Alla fine del film i miei amici mi dissero: "Beh Nando andiamolo!", "No, io resto: devo rivederlo": ero rimasto folgorato. Sono stato lì fino all'ultima proiezione. Quel film mi piacque tantissimo, eppure non era comico. È lì che ho avuto l'illuminazione: dovevo fare questo mestiere.

È grato a qualcuno in particolare per la sua carriera artistica?

Sono una creatura di Mico Galdieri: mi porta sulla coscienza (ride). Ma naturalmente tutti i registi con cui ho lavorato mi hanno dato qualcosa, ultimo in ordine cronologico Matteo Garrone. Perché il nostro è un mestiere che si rinnova sempre. Ogni volta che ci si confronta con un nuovo personaggio, si ricomincia da zero, si ricostruisce la sua voce, le sue movenze, le sue espressioni. Devo qualcosa a Monicelli, a



IN SCENA DA QUARANT'ANNI

DI MARCO NOTA - FOTO DI CINZIA CAMELA



Nando Paone: nato a Napoli il 27 novembre 1956. Nel 2010 è stato uno dei protagonisti di "Benvenuti al Sud" e nel 2011 del sequel "Benvenuti al Nord". Nel maggio del 2012 è stato co-protagonista nella pellicola "Reality" di Matteo Garrone che ha vinto il Grand Prix della Giuria a Cannes.

Steno, a Carlo Cecchi, a Ugo Gregoretti, a Maurizio Scaparro, fino ad arrivare a Salemme, a Luca Miniero, a Matteo Garrone. Tutti mi hanno lasciato qualcosa. Il compito del regista è quello di accompagnarti durante il tuo lavoro, dandoti suggerimenti, criticandoti, osannandoti.

Il teatro è terapia, per chi recita e per chi lo guarda...

L'estrazione psicologica di molti attori è di grande timidezza. Io stesso lo sono. Quando lavoro mi piace la platea, ma in genere sono un po' misantropo. In questo senso il teatro è terapeutico: mi consente di esprimermi. Quando non sono in scena questa mia pulsione emerge nella pittura. Anche per lo spettatore il teatro è terapia, ma in senso diverso. Parlo di un teatro di evasione, ma non di una comicità fine a se stessa. Ci deve essere sempre un messaggio che dia allo spettatore la possibilità di riflettere, di confrontarsi con gli altri. Un po' alla Eduardo, un po' come avviene in "E fuori nevica" oppure in quest'ultima commedia di Cetty



non credo che userai le stesse parole, le stesse espressioni. Perché ti rivolgi ad uno spettatore diverso: c'è chi ride di più e chi di meno e questo si rinnova sera per sera". E poi apprezzo molto il cinema di Garrone. I suoi film sono girati in sequenza, seguendo l'ordine cronologico in cui i luoghi appaiono nella narrazione. Insomma dietro il cinema di Garrone c'è un lavoro teatrale e i risultati si vedono, nei suoi film si nota la crescita psicologica dei personaggi. Al contrario, nei film non girati in sequenza, può capitare che ci siano dei "buchi" in cui il personaggio si perde un po'.

Al teatro è stato diretto dal grande Eduardo, cosa le ha lasciato quest'esperienza?

Con lui ho lavorato per quattro stagioni: mi ha dato tutto quello che di napoletano c'è in me.

In "Camera d'albergo" di Monicelli e altre pellicole ha recitato anche al fianco di Vittorio Gassman. Cosa ammira di lui?

Lui è l'attore per antonomasia, io l'ho mitizzato. Mi parve di intuire che la pensasse esattamente come la penso io oggi. In "Camera d'albergo" aveva il naso finto, penso che gli servisse per entrare ancora di più nel personaggio, per truccarsi, per non essere se stesso.

"Camera d'albergo", tra l'altro, fa già riferimento al tema dei reality show. Questo filone ha ispirato "Reality" di Matteo Garrone, pellicola a cui ha partecipato. Qual è la sua opinione sui reality show?

"Camera d'albergo" è stato pioniere di quel genere e nel film il mio personaggio è ai limiti della legalità. Nel film di Garrone invece il reality è preso come spunto per parlare dei sogni, di come un individuo reagisce quando pensa di aver dato una svolta alla sua vita. Siccome è una commedia moderna, è stato ambientato nel mondo dei reality show, ma avrebbe potuto par-

“

Fin da quando avevo tre anni alla domanda "cosa vuoi fare da grande", invece che "l'astronauta" rispondevo: "il comiTo" con la T.

Sommella che sto portando in giro dal titolo "Se ci amiamo non ci estinguiamo", in cui si ride tanto, ma altrettanto si riflette.

Le piace più il cinema o il teatro?

La preferenza non c'è. L'attore è un attore. Non c'è differenza se si riferisce a una platea o a una macchina da presa: quello che dà al personaggio è lo stesso, non cambia il modo di darlo. Il teatro mi piace molto perché è un work in progress che va avanti fino all'ultima replica e non si ferma mai. Quando mi chiedono "Ma non ti stanchi di dire tutte le sere sempre le stesse cose?", io rispondo: "Prova a raccontare una barzelletta a me e poi a raccontarla ad un altro:

Lo stile non ha età.

CAMOMILLA

Italia

dal 1974



Benvenuti al Sud



A ruota libera



E fuori nevicava



Reality

Citando Gaber, per entrare nei reality "non è necessario essere stupidi, però aiuta". I reality in questo momento storico andrebbero aboliti. Ogni tanto facendo zapping mi è capitato di "entrare" in una di queste case e, magari mentre in Afghanistan i bambini morivano sotto le bombe, questi quattro imbecilli facevano il bagno in piscina. Mi sono indignato. È una cosa che trovo immorale.

lare anche del calcio. Con la differenza che per entrare in questo universo bisogna almeno saper tirare dei calci al pallone, invece, citando Gaber, per entrare nei reality "non è necessario essere stupidi, però aiuta". Ogni tanto facendo zapping mi è capitato di "entrare" in una di queste case e, mentre in Afghanistan i bambini morivano sotto le bombe, questi quattro imbecilli facevano il bagno in piscina. Mi sono indignato. Non sapevano cosa succedeva fuori, probabilmente se l'avessero saputo si sarebbero anche dispiaciuti, perché non penso che non abbiano un animo, ma è una cosa che trovo immorale.

Qualche anno fa ha fondato un teatro a Pozzuoli, dove da circa cinquanta anni mancavano strutture del genere. E sempre lì ha messo su anche una compagnia formata da giovani attori provenienti dal suo laboratorio di formazione teatrale. Ce ne parla?

Io sono stato per venticinque anni a Roma, perché quella parte negativa caratteristica del napoletano non mi calzava. Sono sempre stato puntuale, preciso, fedele. I miei amici mi dicevano: "Secondo me quando la cicogna ti ha portato, è passata dalla Svizzera". Il pressapochismo dei napoletani non mi si confaceva: la mia è stata una fuga. Poi ho capito che dovevo fare qualcosa per Napoli, perché comunque non ho mai smesso di amarla. E così, insieme con

Cetty Sommella, siamo tornati a vivere qui e a Pozzuoli abbiamo ricavato un piccolo teatro da un'ala inutilizzata dell'Art Garage. Il tutto con i nostri soldi – senza sponsor o aiuti pubblici. Un'iniziativa faticosissima dal punto di vista economico. I soldi per costruire il teatro non li ho mai recuperati e per promuovere il teatro a Pozzuoli chiamo compagnie importanti. In questi anni sono venuti Francesco Paolantoni, Rosaria De Cicco, Antonella Stefanucci, Umberto Bellissimo, Gea Martire, quest'anno ci sarà Lucio Caizzi. Persone che hanno sposato questa causa, venendo a guadagnare in quattro sere quello che potrebbero avere in una sera soltanto. L'anno scorso su duecento abbonati, centocinquanta venivano da fuori e cinquanta erano di Pozzuoli. Il popolo puteolano è snob: per loro andare a teatro significa prendere il taxi, andare a un teatro in centro, spendere cinquanta euro per il biglietto, vedere magari uno spettacolo di basso livello, poi andare a mangiare al ristorante, riprendere il taxi e tornare a casa. Totale: trecento euro, mentre da noi invece lo spettacolo avrebbero potuto vederlo con dieci euro. Stanchi di rimetterci, io e Cetty quest'anno il teatro non volevamo aprirlo, ma, spinti anche dall'affetto dei nostri spettatori, per ora stringiamo la cinghia nella speranza che aumentino gli abbonati in modo da farci andare in pari. Lo scopo non è quello di guadagnare, ma di fare qualcosa di buono per il territorio. ■



*I Ricami,
i gioielli leBebé si vestono
di un nuovo glamour.*



Pendenti in oro giallo personalizzabili
con la trafilatura del nome.

*ecco
i miei
gioielli*



leBebé

Gioielli

lebebegioielli.com

Scopri con noi leBebé Gioielli.

ANGELA TUCCIA

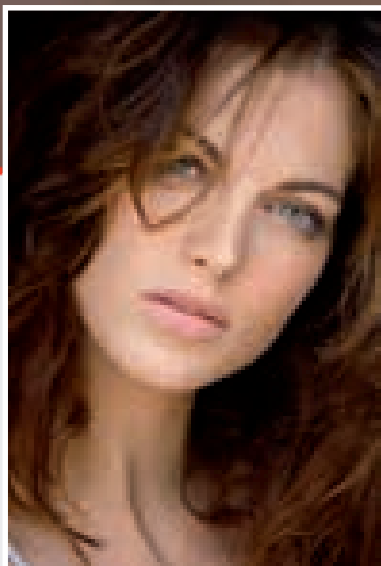


FOTO DI JOSEPH CARDO

L'IDENTIKIT

Occhi: **verdi**

Capelli: **castani**

Altezza: **172 cm**

Misure: **88 - 63 - 90**

Titolo di studio: **Laureanda in Chimica
e Tecnologie Cosmetologiche**





*Il sogno nel cassetto:
recitare, magari in un film
di Lars Von Trier, ma
il prossimo traguardo
da raggiungere è la laurea
in chimica e tecnologie
cosmetologiche. Il suo
motto: "diventare adulti
senza diventare vecchi"*



NUOVA VOLVO V40. IT'S YOU

L'innovativa Volvo V40 non è per tutti. E neppure per una persona qualunque. Volvo V40 è per te. Perché è stata pensata per chi ama scegliere con la propria testa e si diverte a farlo. Se ti riconosci in questa filosofia, allora sai perché l'innovativa Volvo V40 è nata intorno a te.

TUA DA 175 EURO AL MESE*



VOLVOCARS.IT

*Esempio rappresentativo: Volvo V40 2.0 420CV R. Prezzo pieno di listino €28.890 (prezzo IPT e contributo PPL). Acquisti €8.000, spese di struttura €200,00, importo totale del credito €19.090,00. Tasso del finanziamento di 3,49% (tassi da 1,17% (congresso assicurazione facilitata) e garanzia del rimborso del finanziamento). IVA (iva 0,10%), Imposta sul valore aggiunto (iva 21%) e spese del consumatore in caso di pagamento della macchina €14.895,00. In caso di finanziamento della macchina (7 anni del finanziamento) da 175 euro mensili da €644,00. TAN (tasso 0,10%), TAEG (tasso 0,10%). Spese mensili in caso di finanziamento della macchina: €20.857,71. Assicurazione polizza incendio e furto professionale. Condizioni valide fino al 31/12/2012. Salvo approvazione della società finanziaria. Costi assicurativi: Imposta di bollo per apertura nuovo contratto €14,00, spese mensili rate e mezzo (riduzione) gestione di €5,00. Spese di registrazione per ogni contratto entro €1,00 per legge di produzione e €1,00 per apertura di bollo (il bollo grigio). I servizi finanziari di Volvo Car Financial Services sono forniti da Fiatella Volvo Car Financial Services, essere quale intermediario del credito in regime di esclusiva con Fiatella, la riduzione del merito creditizio dell'operazione e il pagamento della franchigia erogata. L'auto rifinita (completata optional) non compresi nell'offerta.

NUOVA VOLVO 175 DA 175CV (BANKIA) A 175CV (BANKIA), DA 240 KM A 400 KM VALORI MASSIMI NEL CICLO COMBINATO. CONSUMO 9,8 L/100KM (BANKIA) CO2, 156 G/KM.

Svezia Auto Gruppo Funari

POZZUOLI (NA) - Località Agnano - Via Piccardi - 81040 Salsano (SA) - Tel. 081.8700408 - volvocars@funari.it
CAPODICE (CE) - Via Carlo II - 82030 CA - Tel. 0823.1841032 - www.gruppoFunari.it



Ha partecipato a trasmissioni come "Paperissima" nella veste di "Paperetta" e "Markette". È stata testimonial di numerosi brand tra cui "Emporio Armani", "Police", e "Wind"

eventcode.co.nz



eventcode
in esclusiva da:
SCUSCIA LOFT
via Vittorio Colonna 37/38
Napoli



UN POSTO AL SOLE SBARCA NELLA GRANDE MELA

La soap opera ha da anni consolidato anche una community online grazie al sito www.unpostoalsole.rai.it (una media di 16.000 visitatori unici al giorno) e al suo forum.

Un Posto al Sole festeggia un nuovo compleanno con la messa in onda delle puntate speciali realizzate con suggestive scene girate a New York. Per la seconda volta, la soap opera è tornata nella Grande Mela per trovare un'ambientazione davvero unica per alcuni dei personaggi, le cui scene clou sono andate in onda dal 5 al 7 novembre. Si tratta di un nuovo grande traguardo per la soap opera più popolare e longeva d'Italia, che incontra così quei luoghi che testimoniano un successo oltreoceano a dir poco invidiabile. Grazie a Rai International, infatti, circa 17 milioni di telespettatori possono seguire le storie di Palazzo Palladini e del Caffè Vulcano in tutto il mondo e gli italo-americani hanno potuto esternare il loro affetto smisurato per i propri beniamini della tv

nel corso del Festival della Canzone Italiana di New York, dove il cast di Un posto al Sole è stato ospite d'onore. Le scene sono state dirette dal produttore Fabio Sabbioni e la realizzazione è stata supervisionata dal direttore di produzione Renata Anzano, vera anima di questa speciale trasferta statunitense.

Da sempre, molte le locations che hanno raccontato di Napoli, della Campania, ma anche dell'Italia: a partire dalla splendida Villa Solimene a Marechiaro, cornice abituale e condominio dei personaggi di Palazzo Palladini, alle strade di Napoli che raccontano la città in lungo e in largo, dai suggestivi scenari di Piazza del Plebiscito, a Castel Capuano, Castel Sant'Elmo e la Certosa di San Martino (in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il P.S.A.E. e per il



Polo Museale della città di Napoli), il Teatro di San Carlo appena restaurato, il Teatro Sannazaro (in collaborazione con il Napoli Teatro Festival), Castel dell'Ovo, ma anche la metropolitana di Napoli (campagna di promozione dei trasporti pubblici con l'Assessorato Regionale ai Trasporti), Città della Scienza, il Museo Madre e tanti altri siti di rilevante importanza storico culturale. Al di fuori di Napoli poi, Un Posto al Sole ha consolidato il suo impegno con extra location d'eccellenza a parte New York: Milano, Torino, Firenze, Palermo, Portofino, Lecce, Saint Vincent, la Calabria, Bologna, e ancora in Campania, in accordo con la Regione per la promozione di località turistiche come Furore, Atrani, Acciaroli, la Reggia di Caserta, San Leucio, Ischia, il Parco Regionale di Roccamonfina, Massa Lubrense, l'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli e Sorrento.

La soap opera di Raitre riesce ad arricchirsi ogni anno di nuovi e giovani spettatori che vanno ad allargare una "community" di fedelissimi appassionati: un pubblico assolutamente trasversale che va dalle casalinghe ai liberi professionisti, dagli adolescenti agli anziani; moltissimi i laureati, così come è variegata la composizione geografica: nonostante Un Posto al Sole sia ambientato a Napoli, la serie è seguita omogeneamente in tutta Italia. ■



1. Nina Soldano, Davide Devenuto, Riccardo Polizzi, Germano Bellavia, Miriam Candurro, Michelangelo Tommaso; 2. Miriam Candurro e Michelangelo Tommaso; 3. Davide Devenuto; 4. Riccardo Polizzi e Nina Soldano

La soap, in Italia, continua a registrare un ottimo ascolto: è seguita da circa 2 milioni e 700mila telespettatori ogni sera col 9% di share di media. Un successo crescente che conferma la capacità di Un Posto al Sole di intrecciare i temi classici della soap con il vissuto quotidiano.



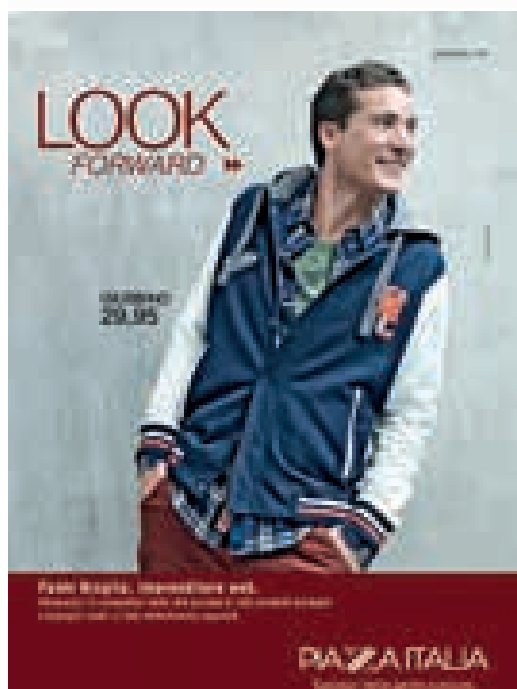
NOLA

IMPRESE, FATTURATI E UNA GESTIONE IMPRENDITORIALE VINCENTE

DI ANTONELLA AMBROSIO

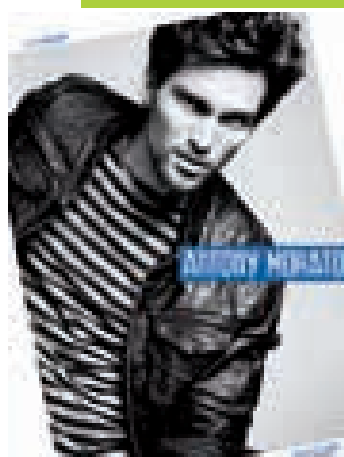
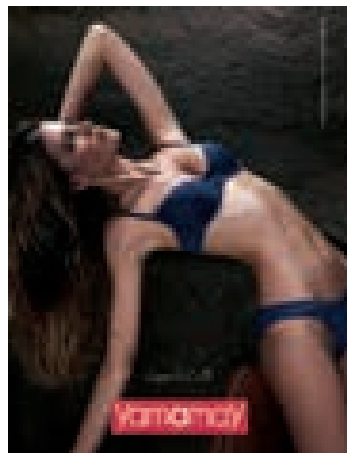
Il vanto di un'impresoria che nonostante un ancora imperituro periodo di crisi internazionale mantiene trend positivi, perché imperniato su un comparto di aziende sane che hanno saputo gestire con determinazione le insidie finanziarie dei sistemi economici moderni. Uscita del casello autostradale Nola e si entra subito nel vivo di quelle realtà industriali i cui meriti vanno annoverati, dove a parlare sono i fatturati, un numero consistente di clienti, la qualità dei materiali utilizzati. Un insieme di fattori determinanti, quella somma che fa il totale, e che non sfugge al consumatore influenzando in maniera decisiva sul trionfo delle aziende. È Nola,

terra da cui partirono i moti risorgimentali, terra di filosofi e personaggi illustri, nella storia contemporanea racconta i "moti" dal grande impatto economico, la storia di un territorio dove ferve l'attività commerciale, declinata in termini di fama che non sfugge ai mercati. E se l'itinerario inizia dall'uscita del casello autostradale, la prima tappa si ferma davanti ai cancelli dell'imponente showroom che accoglie le creazioni della Nusco SpA. L'azienda oramai conosciuta in tutto il mondo, attiva nel settore della produzione e commercializzazione di porte ed infissi, oggi con una quota di mercato che negli ultimi anni si attesta tra le più alte. 200 mila porte ogni anno, non solo per interni ma



anche un numero cospicuo di portoncini blindati ed infissi, dove la pregevolezza dei materiali, un sistema di progettazione e lavorazione basato su modelli di avanguardistica tecnica, rappresentano la tarsia di un mosaico dall'immarcescibile eccellenza. Amalgama perfetto tra particolarità e vasta gamma di prodotti, la possibilità di impreziosire la propria casa puntando su numerose linee in pronta consegna, dove spadroneggia e fa bella mostra di sé la reputazione di un veritiero rapporto qualità-prezzo. Azienda che continua a fare della tradizione artigiana il granitico cardine della sua mission, esplorando parallelamente gli schemi dell'imprenditoria moderna sviluppati da un gruppo dirigente, magistralmente coordinato dal giovane amministratore delegato Luigi Nusco, le cui capacità manageriali, dati alla mano, si rivelano indiscutibili. Seconda tappa quella del distretto di Nola, che comprende il Cis, l'Interporto e Vulcano Buono. L'ingresso aperto su un mondo brulicante di attività, uno spazio nato in primis per il commercio all'ingrosso, completato poi grazie al Piano generale dei Trasporti che individuò nell'area adiacente al Cis l'epicentro dell'Interporto della Campania, polo dell'intermodalità e della logistica tra i più importanti in Europa. Una scelta non casuale ma come sempre sostenuta dall'efficacia del comparto Cis, oggi con 8 isole e 300 aziende operanti, 100 settori merceologici dall'abbigliamento, alla pelletteria, dai casalinghi alla biancheria, dai giocattoli ai farmaceutici, con un giro d'affari non indifferente. Con l'Interporto, poi, è diventata ancora più fiorente l'intera attività tanto che il consuntivo diffuso di recente segna, nei primi sette mesi del 2012, una movimentazione dei container aumentata del 15%, quella treni dell'8%. Indubbiamente nu-

meri importanti. La Tin SpA (Terminal Intermodale Nola), la società che gestisce il Terminal container dell'Interporto di Nola, ha registrato un incremento tendenziale del 15% per fatturati e volumi, in linea con il 2011 anno in cui la Tin ha movimentato 1.368 treni e 35.683 contenitori (+14,40% rispetto al 2010). E nella vasta area compresa tra Cis e Interporto, suggellata poi dal Vulcano Buono il centro commerciale progettato da Renzo Piano dove trova "casa" la vendita al dettaglio, sono tante le aziende conosciute in tutto il mondo che hanno insediato la loro sede operativa. A partire da Original Marines, un caposaldo nella produzione e distribuzione di abiti e accessori per tutta la famiglia forte di un fatturato che negli ultimi ha registrato un tasso di crescita notevole sviluppato attraverso i suoi 700 negozi monomarca; ancora Piazza Italia, il brand di riferimento nell'ambito del fashion retail con fatturato nel 2011 pari a 300 ml di euro; Cannella, marchio di Organizzazione Grimaldi SpA leader nel settore dell'abbigliamento donna, che nel 2011 ha visto un incremento di fatturato pari al 3%. Tra le tante da menzionare Relish, moda donna che dal 2009 non vede decrementi nei suoi giri d'affari, Silvan Heach che ha chiuso il 2011 con un fatturato notevole e non in calo, Kocca +35% di fatturato nel 2011 e l'apertura del 35° monomarca, senza dimenticare Yamamay-Carpisa che dopo la fusione dei due marchi ha rafforzato ancor di più la sua scalata ai mercati. E a completare la grande area produttiva c'è poi la zona Asi di Boscofangone, località del comune di Nola, dove si sono insediate altrettante realtà imprenditoriali di grande rilievo. A partire dal colosso Antony Morato, brand di moda attento ai trend e binomio di massima qualità al miglior prezzo, e poi Betwain della Gigiesse Group, sinonimo di continua innovazione per la moda maschile. ■



CAPRI WATCH®

Il Tempo di Capri



CAPRI - Via Camerelle, 21 - Tel. (+39) 081 837 7148
www.capricapri.com

CAPRI WATCH®

Il Tempo di Capri



AVG 5074

CAPRI - Via Camerelle, 21 - Tel. (+39) 081 637 7148
www.capricapri.com



VINCENZO CAPUTO

PRESIDENTE DEL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

*La Campania deve ripartire
dai giovani, sfruttando al meglio
le risorse di un territorio unico
che ha tutte le potenzialità
per competere con il mercato
nazionale ed internazionale*

DI ALESSANDRA MILITERNI

Classe 1975, amministratore unico e socio della Generalfinicap Spa, holding che opera nel settore finanziario, immobiliare e turistico ricettivo, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori della Provincia di Napoli, marito attento di Elena, "donna dall'infinita pazienza", e padre amorevole di due bambine: Giulia e Francesca. Questa è un'istantanea del "Professionista al top" Vincenzo Caputo, giovane imprenditore ai vertici della carriera, che come tutti i suoi "collegli di rubrica", ha un progetto in cui crede e un talento su cui poter contare. Nonostante i molti impegni da imprenditore e da Presidente, Vincenzo trova il tempo per coltivare gli affetti: "Amo radunare gli amici nel mio agriturismo a Teano, stare tutti insieme con i nostri figli all'aria aperta e far riscoprire ai bambini le tradizioni agresti". Un capofamiglia premuroso e un imprenditore tutto d'un pezzo, questo è Vincenzo Caputo che, fino al 2014, sarà a capo del Gruppo Giovani Imprenditori. Il "Gruppo" nasce in seno all'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli con l'obiettivo di aggregare le forze under 40 dell'associazione confindustriale al fine di tutelare e promuovere le iniziative dei giovani imprenditori campani. Attualmente conta duecentoquaranta imprenditori associati e nel 2012 ha festeggiato i suoi primi cinquanta anni di attività. Tra le tante iniziative di cui il Presidente Caputo è stato promotore durante questo primo anno di incarico, una in particolare gli sta a cuore, il progetto "Changeling Education",



Vincenzo Caputo

nato in collaborazione con l'Università Federico II: "Abbiamo sottoposto agli studenti le problematiche delle aziende che hanno aderito all'iniziativa, e abbiamo chiesto loro di trovare

frutti maturi, ma anche a quelli che verranno e vanno coltivati: "Negli anni a venire presteremo sempre maggiore attenzione alle nuove imprese, continueremo a tenerci in contatto con le

*Negli anni a venire presteremo
sempre maggiore attenzione
alle nuove imprese, continueremo a
tenerci in contatto con le scuole e le
università per garantire delle
opportunità ai giovani talenti e non
perderemo mai di vista i mercati
emergenti dell'est europeo e del "Bric"*

delle soluzioni". Un altro importante traguardo è stato il portare a Napoli il premio "Talento delle idee", in collaborazione con la Banca Unicredit, anch'esso rivolto ai giovani, dando ad alcuni di loro l'opportunità di farsi conoscere. Da buon imprenditore, Vincenzo Caputo non guarda soltanto ai

scuole e le università per garantire delle opportunità ai giovani talenti e non perderemo mai di vista i mercati emergenti dell'Est europeo e del "Bric" (Brasile, India, Cina ndr)". Vincenzo Caputo, malgrado la giovane età, ha maturato un'importante esperienza professionale nel settore della consulenza azien-

dale e dello sviluppo immobiliare. Un background che gli consente di poter esprimere un certo disappunto per "una burocrazia eccessiva che dilata i tempi dell'avvio e della gestione delle imprese in Campania". Ciò comporta, dichiara Caputo, "ritardi enormi nei pagamenti per coloro i quali hanno a che fare con la Pubblica Amministrazione, con risvolti di non poco conto per le realtà aziendali medio-piccole, spesso costrette a chiudere". Ma la Campania, secondo l'imprenditore, "può e deve ripartire proprio dai giovani, sfruttando al meglio le risorse di un territorio unico che ha tutte le potenzialità per competere con il mercato nazionale ed internazionale". Ottimista e volitivo, Caputo non si lascia travolgere dal nichilismo dilagante e, anzi, si augura che le sue figlie possano continuare a vivere a Napoli, e si impegna in prima persona, da cittadino e da Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, affinché le cose cambino e vincano il senso civico e la voglia di fare. ■



www.nuscoporte.com



800 13 13 40

ARMARE CON I CONVEGNI DI ELEMENTI

Ideal Shine - design Massimo Durante

 **NUSCO**
ambiente le sue emozioni

DANZA E OPERA AL SAN CARLO

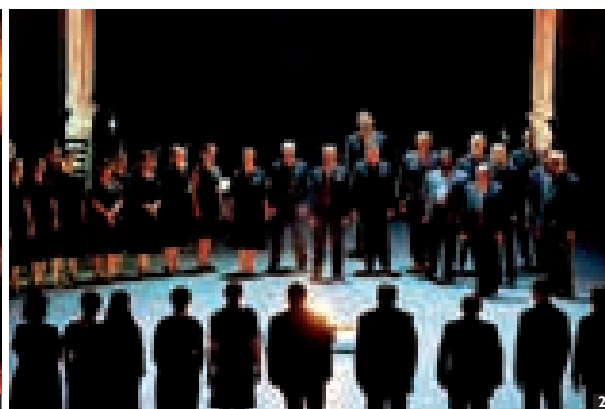


I PROSSIMI APPUNTAMENTI NELLE SUGGESTIVE CORNICI DEL MASSIMO NAPOLETANO

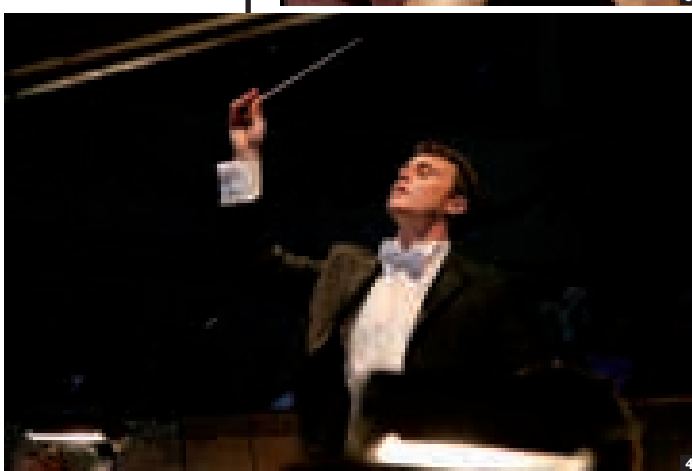
DI ANTONIO CIMMINO

Esistono cose che restano eternamente giovani: la Campania, la sua cultura, il suo estro incontenibile. Eppure dove nasca l'arte nessuno lo sa, si sa solo che alcune esperienze, per essere comunicate appieno, spesso necessitano di più linguaggi espressivi. Da sempre è questa la sfida del San Carlo, volano di cultura, amplificatore del bello, della musica e della danza: non tanto arte come "specchio" per riflettere il mondo, quanto uno scalpello per forgiarlo.

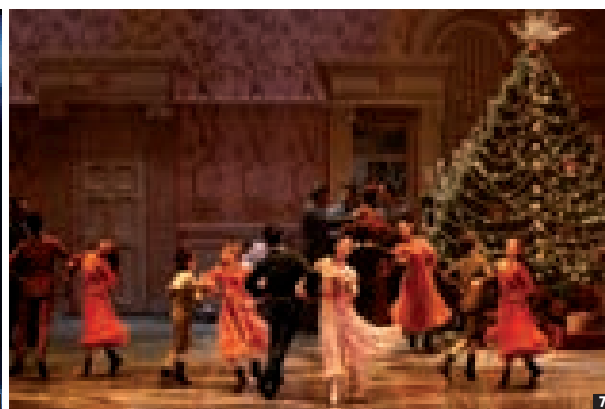
Sfidare la crisi, riempire il senso di vuoto attuale, tutto attraverso il viaggio nel luogo della perfetta libertà: quello tra i classici rilette e reinterpretati da artisti internazionali. Perfetto contenitore per un cartellone ricco dei titoli del repertorio lirico, della danza e delle composizioni sinfoniche eseguite e messe in scena da prestigiosi interpreti. L'opera infatti torna al San Carlo dal 5 al 15 dicembre con "La Traviata", romantica messa in scena a cura di Ferzan Ozpetek, mentre



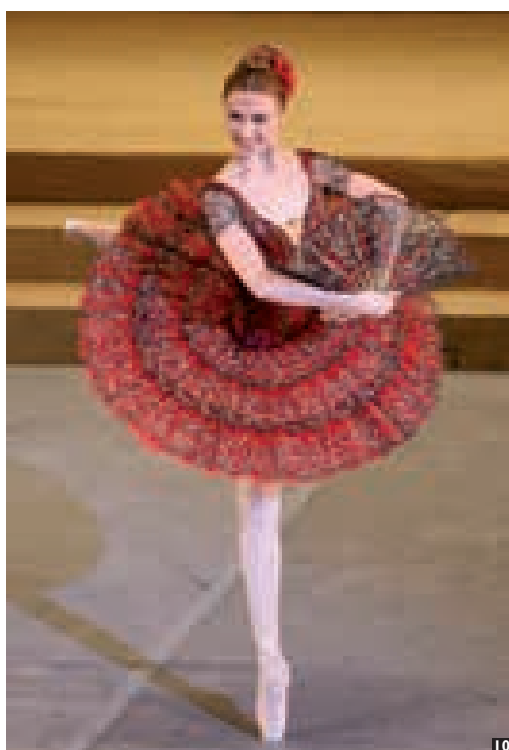
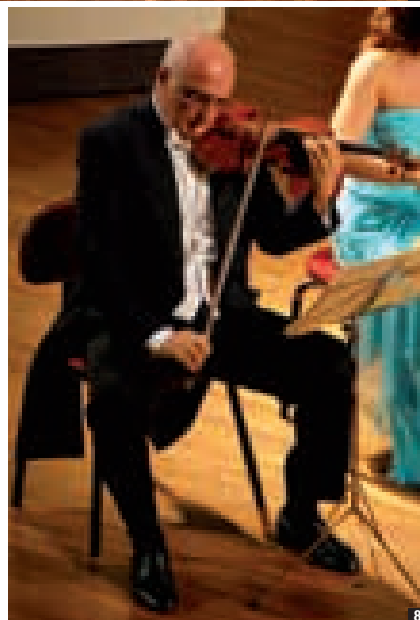
dal 16 al 22 dicembre sul palco la farsa in un atto di Gaetano Donizetti che vide la luce proprio a Napoli, quale "Il Campanello dello speziale"; si continua con il ballo squisitamente natalizio de "Lo schiaccianoci", tratto dal celebre racconto commissionato dal direttore dei Teatri Imperiali Russi con le musiche di Cajkovskij. Altro esclusivo appuntamento previsto a dicembre è quello con Salvatore Accardo: tra i più grandi violinisti italiani della scuola novecentesca, pluripremiato musicista in Italia e all'estero, temperamento esecutivo e sapienza virtuosistica al tempo stesso, ritorna al San Carlo interpretando il Quartetto per archi n°3 di Paganini, la Sonata n° 3 di Brahms e il Concerto op. 21 di Chausson. Infine come ogni anno, da un paio di stagioni a questa parte, il San Carlo celebra il Natale in compagnia del Coro di Voci Bianche, diretto da Stefania Rinaldi. In programma brani della tradizione natalizia interpretati dalle magnifiche voci dei piccoli coristi, dal 21 al 22 dicembre. Dopo il clamoroso successo di "Cavalleria Rusticana" di luglio scorso, altri spettacoli da segnalare sono il concerto di Michele Mariotti il 16 e il 17 novembre; la "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi, che torna al San Carlo con la direzione di Nicola Luisotti dal 24 febbraio al 3 marzo; l'esilarante "Don Quijote" con etoile ospite Svetlana Zakharova ed in compagnia del corpo di ballo del San Carlo; "L'olandese volante", dal 19 al 23 aprile e infine "Demetrio e Polibio", dal 29 maggio al 7 giugno. Immane anche una visita al "MeMus": il museo e archivio storico del Teatro,



1. Demetrio e Polibio: il dramma di Rossini è in scena al San Carlo dal 29 maggio al 7 giugno; **2. Cavalleria Rusticana:** la prima opera composta da Mascagni è uno dei maggiori spettacoli di successo del San Carlo; **3. Ferzan Özpetek:** approda al San Carlo nelle vesti di regista dell'opera "La Traviata"; **4. Michele Mariotti:** dirige l'orchestra del San Carlo il 16 e il 17 novembre; **5. Nicola Luisotti:** torna al San Carlo per la direzione del capolavoro "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi dal 24 febbraio al 3 marzo



allestito all'interno di Palazzo Reale, nonché luogo di memoria in cui il Massimo narra la propria grande tradizione, mettendo a disposizione del pubblico i propri archivi ogni settimana dalle 10 alle 17, tranne il mercoledì. Il MeMus è su due livelli ed è attentamente attrezzato: un'area di 300mq per le esposizioni, una galleria virtuale di 100mq con sei monitor sincronizzati, leggii interattivi touch screen per consultazione e ascolto di titoli musicali, sala eventi, spazio espositivo con oggetti storici del San Carlo, bookshop, prodotti esclusivi realizzati dalle sartorie del Teatro. È dunque giusta la definizione di "luogo della memoria del Teatro San Carlo" ma è anche un grande spazio per l'intera città, per una parte importante della sua grande storia. ■



6. L'Olandese Volante: l'opera raffinata e sognante torna al San Carlo dal 19 al 28 aprile; **7. Lo Schiaccianoci;** **8. Salvatore Accardo:** tra i più grandi violinisti italiani della scuola novecentesca, pluripremiato musicista in Italia, torna al San Carlo il 10 dicembre; **9. Scuola di ballo del San Carlo:** gli allievi della scuola del San Carlo, che prendono parte alle messe in scena del repertorio classico acclamato dagli amanti della danza; **10. Zakharova:** étoile ospite in "Don Quijote"

Croce bitorrita in oro e diamanti nelle finiture
realizzata da maestri orafi italiani.



revers
doppia anima



NARDELLI

LUINO

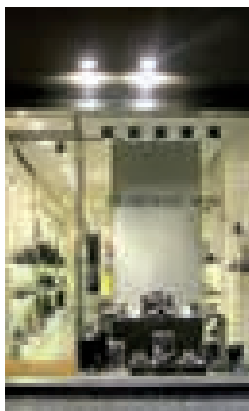
A Martone la laurea honoris causa

Il regista napoletano Mario Martone è stato insignito della laurea magistrale honoris causa in linguaggi dello spettacolo del Cinema e dei Media presso l'Università della Calabria. Al termine della cerimonia è stato proiettato il film "La salita", episodio tratto dal film collettivo "I vesuviani", uscito nel 1997, in cui Toni Servillo, nei panni del sindaco di Napoli, conversa con il corvo pasoliniano di "Uccelacci e uccellini" e si interroga, mentre sale le pendici del Vesuvio, sulla crisi della sinistra.



Guardiani Sport a Napoli

Dopo la storica location di Via Filangieri e l'apertura a Capri in Via Camerelle, il brand Alberto Guardiani punta ancora una volta sul mercato partenopeo, inaugurando un concept store dedicato alla linea Guardiani Sport. Il nuovo avveniristico negozio è stato realizzato grazie alla partnership con Paskal, di proprietà dei Campanile, che ha stravolto la sua storica sede di via Bernini 22.

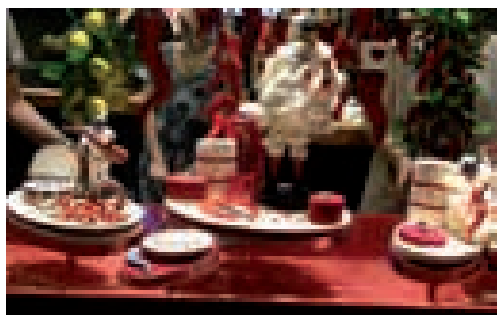


La Coppa Davis al collo

In occasione della Coppa Davis a Napoli, la storica maison M. Cilento 1780 ha realizzato la cravatta in edizione limitata per celebrare il grande evento sportivo. Su fondo dark blu di seta purissima sono disegnate micro racchette da tennis con pallina, mentre sul codino si legge "Napoli 2012". La cravatta, rigorosamente lavorazione artigianale sette pieghe, è in edizione numerata ed è disponibile anche con la variante dei disegni in rosso. Il disegno è un progetto di Ugo Cilento, ottava generazione della famiglia che dal 1780 guida l'atelier di via Medina.



10 anni di Dodo



La boutique Dodo di via Filangieri, la prima aperta in Italia, ha festeggiato il 10° anniversario, dedicando un corno a Napoli che gli ha portato fortuna. Per

l'occasione, festeggiamenti speciali in compagnia dei suoi clienti e fan del brand, nel segno del corno "scacciaguai" che ha invaso le vetrine della boutique.

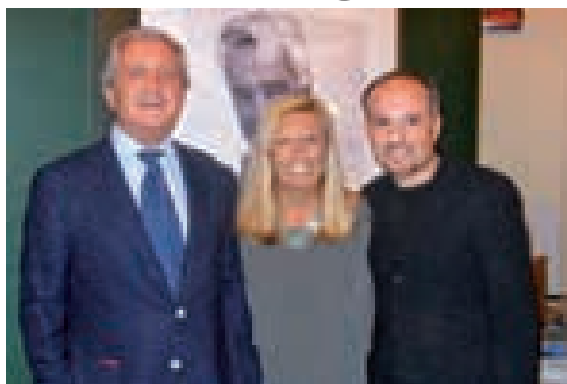


L'Elite Model Look è napoletana



Elite Model Look è il più importante concorso internazionale per modelle che offre alle giovani tra i 14 e i 22 anni l'opportunità di seguire le orme delle più grandi top model del mondo. La finale del concorso si è svolta presso la Segheria a Milano e ad aggiudicarsi il titolo è stata Sara Santoro, 18 anni, alta 1,79 cm, napoletana. La splendida aspirante top volerà a Shanghai per partecipare insieme alle altre finaliste, provenienti da tutto il mondo, alla prestigiosissima Elite Model Look World Final.

Lohengrin



L'Associazione "Amici di Vittorio De Sica" con la collaborazione di Annalisa De Paola di ADP eventi ha presentato al Cinema Filangieri la proiezione restaurata del film "Lohengrin". Presenti alla serata, oltre al presidente dell'Associazione Manuel De Sica, importanti personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo tra cui Lina Sastri, Annamaria Ackermann, Il Presidente della Camera di Commercio Di Napoli Maurizio Maddaloni, l'Assessore Marcello Tagliatela.



Sportedarte

È stata una serata da ricordare quella svoltasi nei saloni del Tennis Club Napoli per la presentazione di "Nel Mare il Fuoco", venti inediti ritratti napoletani superbamente tracciati da Emilia Leonetti alla presenza di un commentatore di eccezione: Maurizio de Giovanni.

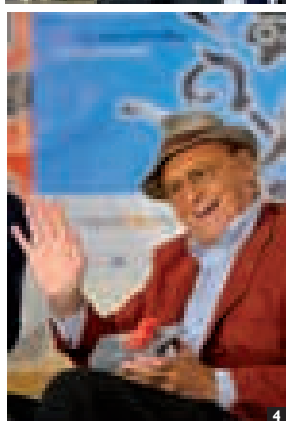
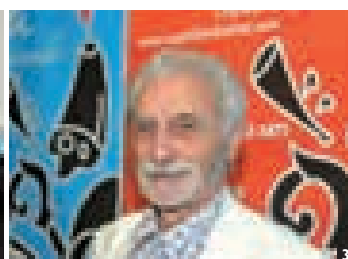
È un percorso tra le strade di Napoli che De Giovanni definisce bifronte: da un lato le piazze del lusso e dall'altro i vicoli: questa la contraddizione sulla quale si



sono confrontati Maurizio Marinella, Maria Pia Incutti, Maurizio Scoppa, Franco Roberti, Mariella Bottiglieri, Luca Serra e Marco del Gaiso, "moderati" da Serena Albano.

NAPOLI FILM FESTIVAL

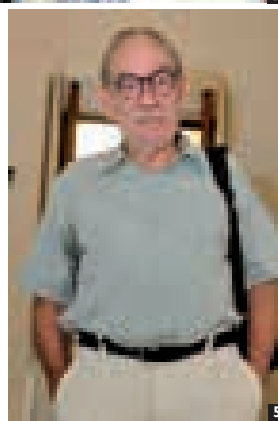
Nuovi talenti e maestri del passato



Anche quest'anno il Napoli Film Festival ha ottenuto un grande successo di pubblico, confermandosi ormai appuntamento irrinunciabile per tutti gli appassionati della settima arte. Nei primi giorni la manifestazione, giunta alla sua XIV edizione, si è aperta ancora di più alla città moltiplicando le sue sedi: i corti e i documentari delle sezioni Schermo Napoli e le retrospettive su Truffaut e Vecchiali sono "scesi" dal castello per sbarcare al Pan, all'Istituto Grenoble e all'Accademia di Belle Arti. Tre luoghi che hanno fatto da "moltiplicatore culturale" per il Napoli Film Festival in una collaborazione tra enti che è stata una scommessa vinta.

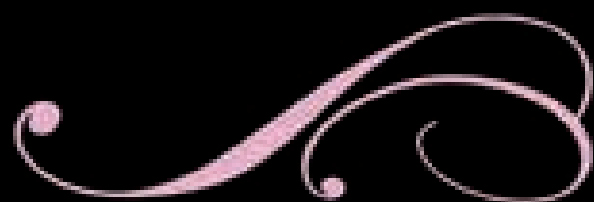
Il Festival è poi tornato per le ultime giornate nella ormai tradizionale sede di Castel Sant'Elmo dove si è cominciato con le premiazioni dei concorsi per finire con gli incontri ravvicinati con Renzo Arbore e Maurizio Casagrande.

Nell'ultima serata applausi a scena aperta per "Enzo Avitabile Music Life", il film diretto dal regista Oscar per "Il silenzio degli innocenti" e prodotto dal direttore del Festival Davide Azzolini con la sua Dazzle Communication, già presentato nella selezione ufficiale a Venezia. Una standing ovation per Enzo Avitabile che ha ricevuto dal sindaco Luigi De Magistris una targa in segno di riconoscenza da parte del Comune. ■



Dieci giorni di grande cinema, con la scoperta di nuovi talenti campani della macchina da presa, serate con Renzo Arbore e Maurizio Casagrande, e una standing ovation per il film "Enzo Avitabile Music Life".

1. Peppe Servillo; 2. Enzo Avitabile con i direttori del NFF Mario Violini e Davide Azzolini; 3. Paul Vecchiali; 4. Renzo Arbore; 5. Renato Carpentieri; 6. Maurizio Casagrande; 7. Ivan Cotroneo;



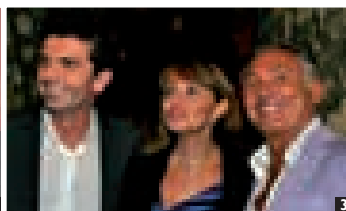
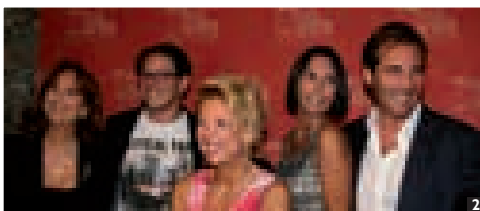
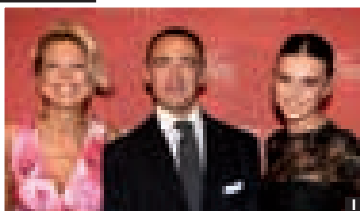
BRINKMANN

DAL 1900, IL VALORE DEL TEMPO.

ph. Luciano D'Alvino

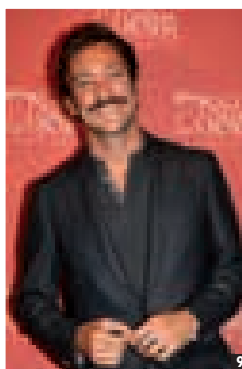
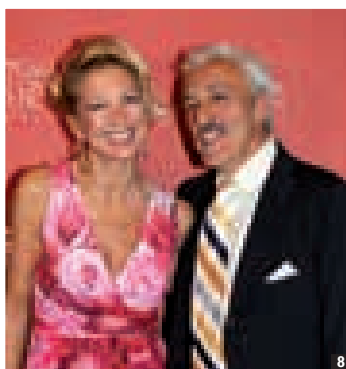
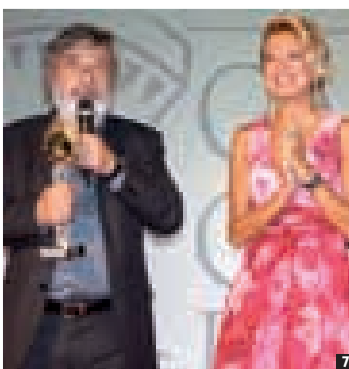
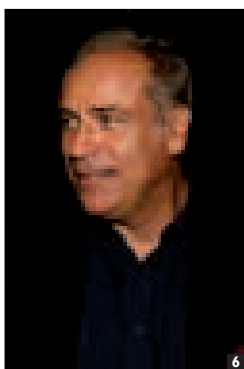


Napoli p.zza municipio 21 tel 0815520555 www.brinkmann.it



IL GALÀ DEL CINEMA E DELLA FICTION IN CAMPANIA NON CONOSCE CRISI

DI MARIDÌ SESSA - FOTO DI FRANCESCO BEGONJA ED EUGENIO BLASIO



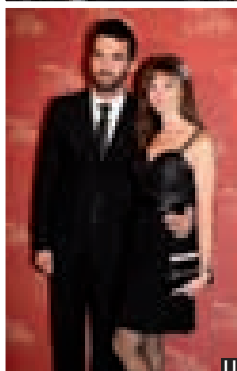
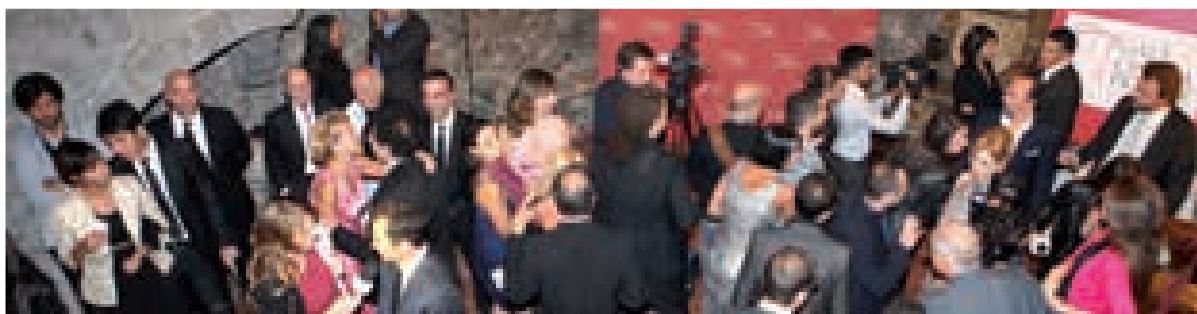


10

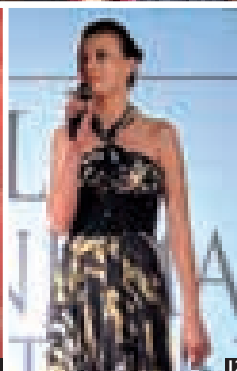
Tra glamour e mondanità, si è felicemente conclusa la V edizione del Galà del Cinema e della Fiction in Campania ideato e prodotto da Valeria Della Rocca di concerto con la Film Commission Campania e la direzione artistica del critico cinematografico Marco Spagnoli, con un gran galà che si è svolto nella suggestiva cornice del Castello Medioevale di Castellammare di Stabia.

La serata, con la madrina Giorgia Wurth, è stata condotta come di rito dal regista-attore Maurizio Casagrande e Yuliya Mayarchuck, e ha visto la partecipazione di un illustre par-

terre di ospiti tra esponenti del mondo dell'audiovisivo, quali Ivan Cotroneo, Luca Miniero, Enzo Decaro, Sergio Solli, Fabio Fulco, Massimo Andrei, Patrizio Rispo, Libero De Rienzo, Marina Tagliaferri, Maurizio Aiello, Mario Porfito, Giulia Cavalli e personalità istituzionali e dell'imprenditoria campana. Si sono avvicendati sul palcoscenico tutti i vincitori di questa edizione, premiati da Matteo Branciamore, Flavio Parenti, Francesco Arca, Nina Soldano, Roberta Giarrusso, Benedetta Valanzano, Antonella Stefanucci, Eleonora Albrecht, Nathalie Rapti Gomez, Micol Azzurro. In particolare,



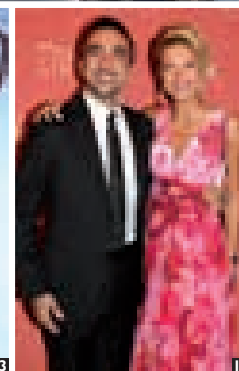
11



12



13



14



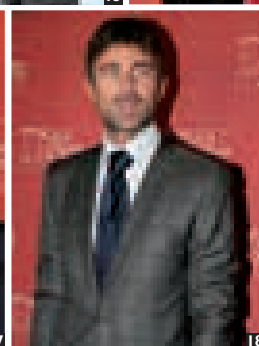
15



16

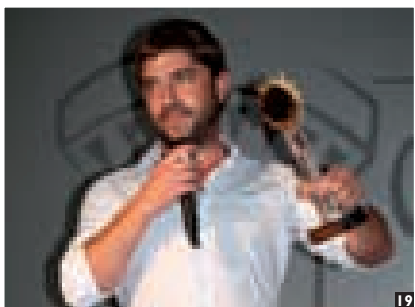


17

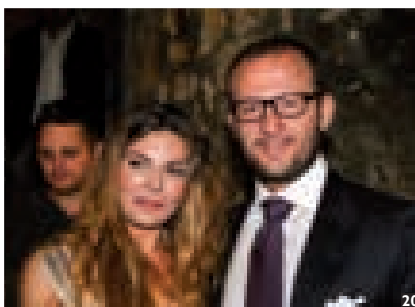


18

1. Valeria Della Rocca, il sindaco di Castellammare Luigi Bobbio e Benedetta Valanzano; 2. Marina Tagliaferri, Michelangelo Tommaso, Valeria Della Rocca, Nina Soldano e Maurizio Aiello; 3. Michele Caputo, Claudia Mirra e Francesco Paolantonio; 4. Francesco Arca; 5. Bianca Guaccero; 6. Enzo Decaro; 7. Il regista Gianni Amelio e Valeria Della Rocca; 8. Valeria Della Rocca e Patrizio Rispo; 9. Sergio Assisi; 10. i premi disegnati dall'artista Lello Esposito; 11. Andrea Iervolino con la compagna Cosetta Turco; 12. La madrina del galà Giorgia Wurth; 13. Maria Chiara De Gregorio vincitrice del concorso Pitching; 14. Il regista Luigi Russo con Valeria Della Rocca; 15. Giacomo Rizzo con Gianfelice Imparato; 16. Tonino Pinto e la giornalista dell'anno Fulvia Caprara; 17. Maurizio Aiello; 18. Fabio Fulco;



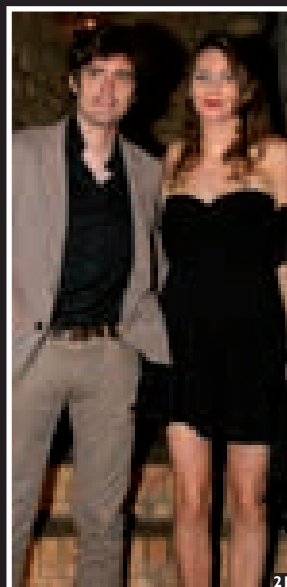
19



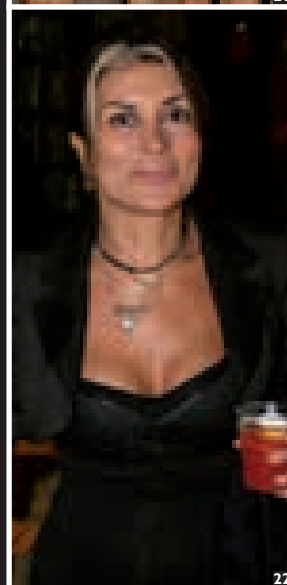
20

un'autorevole giuria composta da Daniele Cesarano, Enrico Magrelli, Enrico Vanzina, Cinzia TH Torrini, Tonino Pinto, Virman Cusenza, Guglielmo Mirra, Antonio Oddati, Antonio Martusciello, dopo avere accuratamente valutato le opere in concorso girate la precedente stagione, nel territorio campano, quali, per la sezione Cinema, "Reality", "Benvenuti al nord", "L'era legale", "La Kryptonite nella borsa", "Napoletans", "Nauta", "Una donna della vita" e, per la sezione Fiction, "Un posto al Sole", "Caruso, la voce del-

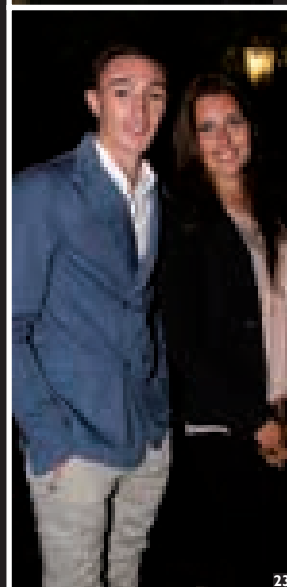
l'amore" ed "Il caso Enzo Tortora, dove eravamo rimasti?" si è così espressa: Miglior Film, "Reality" di Matteo Garrone, Migliore Fiction "Caruso, la voce dell'amore", Migliore Attore di Dramma David Coco per "Nauta", Migliore Attrice di Dramma, Loredana Simioli per "Reality", Migliore Attore di Commedia Maurizio Casagrande per "Una donna per la vita", Migliore Attrice di Commedia, Cristiana Capotondi per "La kryptonite nella borsa", Migliore Attore di Fiction, Gianluca Teranova per "Caruso, la voce



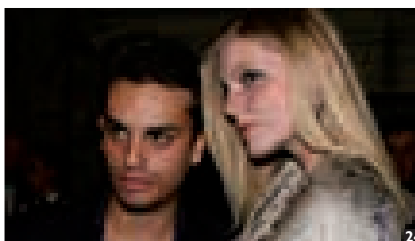
21



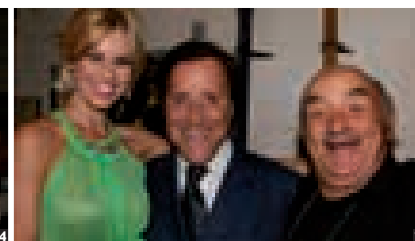
22



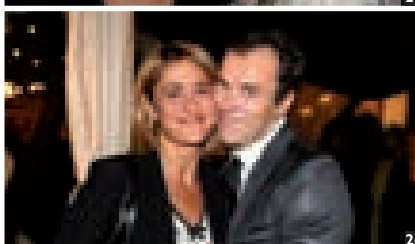
23



24



25



26

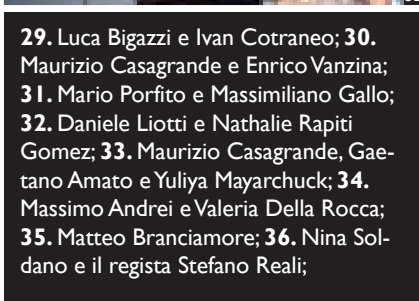
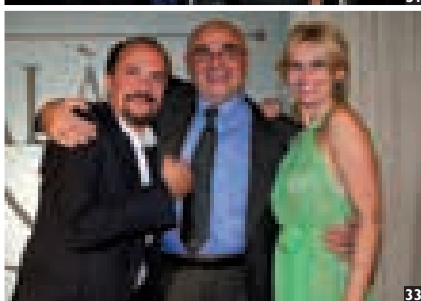
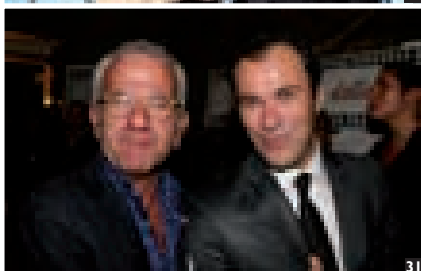


27



28

19. Libero De Rienzo; **20.** Claudia Ruffo con il fidanzato Mario Pomicino; **21.** Flavio Parenti ed Eleonora Albrecht; **22.** Rosaria De Cicco; **23.** Ciro Petrone con la fidanzata; **24.** Lorenzo Crea con Anna Mazza; **25.** Yuliya Mayarchuk, Giacomo Rizzo e Salvatore Misticone; **26.** Massimiliano Gallo con la moglie; **27.** Mariano Rigillo con Micol Azzurro; **28.** Roberta Giarrusso e Valeria Della Rocca;



29. Luca Bigazzi e Ivan Cotroneo; 30. Maurizio Casagrande e Enrico Vanzina; 31. Mario Porfito e Massimiliano Gallo; 32. Daniele Liotti e Nathalie Rapiti Gomez; 33. Maurizio Casagrande, Gaetano Amato e Yuliya Mayarchuck; 34. Massimo Andrei e Valeria Della Rocca; 35. Matteo Branciamore; 36. Nina Soldano e il regista Stefano Reali;

dell'amore", Migliore Attrice di Fiction, Bianca Guaccero per "Il caso Enzo Tortora, dove eravamo rimasti?". Per quel che riguarda la sezione "Premi Speciali", Standing Ovation per il regista calabrese Gianni Amelio, che ha ricevuto il Premio "Regista dell'anno", già insignito con il Premio "Fipresci" per il suo capolavoro "Il primo uomo" al "Toronto International Film Festival" 2011, presentato in anteprima mondiale. Ed ancora, un Premio speciale è stato assegnato a Sergio Assisi per il Miglior Corto per la Promozione del Territorio, mentre sono stati insigniti Fulvia Caprara quale "Giornalista dell'anno", Luca Bigazzi per "La Fotografia", Daniele Liotti per "La Recitazione Film e Fiction". Il Premio Speciale "Miglior Documentario dell'anno" è andato al documentario "Napoli 24", mentre Mariano Rigillo è stato

insignito quale "Miglior Attore di Cinema, Televisione e Teatro" e a Gaetano Amato è andato il Premio Banca Stabiese. Nel corso del galà sono poi stati premiati gli studenti vincitori dei due concorsi indetti con gli Atenei partenopei come L'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" e la Facoltà di Economia e Commercio Federico II, quali "Pitching" e "Location Scouting". In particolare alla vincitrice del "Pitching", Maria Chiara De Gregorio è stata riconosciuta la possibilità di frequentare uno stage retribuito di tre mesi alla Fapav di Roma, offerto dall'Universal Pictures, mentre Grazia Intini, dichiarata vincitrice da un'esperta giuria del presieduta dal fotografo Riccardo Ghilardi, autore di un vernissage "Lo sguardo non mente", è andata una borsa di studio concessa dalla Harmont & Blaine. ■

THE TIME IS OUR PASSION



GIOIELLERIE
RAFFAELE PEZZUTO
1962

MARANO DI NAPOLI - 081 7423779 - MUGNANO DI NAPOLI V 081 5713264
www.gioiellipezzuto.com - pezzuto.raffaele09@alice.it


VACHERON CONSTANTIN
Manufacture d'Horlogerie de Genève


BREITLING
1884

FRANCK MULLER
GENÈVE


ZENITH
SAINT-MICHEL-SUR-LOGNON

Paul Picot
Horloger - Montreux - Suisse

GUCCI


EBERHARD & CO
Manufacture d'Horlogerie de Genève

LONGINES
1883


CORUM
1885


TAG Heuer
1861

LOCMAN
ITALY


**MONT
BLANC**


HAMILTON
1852


BREGUET
1783


TOY WATCH


TISSOT
1854


CITIZEN


SWAROVSKI

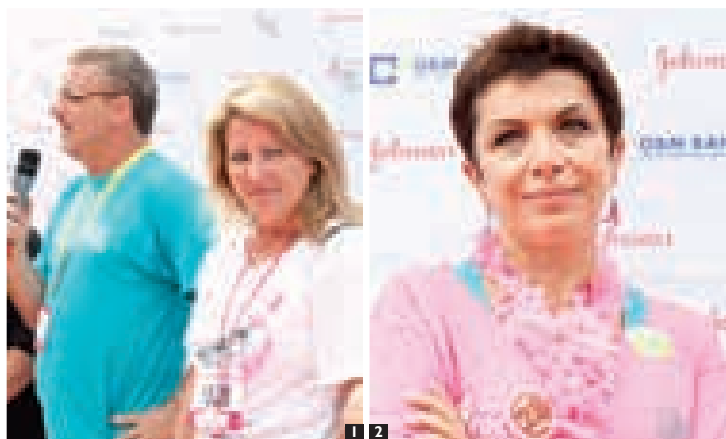
KOMEN RACE



4.000 PRESTAZIONI AL VILLAGGIO DELLA SALUTE

Una lunga fila di donne prima dell'apertura del villaggio della salute è stata la risposta delle napoletane alla Komen Race, l'iniziativa che si è svolta in piazza del Plebiscito per la prevenzione dei tumori al seno. Nel villaggio della salute, si sono alternati oltre duecento medici, infermieri e operatori sanitari per le oltre duemila visite senologiche, cardiologiche, dermatologiche, urologiche raddoppiando il numero di prestazioni dello scorso anno.

“Dobbiamo promuovere al massimo uno stile di vita corretto per garantire una prevenzione



“

DOBBIAMO PROMUOVERE AL MASSIMO
UNO STILE DI VITA CORRETTO PER
GARANTIRE UNA PREVENZIONE ADEGUATA.
COSÌ POSSIAMO SALVARE TANTE VITE.

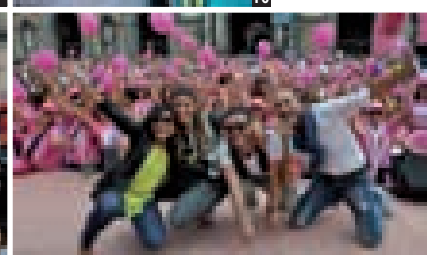
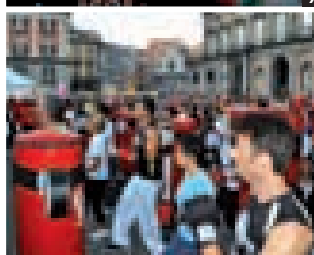
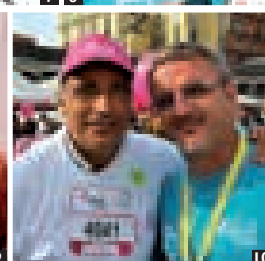
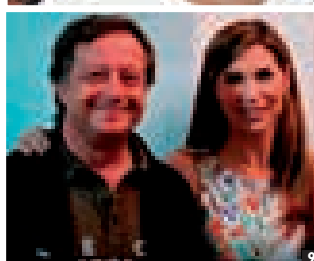
adeguata. Così possiamo salvare tante vite. È il nostro obiettivo e intendiamo perseguirlo attraverso una corretta informazione e sensibilizzando le donne ad effettuare visite ed esami periodici”, ha dichiarato Annamaria Colao, coordinatore del comitato scientifico.

Si è anche svolta la II edizione del premio letterario “Poesia & pRosa” con uno dei volti più rappresentativi di Rai 1, Veronica Maya, il medico del Napoli Alfonso De Nicola e lo scrittore Maurizio De Giovanni.

Tanti gli ospiti in piazza con il presidente della Komen Campania Tommaso Mandato, dal presidente della Bcc Amedeo Manzo che ha “offerto alle donne un conto in rosa per consentire l’opportunità di affrontare senza problemi le necessità di un intervento di chirurgia plastica”, così come Flavia Fumo e Rosy Familietti. Tante le opportunità offerte dal Villaggio come la maglietta anti-aritmia presentata dal cardiologo Santomauro e una prevenzione a tutto tondo rilanciata dal presidente del Villaggio Vincenzo Montesarchio.

“La Komen Race dimostra con i fatti, con la partecipazione, con la grande crescente attenzione, la rilevanza che sta ottenendo. È questo il nostro obiettivo e già contiamo di crescere ancor più il prossimo anno grazie anche alla collaborazione dei numerosi partner che ci sono stati al fianco in queste prime tre edizioni record”, ha dichiarato Tommaso Mandato.

Appuntamento, dunque, alla IV edizione della Komen race in piazza del Plebiscito il 4, 5 e 6 ottobre 2013. ■



1. Tommaso Mandato con Annamaria Colao;
2. Rosanna Banfi; 3. Patrizio Rispo con Tommaso Mandato; 4. Sal Da Vinci 5. Tommaso Mandato con Maurizio Casagrande; 6. Enzo Gragnaniello e Tullio De Piscopo con un’amica; 7. Marek Hamsik; 8. Paolo Cannavaro con Tommaso Mandato; 9. Alfonso De Nicola e Veronica Maya; 10. Enzo De Caro con Tommaso Mandato;



L'AUTUNNO È IN ROSA

“La vie en rose”: la vita è in rosa per tutti coloro che la amano e considerano la prevenzione un prezioso strumento per combattere la patologia del secolo: il cancro. Questo il messaggio espresso da tutti i protagonisti de “L’Autunno è in rosa” un evento ideato e promosso dalla “Maridi Communication Italy” a favore della Komen Campania, nella splendida cornice di Villa Domi. Testimonial della serata, condotta da Maridi Sessa, la giovane attrice Benedetta Valanzano con al fianco Fabrizio Fierro, Lucia Cassini e Lina Carcuro.

Durante la serata, anche un momento fashion con le esclusive mise della maison “Le Due Di” di Daniela Danesi Couture e le divertenti e pregiatissime pellicce di Umberto Antonelli, che hanno sfilato su un palcoscenico di pietra ai piedi di un colonnato di marmo del ‘700 in un’atmosfera fatata. Dulcis in fundo, brindisi augurale con il taglio di una mega torta naturalmente rosa, racchiusa da una ghirlanda di tralci di uva e foglie di viti e dinner buffet per gli 800 selezionatissimi invitati che hanno gustato un festival di prelibatezze, inaffiate da vino d’annata e da un chicco d’oro di caffè Kimbo. ■



*da 40 anni
per voi
e con voi*

LAUDIERO

Assicuratori dal 1969

Via Seggio del Popolo, 22
80138 - Napoli - tel. 081203261

 GRUPPO
FONDIARIA SAI

MILANO
ASSICURAZIONI



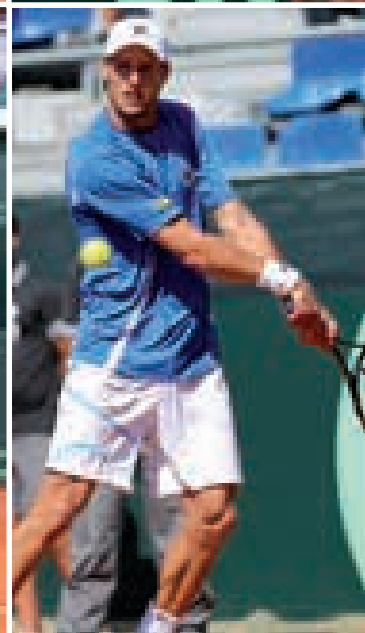
COPPA DAVIS



Tra tennis e mondanità

FOTO DI CESARE PURINI





È Andreas Seppi che regala il punto decisivo agli azzurri battendo Paul Capdeville in tre set con il punteggio di 6-3, 6-1, 6-3



La Coppa Davis a Napoli è tornata per la quarta volta dal 1899, anno della sua nascita, con Italia-Cile. L'ultima fu nel '95: in campo Italia e Repubblica Ceca. Sulla terra rossa, contro gli azzurri Simone Bolelli, Daniele Bracciali, Fabio Fognini e Andreas Seppi si sono battuti Jorge Aguilar, Christian Garin, Guillermo Hormazabal e Paul Capdeville, e hanno trionfato gli azzurri con un 4-1. Così, Andreas Seppi che, facendo valere classifica e talento superiori, ha chiuso la pratica col primo singolare di giornata battendo Capdeville in tre set (6-3 6-1 6-3).

Una sfida nel segno della storia. La Coppa Davis di tennis è tornata a Napoli dopo 17 anni e con uno spettacolo sportivo di tutto rispetto grazie alla netta vittoria degli azzurri nonostante qualche sofferenza nel doppio, alla fine perso da Seppi-Bracciali. Proprio Seppi è stato il grande protagoni-



sta con due vittorie limpide su Hormazabal e su Capdeville in tre set, mentre Fognini ha sofferto 5 set per battere il coriaceo Capdeville.

Infine, passerella finale per il ritrovato Simone Bolelli che ha portato il punteggio sul 4-1 battendo il giovane cileno Garin.

Le foto dell'Arena del tennis sul mare di Mergellina hanno fatto il giro del mondo e il Tennis

Club Napoli, presieduto da Luca Serra, che ha ospitato l'evento nell'arena da 4000 posti "usa e getta" allestita sul lungomare, adesso punta ad organizzare un'esibizione con due grandi nomi, meglio se compresi tra i magnifici "Fab Four". "Abbiamo giocato in uno dei posti più belli del mondo, speriamo di tornare", questo l'auspicio di Corrado Barazzutti. ■





open your mind.

VERAMENTE SONO 95€* AL MESE?

>> E DOPO 3 ANNI SEI LIBERO
DI RESTITUIRLA.
SMART. PUOI CREDERCI.



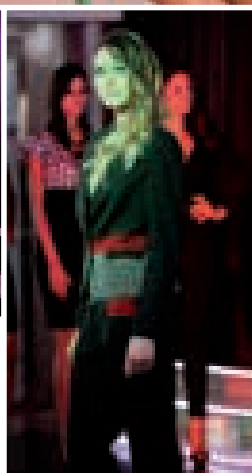
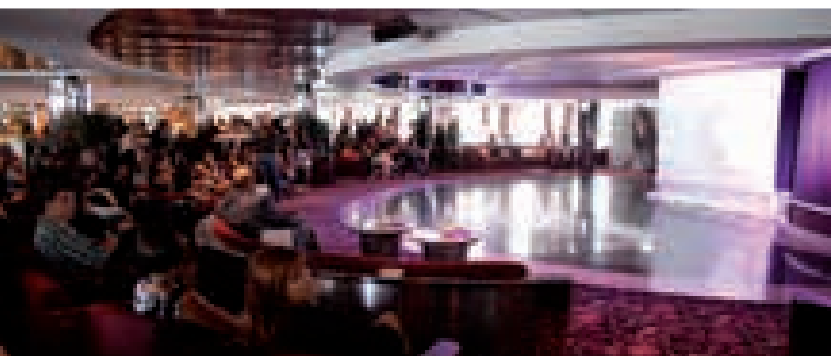
Conosci solo qualcuno (da 10 a 100 Smart Fortwo 45kW a 100 Smart Fortwo 45kW 115, max 117% Emissioni CO₂ 127g/km) 100 Smart Fortwo 45kW e 40 Smart Fortwo 45kW 115, max 117% Emissioni CO₂ 127g/km).
*Esempio di leasing su Smart Fortwo Model Year 2011 equipaggiato 105kW, prezzo chiavi in mano 11.780 € (prezzo di vendita listino, 199 settimane, anticipo 3.000 €, 10 canoni da 90 € e canone finale di 1.048 €, TAN 4,50%, TAEG 5,10% di cui spese istruttoria 100 €, importo totale finanziato 5.040,73 €) e valori riportati sono IVA inclusa. Altre approssimazioni di Minimax S.p.A. Financial Services Italia S.p.A. L'offerta è valida per tutte le vetture della gamma, versioni 84kW e 105kW (esclusa optional, con contratto sottoscritto entro il 30/11/2012, per tutte le informazioni ulteriori all'offerta, vai su smart.com, non confondibile con altre iniziative di leasing.

Minimax S.p.A. Financial

Minimax S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita smart

Reggio Via Alessandro Volta 22, tel. 042 3449421 - Genova S.S. Apple Market Promotion, tel. 010 23 21000 / 010 23 447047 - Palermo Via San Leonardo 213, tel. 091 580023
Avellino Via Nazionale Trieste 218 Montegiuliano, tel. 0824 480300 - Bergamo Contrada Torregiuliano Torregiuliano, tel. 0324 876070 - smart@minimax.it

CANNELLA A BORDO DI MSC ORCHESTRA



Entusiasmo alle stelle per la nuova collezione autunno/inverno 2012-2013 della maison Cannella, che è stata presentata con un grande evento, in anteprima assoluta, a bordo di MSC Orchestra, in un “concerto” di magiche atmosfere e suggestivi richiami alla stagione fredda. Presente la bellissima neo mamma Caterina Balivo, testimonial del brand già da diverse stagioni.

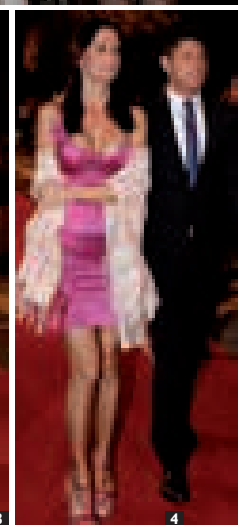
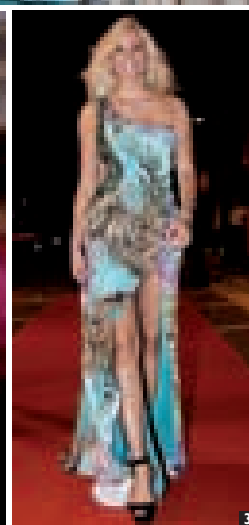
La collezione presentata è elegante, dal gusto tipicamente bon ton, fatta di abitini dalle fantasie floreali e geometriche, ravvivati da inserti jacquard, colli tempestati di perle e strass, coordinati a ricche stampe barocche, raffinate channel illuminate da filati lamè, abbinate a jeans e tessuti in crepe. Cappotti eleganti si alternano a trench, piumini e giacconi; maglie in morbidi filati misto cachemire e pura lana e l’immancabile jeans, proposto in una chiave informale o più chic, stone washed e colored.

E se il nero domina tra le nuances di quest’inverno, la palette cromatica Cannella si arricchisce di tonalità forti e calde come bluette, vinaccia, cammello, oca, blu tampone, rosso amaranto, verde bottiglia e bianco ottico. Non mancano i colori più basici come blue, beige e panna.

Il ritorno al velluto segna una delle novità di quest’anno, abbinato a tessuti tradizionali ed eleganti come cadì, doppio e triplo crepe, raso di cotone in tinta unita e fantasia ed a materiali più moderni come similpelle, tecnico scuba, bi-stretch e pellicce ecologiche.

Eleganza e stile anche per il look C di Cannella, la linea pensata e dedicata alle donne dalle forme generose, che propone modelli ricercati e tessuti di alta qualità con delicate nuances e fantasie sempre alla moda.

Arricchiscono la collezione i raffinati gioielli in argento e pietre dure e gli esclusivi orologi. ■



NOTTE IMPERIALE COSTELLATA DI STAR

FOTO DI MARIO ZIFARELLI

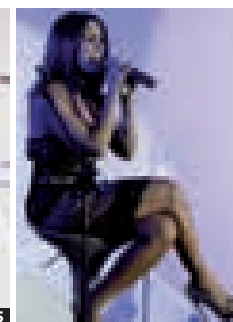
Gran successo per la seconda edizione di Notte Imperiale, l'evento di moda, musica e spettacolo organizzato dalla maison Impero Couture in occasione dell'apertura del nuovo show room.

Nel corso della serata la splendida conduttrice Elenoire Casalegno ha chiamato sul palco personaggi e autorità, che si sono alternati alle sfilate delle nuove collezioni haute couture.

La serata si è aperta con la premiazione dell'architetto Salvatore Perfetto per proseguire con le premiazioni di Massimiliano Rosolino e Aldo Montano come eccellenze dello sport italiano del mondo, dello scrittore Maurizio De Giovanni e del Direttore di Radio Italia Franco Nisi che ha ritirato il premio per Mario Volanti, presidente di Radio Italia, per la valorizzazione della musica e della cultura italiane. Premiato anche Ciro Imbimbo, Professore Associato di Urologia e Responsabile della Struttura complessa di Andrologia Chirurgica presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Il riconoscimento quale eccellenza della medicina è stato consegnato dal presidente di Impero

Luigi Auletta. Tra i premiati anche la storica firma del Messaggero Aldo De Luca.

Durante la serata è stato proiettato il trailer del nuovo film "Una donna per la vita" dell'attore Maurizio Casagrande alla sua prima regia. Sono salite sul palco anche Francesca Fioretti e Antonella Mosetti, i nuovi volti della maison Impero, Ronn Moss e Katherine Kelly Lang alias Ridge e Brooke di Beautiful, le cantanti Paola e Chiara, Ria Antoniou dell'ottava edizione di Ballando con le stelle. ■

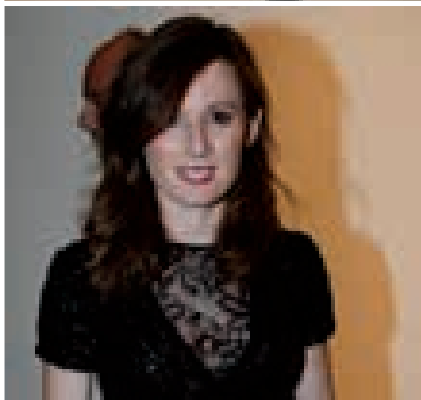
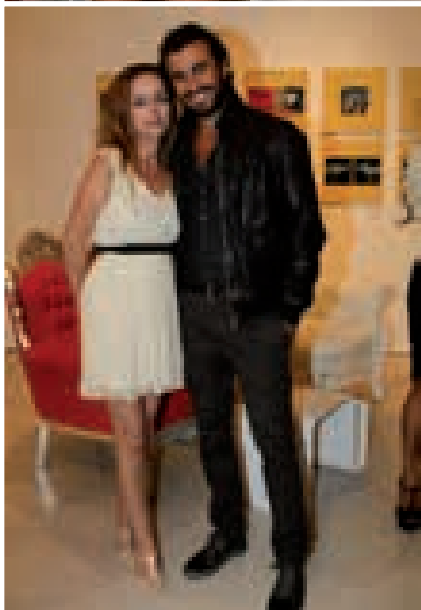


1. Luigi Auletta con Katherine Kelly Lang e Ronn Moss; 2. Antonella Mosetti ed Elenoire Casalegno; 3. Ria Antoniou; 4. Antonella Mosetti ed Aldo Montano; 5. Massimiliano Rosolino; 6. Paola e Chiara;



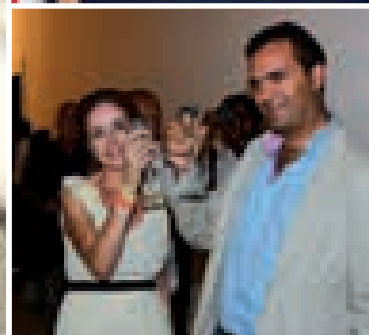
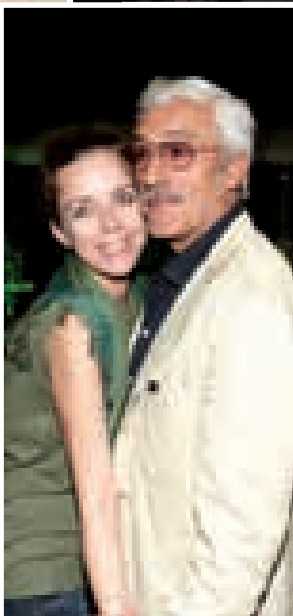
“SOIRÉE DE LA MODE”

FOTO DI EUGENIO BLASIO





Lo stilista Roccobarocco, la prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano Sabrina Brazzo, gli attori Fabio Troiano e Sarah Maestri, e ancora il ballerino Andrea Volpintesta e Yuri Buzzi - nuovo testimonial dello spot Martini al posto di Clooney - sono alcuni degli ospiti che hanno partecipato alla prima edizione della, "Soirée de la Mode", la quattro giorni napoletana dedicata al fashion system organizzata nel quartiere Chiaia. Un appuntamento con la moda, l'arte e la solidarietà tenutosi al Pan, il Palazzo delle Arti di Napoli, dove è intervenuto il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris accompagnato dai consiglieri comunali Carmine Sgambati, Fulvio Frezza e Elena Coccia accolti dall'organizzatrice dell'evento, la fashion manager Frederique d'Abbronzio, che gli ha mostrato la personale "Napoletani nel mondo" del fotografo di moda Michele De Andreis che ha ritratto in bianco e nero i napoletani famosi nel mondo. Tra questi: gli artisti James Senese, Peppe Barra, Raiz e lo stesso de Magistris. Gli scatti, nel corso della manifestazione, sono stati battuti all'asta nel Temporary Cafè, allestito sul "lungomare liberato", da due battitori d'eccezione: gli attori Patrizio Rispo e Francesco Paolantoni. Il ricavato dell'asta è stato devoluto in beneficenza al progetto "Casa delle donne di Napoli". ■



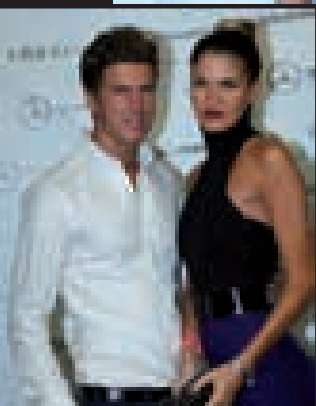
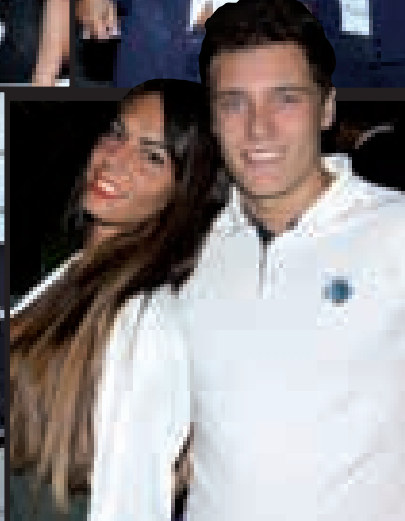
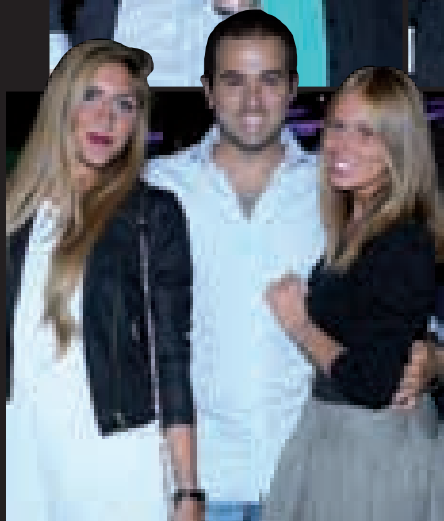
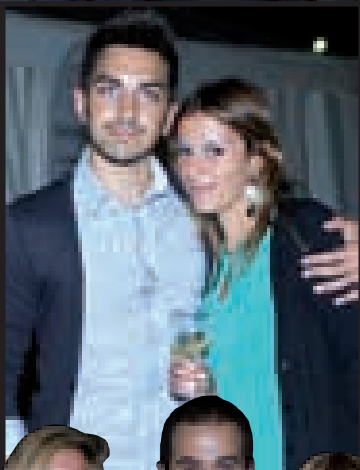


Coppa Davis...

Non solo tennis

FOTO DI ALFIERI&PALIOTTI





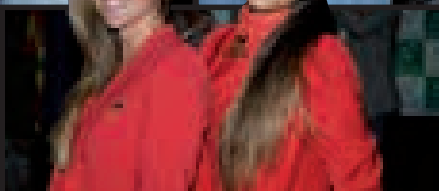
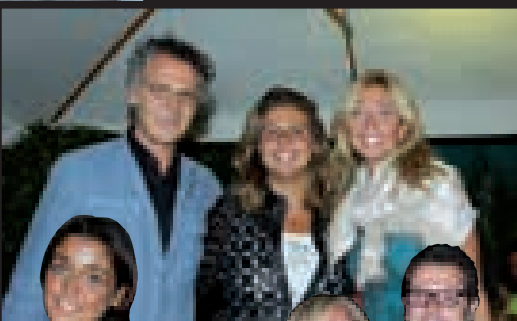
La Coppa Davis non è stata solo tennis, ma anche mondanità e beneficenza. Eventi negli eventi: la presentazione in anteprima della nuova Mercedes Classe A nella splendida cornice del Villaggio Coppa Davis organizzata dalle concessionarie A.M.B. e Selezione Auto coadiuvate dalle agenzie Area Comunicazione e PL Management di Fabio Ummarino, ed un frizzante party al Circolo del Tennis, occasione per fare anche beneficenza. Durante la presentazione ufficiale della nuova nata in casa Mercedes, i selezionatissimi ospiti sono stati intrattenuti dalla ricercata selezione musicale del Dj Alex Romeo tra un carpaccio di polipo all'insalata e delle ottime fritturine. Tra i tanti, il Presidente del Tennis Club Napoli Luca Serra, il Notaio Claudio De Vivo, l'imprenditore Marcello Fasolino, l'Avvocato Massimo Profili, i Dottori Achille Lauro ed Alfredo Pacifico,





Donatella Lettieri, l'imprenditore Lio, l'onorevole Barbato, l'attore Francesco Paolantoni, Valerio e Mara Zampino, Fabiana Fiore, Fabrizia Fiore, Benedetta Celentano, Alessandra Puca, Carlo Procacci, Luca e Fabrizia Pistone, Stefano Aprile, Fabio e Claudia De Maria, Francesca Miranda, Emanuela Cervo, Fabrizia Samarelli, Francesca Zigon, Marco De Maria, Sibilla Fiorentino, Giovanni Messina, Valeria Ruggiero, Marella De Luca.

Poi è stata la volta di una "volée per la ricerca" al tennis club Napoli, una fantastica serata musicale a bordo piscina con l'esibizione del solista dell'orchestra italiana di Gianni Conte durante un cocktail by Galà Eventi. Un appuntamento benefico con il direttore generale della Fondazione Pascale Tonino Pedicini e della Lilt Napoli e il presidente Adolfo Gallipoli D'Errico. ■





Banca
Popolare di
Sviluppo

La banca della tua regione

Direzione Generale

Via G. Verdi, 22/26 - 80133 Napoli
tel. 081 423 15 11 - fax 081 423 15 20
e-mail info@bpsnweb.it

Filiale di Napoli

Via G. Verdi, 22/26 - 80133 Napoli
tel. 081 423 15 01 - fax 081 423 15 99
e-mail filiale.napoli@bpsnweb.it

Filiale di Napoli

Via Luca Giordano, 23 - 80127 Napoli
tel. 081 566 53 42 - fax 081 229 25 20
e-mail filiale.vomero@bpsnweb.it

Filiale di Napoli

Via G. Leopardi, 8/10 - 80125 Napoli
tel. 081 725 34 01 - fax 081 725 34 50
e-mail filiale.fuorigrotta@bpsnweb.it

Filiale di Nola

Torre dell'Isola 5 - 80035 Nola CIS (Na)
tel. 081 826 80 11 - fax 081 826 80 25
e-mail filiale.nola@bpsnweb.it

Filiale di Nola

Via G. Fonseca, 83/91 - 80035 Nola CIS (Na)
tel. 081 311 40 01 - fax 081 311 40 50
e-mail filiale.nolacitta@bpsnweb.it

Filiale di Frattamaggiore

Via Vittorio Emanuele II, 56/60 - 80027 Frattamaggiore
tel. 081 880 01 21 - fax 081 836 84 18
e-mail filiale.frattamaggiore@bpsnweb.it

Filiale di Caserta

Corso Trieste, 83/91 - 81100 Caserta
tel. 0823 21 62 59 - fax 0823 21 38 11
e-mail filiale.caserta@bpsnweb.it

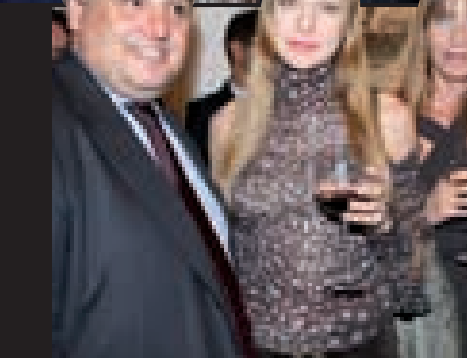
www.bpsnweb.it





Al Salotto Cilento *i Marchesi de' Frescobaldi*

FOTO DI ALFIERI&PALIOTTI

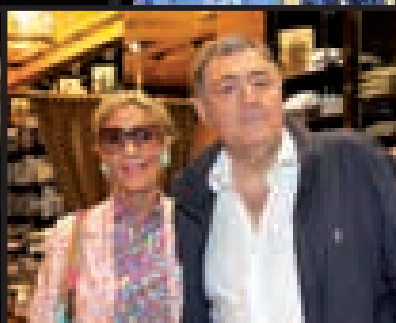




Il debloccage di una bottiglia speciale di 18 litri di Luce 2009, il blend di Sangiovese e Merlot prodotto nelle tenute di Montalcino dei Marchesi de' Frescobaldi, ha dato inizio alla serata al Salotto Cilento. Un incontro nato per suggellare l'amicizia tra le due aziende storiche: la sartoria M.Cilento 1780 di Napoli e la famiglia Frescobaldi, produttori di vino in Toscana da trenta generazioni. Due realtà che sono emblema, in settori diversi, della grande tradizione italiana.

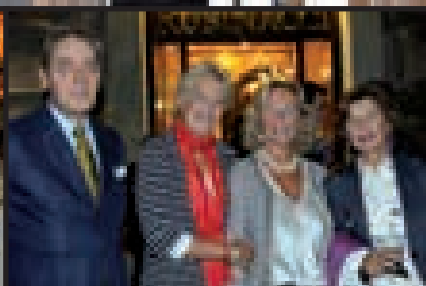
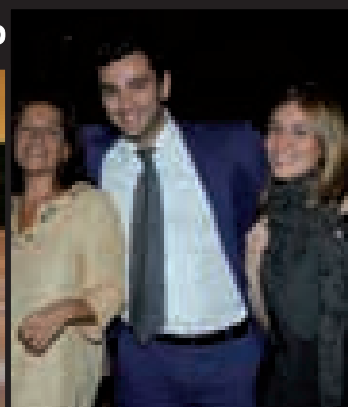
Ad aprire la serata, a cui ha partecipato anche il Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, è stata proprio l'apertura della bottiglia di 18 litri: una bottiglia realizzata solo in 9 esemplari per ogni vendemmia e stappata solo nelle grandi occasioni. Livia Frescobaldi, figlia del Marchese Frescobaldi, e Sergio Di Loreto, responsabile marketing dell'azienda vinicola, hanno illustrato agli ospiti del Salotto Cilento storia e pregio di questo vino, Luce, che dal 1995 è il primo vino mai prodotto a Montalcino unendo le uve dei vitigni Sangiovese e Merlot. Dell'annata 2009, la famiglia Frescobaldi ha realizzato una tiratura numerata per la maison Cilento con apposita etichetta che Ugo Cilento regalerà agli amici e alle personalità che danno lustro alla città di Napoli.

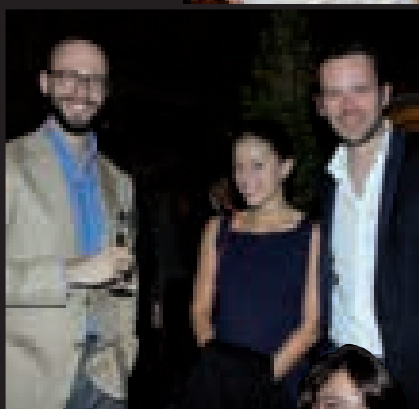
L'incontro con i Frescobaldi prosegue nel solco della lunga tradizione del Salotto Cilento, enclave di una borghesia colta ed illuminata che periodicamente si incontra su invito di Ugo Cilento per conversazioni, degustazioni e riflessioni sull'arte dell'eleganza, del made in Italy, della tradizione e innovazione delle aziende storiche italiane. Ad accompagnare la degustazione di Luce 2009, Salvatore e Annamaria De Gennaro della Tradizione di Vico Equense hanno selezionato alcuni tra i migliori prodotti della Campania: latticini, formaggi ed altre eccellenze per un connubio di sapori e territori. ■



Il salotto a Chiaia *di **Rubinacci***

DI LAURA CAICO - FOTO DI PAOLO ROTONDO





La casa dell'eleganza. La nuova sede glamour dell'accorsato marchio partenopeo "Mariano Rubinacci", inaugurata a Palazzo Cellamare in via Chiaia con un lungo happening mondano - tra musiche di sottofondo, percorsi illuminati da fiaccole e grandi gazebi per l'aperitivo di "Festeggiando" - porta l'imprinting del gusto internazionale del padrone di casa Mariano, che ha accolto amici e clienti in un ambiente raffinato, con stampe color seppia alle pareti, trofei di caccia, poltrone antiche, pouff di cuoio, tende in seta zebrata o a righe regimental nei camerini, libri mastri d'antan, registri dell'attività del padre e fondatore dell'azienda, il mitico Bebè (al secolo Gennaro Rubinacci). Su pregiati tavoli di legno scuro spiccano, infatti, con una vena di nostalgia, libroni enormi che racchiudono i segreti del sarto con scampoli dei tessuti prescelti, i nomi, le taglie e le piccole manie fashion dei clienti dell'azienda, tra cui il regista Vittorio De Sica, Emilio Schubert, lo scrittore Curzio Malaparte, il principe Piero Colonna e l'ultimo re d'Italia Umberto di Savoia. Il tocco ultramoderno è dato, invece, da fantastici foulard appesi in riquadri artistici sulle pareti giallo ocra, che richiamano all'innovazione innestata da Mariano sulle tradizioni sartoriali familiari, come testimonia



anche la divertente “bibbia” della moda maschile di Nick Foulkes, aperta su una consolle, “Rubinacci and the story of Neapolitan Tailoring” che parla della sartoria napoletana collocando Rubinacci fra gli antesignani di uno stile da gentiluomini, ligio al modello inglese ma molto più fluido nelle linee e realizzabile grazie a filati d'eccellenza da cui nascono tessuti fantastici, dalla mano morbidissima.

Nell'ultimo cinquantennio il marchio Rubinacci si è espanso notevolmente, con nuove boutiques aperte a Capri, Milano, Parigi, Londra, New York, per la gioia dei clienti stranieri di Mariano, innamorati della rinomata Maison partenopea. Tra i primi ospiti, il generale Maurizio Scoppa, Celeste Condorelli, Eliana Grimaldi, Giorgio Focas, Beppe e Claudia De Rosa, Carla Della Corte, Bruno e Marinora Pignalosa, Franco Angrisani, Toto Naldi, Chicca Fiorillo, Dorotea Liguori, i marchesi Gigio Caselli, Mario Carignani Di Novoli, Marò e Antonio Mottola D'Amato con il figlio Roberto presidente del circolo Italia, i conti Lisi, Giampaolo, Graziella e Peppe Leonetti di Santojanni, il principe di Cellamare Ferrante Caracciolo, Roberto Garolla di Bard. Tra i flash di Francesco Begonja, visti anche Fulvio Merlino, Wanda Alfano, Mariolina Perlingieri, Sergio Sangiovanni, lo stilista Domenico Lotti, Ada Vittoria Baldi, Giancarlo Maresca, Sabina Sabini, Annamaria Braschi, Sergio Sciarrelli, Giovanni Cafiero, Alfonso Maffettone, Carlo De Vita, Livia Panico, Myrta Colonna, Consuelo Sivo, Gemma Tedeschi, Elena Murolo, i fratelli Giangrasso. ■



Foto: A. Basso & P. Basso - | www.ottaviani.it

OTTAVIANI
BIJOUX

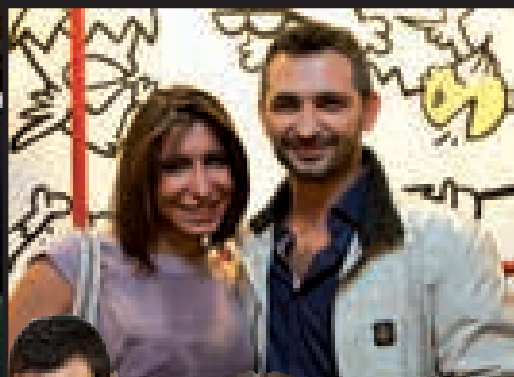
GIOIELLERIE
RAFFAELE PEZZUTO
1962

www.gioielli-pezzuto.com | pezzuto.raffaele09@alice.it

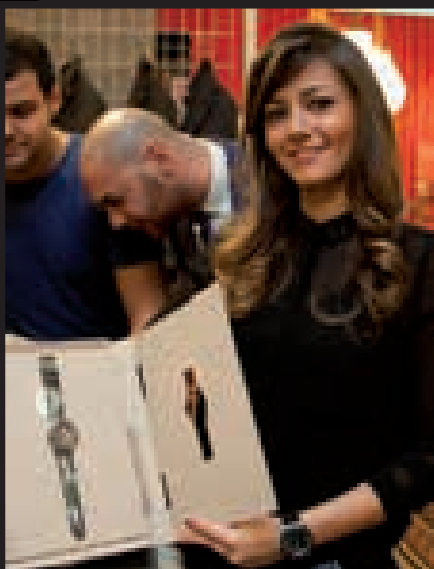


*A Napoli, in anteprima nazionale, **Even Code***

FOTO DI PAOLO ROTONDO



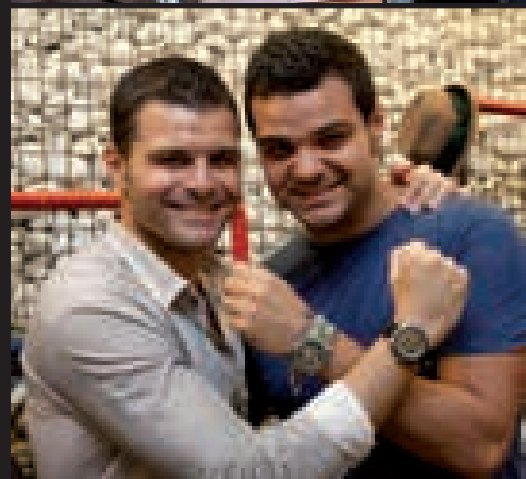
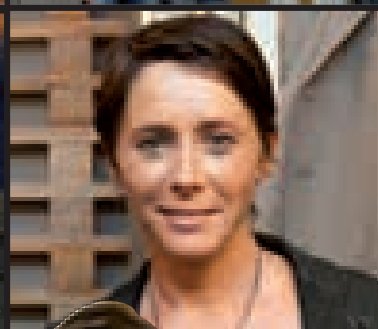
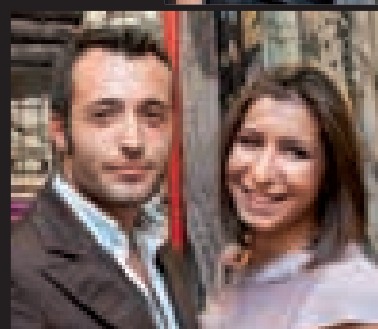
SCARICA I'M MAGAZINE SUL TUO
IPHONE E IPAD... È GRATIS





Si scrive Even Code, si legge voglia di libertà, spirito d'avventura, originalità e stile. Il tutto condensato in pochi centimetri da stringere al polso in vista di nuovi, entusiasmanti, voyage nei posti più sorprendenti e incontaminati del globo. Un orologio for man sbarcato in esclusiva per l'Italia a Napoli, dove è stato presentato ufficialmente negli open space del nuovissimo Sciuscià Loft in via Vittoria Colonna 37/38. Per l'occasione, i padroni della maison, i fratelli Provenzano hanno mostrato la loro ultima scoperta durante un informale happy hour a base

di moda, musica e finger food, ad amici, habitués e addetti ai lavori. Protagonista del rendez-vous, Even Code, of course, nato per soddisfare le esigenze dell'uomo contemporaneo sempre in cerca di nuovi stimoli, nuove sfide, nuove emozioni. Un orologio sportivo e ricercato al tempo stesso, declinato in cinque modelli di cui due proposti in limited edition al costo di 100 dollari. I cinturini sono in tessuto felpato, tinta unita, camouflage o jeans e richiamano il quadrante impreziosito da dettagli fluo. Piccole opere d'arte à porter destinate all'uomo viaggiatore. ■





Disponibile su
App Store

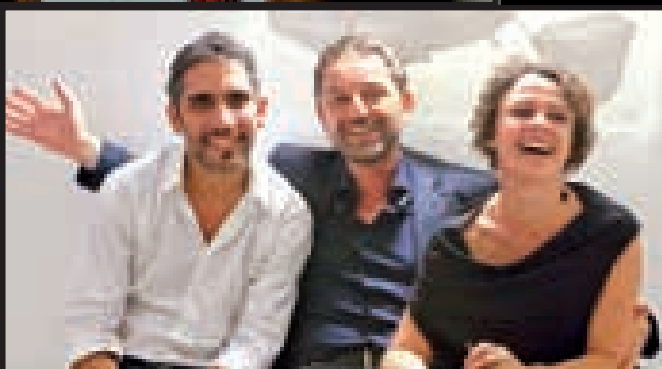
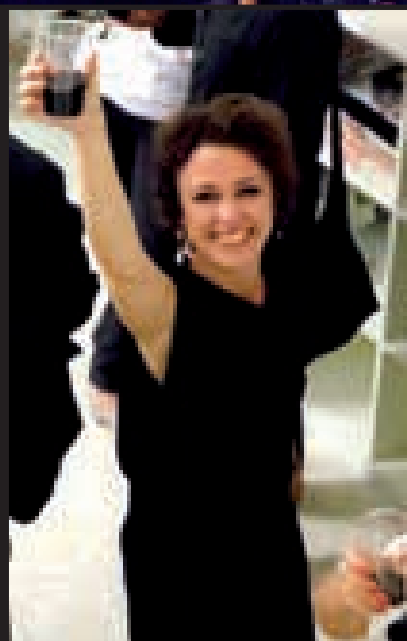
SCARICA I'M MAGAZINE SUL TUO
IPHONE E IPAD... È GRATIS



Architects Party



La seconda edizione di ArchitectsParty a Napoli anche quest'anno ha coinvolto dieci studi di architettura della città, per trasformarli nella location perfetta per un aperitivo a base di creatività. Così hanno aperto le porte gli studi di Via Martucci degli architetti Tommaso Vecci, Antonio Palella e Fabrizia Costa Cimino, che hanno ospitato clienti amici e operatori del settore ripresi negli scatti del fotografo Bruno Rizzi. ■



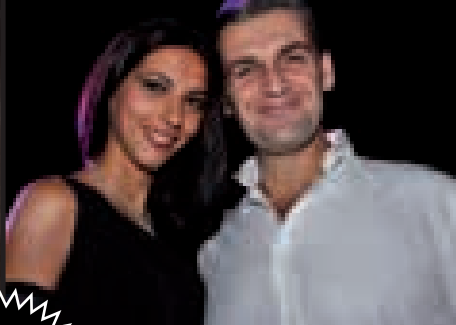
CUCINA
A TUTTO VOLUME
E DEGUSTAZIONE DI MUSICA
DAL VIVO.



Live[®]
SHOW RESTAURANT

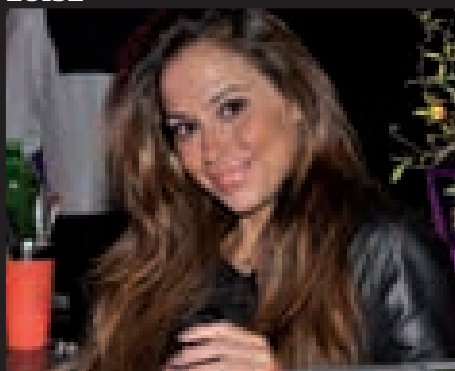
LA SERATA CHE NON C'ERA

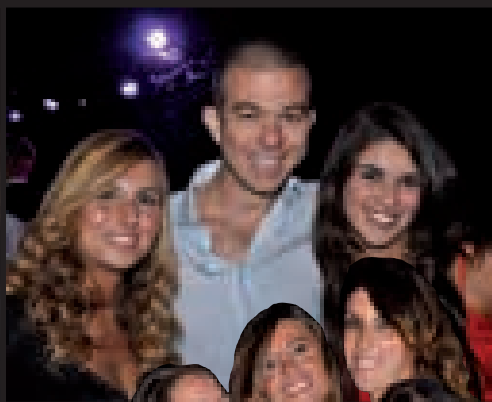
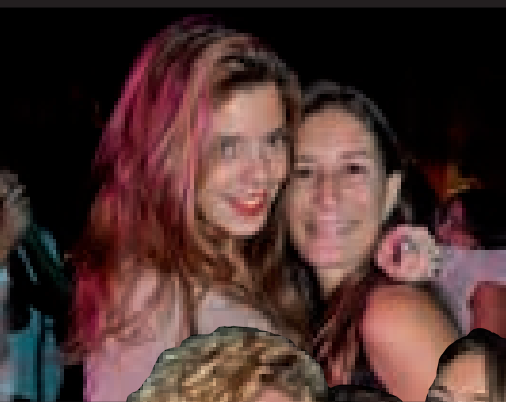
VIA VINCENZO CUOCO 3/3 BIS \ NAPOLI
INFO +39 081 407471 \ +39 348 3353243
WWW.LIVESHOWRESTAURANT.IT



Dame & cavalieri alla Staffa

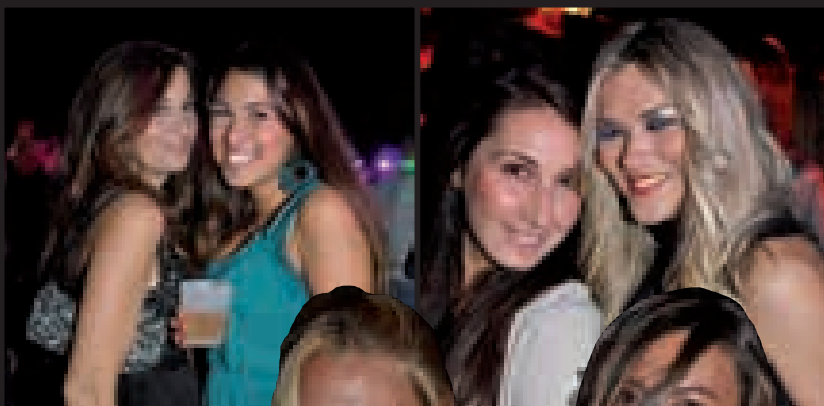
FOTO DI MARIO LUISE





Tra le serate più cool della città, quella che si è svolta al Circolo "La Staffa", dove dame e cavalieri si sono ritrovati per una notte d'altri tempi. Location mozzafiato, giochi di luce creati ad hoc, un'atmosfera degna di un party esclusivo, iniziato con una cena imperiale. Poi, a mezz-





zanotte si sono aperte le danze con la migliore selezione musicale dei Dj's Marco Piccolo ed Alex Marinacci che hanno trascinato i tanti entusiasti invitati accorsi per l'occasione. ■



SUPERFLASH

CARTA



ETA': 21
PROFESSIONE: STUDENTE
DESIDERIO: NON FARSI MANGIARE VIVO

CARTA SUPERFLASH
canone 18/26 anni: gratis

www.superflash.it



Follow us on

INTESA  SANPAOLO

Vieni a noi.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta Superflash e del Servizio Internet, rivolgerti a qualsiasi consulente. I fondi informativi disponibili presso la Filiale o sui siti Internet delle Banche Italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo che rilasciano la Carta. Il canone è gratuito per la Super Carta Flashing il giovane (24) (adesso completo 21 anni). La garanzia sarà valida fino al compimento del 20° anno di età del titolare della Carta.

Vieni a trovarci nel Superflash Store di Napoli in via Mertiani 19.





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano

TO BREAK THE RULES,
YOU MUST FIRST MASTER
THEM.

PER ROMPERE LE REGOLE BISOGNA DOMINARLE.
EVOLUZIONE DEL RIVOLUZIONARIO OROLOGIO SPORTIVO DI
LUSSO AUDEMARS PIGUET ROYAL OAK, IL ROYAL OAK
OFFSHORE POSSEDE UN'ESTETICA EMUOVINTE E RISOLUTA
CHE TRASFORMA GLI ELEMENTI FUNZIONALI IN ICONE DEL
DESIGN.

CON IL SUO DIAMETRO DI 44 MILLISECONDI, L'OFFSHORE DISPONE
DI UNA PRESENZA UNICA E PURA, CON DECISIONE ALLA
POTENZA E ALLA PRESTAZIONE. CARATTERISTICA UNICA, LE
SUPERFICI PIÙ ESPOSTE AGLI URTI SONO REALIZZATE IN
MATERIALI ALTAMENTE INNOVATIVI: DALL'INCONFORCIBILE
LUNETTA OTTAGONALE E I PULSANTI SONO IN CERAMICA AD
ALTA DENSITÀ - INSCALFIBILE E SETTE VOLTE PIÙ DURA
DELL'ACCIAIO.



ROYAL OAK OFFSHORE
IN ORO ROSA E CERAMICA,
DIAMETRO 44.

AUDEMARS PIGUET
Le Brassus

Trucchi

Napoli • Capri • Roma
info@trucchionapoli.it / www.trucchionapoli.it